



BANCA SELLA

BIELLA
Dal 1886



RELAZIONE E BILANCIO

AL

31 DICEMBRE 2016

13900 Biella (Italia) – Piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015 35011 – Telefax 015 351767 – Swift SELB IT 2B
Sito internet www.sella.it

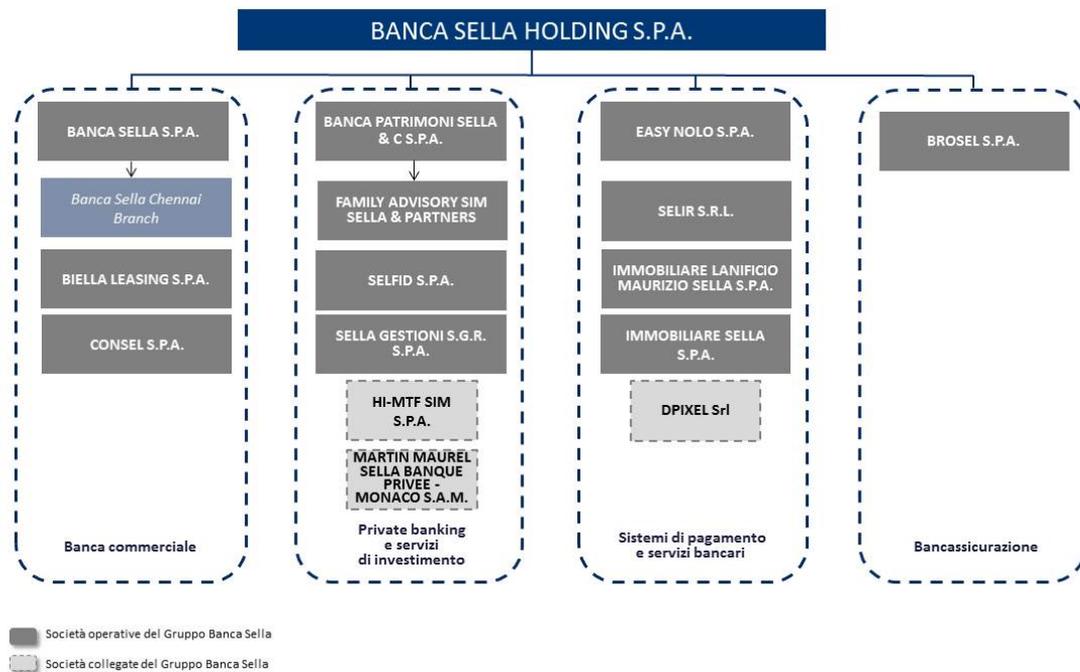


GRUPPO BANCA SELLA

Sommario

Mappa del Gruppo bancario al 31 dicembre 2016	3
Cariche Sociali	4
Relazione sulla Gestione	6
I. Principali dati e indicatori	7
II. Scenario macroeconomico di riferimento	11
III. Eventi rilevanti nell'esercizio	15
IV. Dati Redditali	18
V. Dati Patrimoniali	26
VI. Modello commerciale	40
VII. Le risorse umane	49
VIII. Information technology e attività di ricerca e sviluppo	51
IX. Sistema dei controlli interni	54
X. Evoluzione prevedibile della gestione	59
XI. Altre informazioni	62
XII. Progetto di destinazione dell'utile	65
Schemi di bilancio al 31 dicembre 2016	66
Nota Integrativa	74
Parte A – Politiche contabili	75
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo	109
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Passivo	130
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	146
Parte D – Redditività complessiva	162
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	164
Parte F – Informazioni sul patrimonio	218
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	225
Parte H – Operazioni con parti correlate	227
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	231
Parte L – Informativa di settore	232
Altre informazioni	233
Relazione della società di Revisione	237
Relazione del Collegio Sindacale	240

Mappa del Gruppo bancario al 31 dicembre 2016



Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2016

Presidente

Maurizio Sella

Vice Presidente

Franco Sella

Amministratore Delegato

Claudio Musiari

Amministratore

Elisabetta Galati

“

Luigi Gargiulo

“

Andrea Lanciani

“

Ferdinando Parente

“

Carlo Santini

“

Pietro Sella

“

Sebastiano Sella

“

Silvana Terragnolo

“

Paolo Tosolini

“

Attilio Viola

COLLEGIO SINDACALE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2016

Sindaco effettivo - Presidente

Paolo Piccatti

“

Vincenzo Rizzo

“

Riccardo Foglia Taverna

Sindaco Supplente

Daniele Frè

“

Michela Rayneri

“

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale e CEO

Claudio Musiari

Condirettore Generale e vice CEO

Gianluca Bisognani

Condirettore Generale

Giorgio De Donno

Commemorazione di Lodovico Sella Vicepresidente onorario del Gruppo Banca Sella

Signori Azionisti,

ci è caro rivolgere, con Voi, commossi pensieri a Lodovico Sella, nato il 15 giugno 1929 e scomparso lo scorso 26 settembre.

Assunto in Banca Sella il 4 gennaio 1954, ha ininterrottamente proseguito il Suo diuturno impegno e recato i Suoi preziosi contributi per sessantadue anni.

Fu anche Presidente, Vicepresidente ed Amministratore di molte società del Gruppo.

Uomo di grande cultura e di infinite conoscenze, dalle non comuni doti di rigore, mai disgiunto dall'umanità, di disponibilità al dialogo costruttivo, di curiosità, di entusiasmo e di genuina apertura al nuovo, impersonava, diffondeva e tramandava con naturalezza, nel Suo vivere di ogni giorno, i principi ed i valori morali della famiglia Sella.

Il Suo lavoro ed i Suoi apporti alle decisioni sono stati solidi, profondi e spesso determinanti.

Lascia un vuoto umano e professionale incolmabile, che segna la storia del Gruppo e delle Persone che L'hanno conosciuto e che hanno avuto il privilegio di camminare e di costruire il nostro futuro con Lui.



I. Principali dati e indicatori

Dati di sintesi (dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	11.259.197,9	10.765.853,3	493.344,6	4,6%
Attività finanziarie (1)	1.541.713,7	1.749.371,7	(207.658,0)	-11,9%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	6.984.390,4	6.734.045,2	250.345,2	3,7%
<i>pronti contro termine attivi</i>	1.203,1	412,3	790,8	191,8%
Totale impieghi per cassa (2)	6.985.593,5	6.734.457,5	251.136,0	3,7%
Garanzie rilasciate	214.923,2	207.164,0	7.759,2	3,8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	97.259,8	90.656,8	6.603,0	7,3%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	9.695.379,1	9.275.161,1	420.218,1	4,5%
<i>pronti contro termine passivi</i>	12.272,4	46.251,0	(33.978,5)	-73,5%
Totale raccolta diretta (3)	9.707.651,5	9.321.412,0	386.239,5	4,1%
Raccolta indiretta nominale (4)	12.004.018,3	11.979.338,4	24.679,9	0,2%
Raccolta globale nominale	21.711.669,8	21.300.750,4	410.919,4	1,9%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato (5)	24.867.485,4	24.543.103,9	324.381,5	1,2%
Patrimonio netto	789.554,3	771.168,6	18.385,7	2,4%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	727.304,7	689.345,1	37.959,6	5,5%
Capitale di classe 2 (T2)	168.722,7	239.737,8	(71.015,1)	-29,6%
Totale fondi propri	896.027,4	929.083,0	(33.055,5)	-3,6%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (6)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	152.129,1	168.390,7	(16.261,6)	-9,7%
Ricavi lordi da servizi (7)	269.162,7	282.472,7	(13.310,1)	-4,7%
Commissioni passive	(68.815,6)	(84.337,8)	15.522,3	-18,4%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive)	200.347,1	198.134,9	2.212,2	1,1%
Margine di intermediazione	352.476,2	366.525,6	(14.049,4)	-3,8%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (8)	(268.148,2)	(258.231,6)	(9.916,5)	3,8%
Risultato di gestione	84.328,1	108.294,0	(23.965,9)	-22,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(56.023,2)	(98.744,1)	42.721,0	-43,3%
Altre poste economiche	34.591,8	(2.174,2)	36.766,0	-1691,0%
Imposte sul reddito	(4.359,8)	(1.363,4)	(2.996,4)	219,8%
Utile (perdita) d'esercizio	58.536,9	6.012,2	52.524,7	873,6%

(1) Dato dalla somma delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita".

(2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(4) L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta.

(5) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli e fondi in amministrato ed è al netto dei depositi delle banche del Gruppo.

(6) Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: 40. "Commissioni attive", 80 e 90 "Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura" e voce 100. "Utile (perdita) da cessione o riacquisto".

(8) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

Indicatori alternativi di performance

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2016	31/12/2015
R.O.E. (return on equity) (1)	8,0%	1,0%
R.O.A. (return on assets) (2)	0,5%	0,1%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	43,2%	45,9%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	56,8%	54,1%
Cost to income (4)	75,3%	69,7%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione (5)	71,4%	67,7%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Margine di intermediazione (3) / Dipendenti medi (10)	118,6	123,2
Risultato di gestione (3) / Dipendenti medi (10)	28,4	36,4
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Dipendenti a fine anno	2.362,0	2.252,9
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Dipendenti a fine anno	3.278,8	3.103,1
Raccolta globale a prezzi di mercato / Dipendenti a fine anno	8.409,7	8.211,1
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	31/12/2016	31/12/2015
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)	72,0%	72,6%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo	62,0%	62,6%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo	86,1%	86,2%
Liquidity coverage ratio (LCR) (6)	225,7%	191,7%
Net stable funding ratio (NSFR) (7)	138,4%	152,0%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2016	31/12/2015
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	7,4%	8,3%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	4,3%	4,5%
Rettifiche di valore nette su crediti (8) / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	0,8%	1,5%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	50,1%	47,8%
Tasso di copertura delle sofferenze	60,4%	60,0%
Texas ratio (9)	82,1%	87,2%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	31/12/2016	31/12/2015
Coefficiente di CET 1 capital ratio	15,41%	14,67%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	15,41%	14,67%
Coefficiente di Total capital ratio	18,98%	19,77%

- (1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.
- (2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".
- (3) Come da Conto Economico riclassificato.
- (4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.
- (5) Cost to income calcolato depurando dai costi operativi la componente relativa al Fondo Nazionale di Risoluzione (SRF) e Schema di garanzia dei depositi (DGS).
- (6) LCR: limite minimo 70% al 31.12.2016 (80% a partire dal 1 gennaio 2017, 100% dal 1 gennaio 2018).
- (7) NSFR: entrerà ufficialmente in vigore a partire dal primo gennaio 2018, con un limite minimo pari a 100%.
- (8) Dato dalla somma della voce 130 a) e 100 a) del Conto Economico riclassificato.
- (9) Rapporto tra attività deteriorate lorde e patrimonio netto tangibile inteso come la somma del patrimonio netto e delle rettifiche di valore su attività deteriorate, e al netto delle attività immateriali (voce 120 dello stato patrimoniale attivo).
- (10) Dipendenti medi intesi come la media aritmetica tra i dipendenti a fine esercizio e quelli a fine esercizio precedente.

Il Bilancio 2016 di Banca Sella si è chiuso con un risultato positivo dell'utile netto, un'ulteriore potenziamento della solidità patrimoniale già ampiamente superiore alle soglie minime richieste e la prosecuzione del processo di miglioramento della qualità del credito. In un contesto economico generale ancora non favorevole, inoltre, Banca Sella ha registrato anche una crescita della raccolta, a testimonianza della fiducia da parte dei clienti, e degli impieghi, continuando a non far mancare il credito all'economia. Completano il quadro, tra l'altro, i tradizionali elevati livelli di liquidità, un indice Texas Ratio tra i migliori del settore bancario italiano e la storica propensione all'innovazione, anche grazie all'acceleratore SellaLab, (ceduto a Banca Sella Holding nel corso dell'esercizio) che sta dando vita a un fintech open district volto a creare un ecosistema di riferimento in Italia per l'evoluzione fintech. Nel quadro della razionalizzazione della rete, finalizzata a contenere i costi e a rispondere in modo sempre più adeguato ed efficace alle esigenze dei clienti, nel corso dell'anno sono stati aperti centri di consulenza a Firenze e Roma.

In particolare, i risultati al 31 dicembre 2016 hanno registrato un utile netto di 58,5 milioni di euro. Senza considerare la componente non ricorrente derivante dall'acquisizione di Visa Europe da parte di Visa Inc, l'utile netto della banca sarebbe stato comunque in crescita, attestandosi a 15,1 milioni di euro rispetto ai 6 milioni di euro dell'anno precedente. Quanto alla solidità patrimoniale, già ampiamente superiore alle soglie minime richieste, il Cet1 è salito al 15,41% (era 14,67% a fine 2015) e il Total Capital Ratio è stato pari al 18,98% (era 19,77% a fine 2015).

Anche in tema di liquidità Banca Sella ha confermato i tradizionali parametri d'eccellenza. L'indice LCR è stato pari al 225,7%, ampiamente superiore al limite minimo richiesto da gennaio 2017, pari all'80%, e a quello che sarà richiesto dal 2018, pari al 100%. L'indice NSFR, per il quale a partire dal 2018 sarà richiesta una soglia minima del 100%, è stato pari al 138,4%.

Il bilancio 2016 ha inoltre evidenziato una crescita della raccolta. Quella globale è cresciuta di 411 milioni di euro, attestandosi a 21,7 miliardi di euro, con un incremento dell'1,9%. Tale raccolta al valore di mercato è invece cresciuta di 324,4 milioni di euro, attestandosi a 24,9 miliardi di euro (+1,2%). La raccolta diretta al netto delle operazioni di pronti contro termine passive è cresciuta di 420,2 milioni di euro, attestandosi a 9,7 miliardi di euro (+4,5%).

Risultati positivi anche per il credito all'economia, fermo restando un contesto generale ancora non favorevole, caratterizzato dalla contrazione della domanda. Gli impieghi al netto dei pronti contro termine sono cresciuti del 3,7%, attestandosi a 7 miliardi di euro. A questo risultato hanno contribuito anche le diverse iniziative che la banca ha messo in campo per favorire il credito, specie alle imprese innovative, stipulando accordi e convenzioni con enti locali, associazioni di categoria consorzi fidi e altre realtà come la BEI, la Cassa Depositi e Prestiti e il Fondo Europeo per gli Investimenti per il rilascio di garanzie per investimenti innovativi.

È ulteriormente migliorata, inoltre, la qualità del credito: le rettifiche di valore nette sono diminuite del 43,3%, passando dai 98,7 milioni di euro di fine 2015 ai 56 milioni di euro di fine 2016. Nel corso del 2016 è continuato il trend positivo di riduzione di nuovi ingressi di crediti deteriorati e di conseguenti minori rettifiche, con il rapporto tra le rettifiche e il totale degli impieghi al netto dei pronti contro termine sensibilmente migliorato sceso allo 0,8% (era 1,5% al 31 dicembre 2015). Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è salito al 50,1% (era 47,8% al 31 dicembre 2015) e il tasso di copertura sulle sole sofferenze è salito al 60,4% (era al 60% al 31 dicembre 2015). L'incidenza dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è stata del 7,4%, ulteriormente migliorata rispetto all'8,3% di fine 2015. L'indice Texas Ratio di Banca Sella è tra i migliori del settore bancario italiano, pari all'82,1% con un ulteriore forte miglioramento rispetto all'87,2% dell'anno precedente.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2016 ha registrato un risultato pari a 152,1 milioni di euro, in diminuzione del 9,7% rispetto all'anno precedente principalmente per l'andamento dei tassi di mercato. Il margine di intermediazione è diminuito del 3,8%, attestandosi a 352,5 milioni di euro. In crescita i ricavi netti da servizi dell'1,1%. I costi operativi sono saliti del 3,8%, in particolare per l'incremento delle spese amministrative dovuto ai contributi ai fondi di garanzia.

Il rating

L'agenzia DBRS assegna alla Banca i seguenti rating:

Rating DBRS	
Rating di lungo termine	BBB (low)
Rating di breve termine	R – 2 (middle)
Trend	Negativo

Il trend negativo assegnato dall'agenzia di rating DBRS riflette le sfide che secondo la medesima la Banca dovrà affrontare in termini di redditività e qualità dell'attivo per effetto del difficile contesto economico in Italia.

Dati di struttura

Dati di struttura				
Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.957	2.989	-32	-1,1%
Succursali	287	293	-6	-2,0%

La diminuzione dell'organico è dovuta principalmente alla cessione dei rami d'azienda Hype e SellaLab, rispettivamente, alle società del Gruppo Easy Nolo e Banca Sella Holding, per maggiori dettagli si rimanda al capitolo VII sulle Risorse umane.

La diminuzione delle succursali è dovuta alla riorganizzazione territoriale in ottica di nuovo modello commerciale e relazione integrata, l'argomento è trattato nel capitolo VI della presente relazione.

II. Scenario macroeconomico di riferimento

Panorama mondiale

Nel 2016 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi modesti, sostanzialmente in linea con quelli registrati nel 2015, sebbene nel corso dell'anno siano emersi segnali di moderata accelerazione sia per l'aggregato delle economie avanzate sia per le aree emergenti. La proiezione finale della crescita mondiale 2016 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) è risultata pari al 3,1% nell'aggiornamento di gennaio 2017, sintesi dell'incremento dell'1,6% registrato dalle economie avanzate e del 4,1% per i paesi emergenti.

L'**economia statunitense**, dopo il modesto 1,4% realizzato nel primo semestre, ha recuperato slancio nella seconda metà dell'anno e dovrebbe aver archiviato il 2016, stando alle stime del Fondo Monetario Internazionale, con una crescita dell'1,6%, comunque inferiore al 2,6% del 2015. I consumi privati hanno fornito nel corso dell'anno il principale contributo alla dinamica del Pil, supportati dal progressivo rafforzamento delle condizioni occupazionali, tornate, al di là di alcune importanti eccezioni, in linea con quelle osservabili prima della grande crisi internazionale, e dalla ricchezza accumulata, sia nella componente immobiliare che finanziaria. Si è intensificata invece la debolezza degli investimenti privati, con il rallentamento, dai ritmi sostenuti dell'anno precedente, evidenziato dal segmento residenziale e l'ulteriore deterioramento della dinamica di quelli aziendali, tra profittabilità sotto pressione e elevata incertezza nell'anno delle elezioni presidenziali, e nonostante la stabilizzazione della componente più legata all'evoluzione del prezzo del greggio. La spesa pubblica si è confermata nel 2016 elemento di sostegno alla crescita, seppur minore a quello 2015, mentre la domanda estera netta, pur non penalizzante come nel 2015, non ha, nel complesso, generato valore per l'economia americana, tra debolezza delle esportazioni da una parte e modesta performance delle importazioni, dall'altra.

Confortata dagli ulteriori progressi evidenziati dal mercato del lavoro e dal recupero registrato dall'inflazione (salita dallo 0,1% del 2015 all'1,3% del 2016, grazie al buon andamento delle componenti più stabili e al contributo meno negativo della voce energetica), la Banca Centrale statunitense, nell'incontro di dicembre, ad un anno di distanza dal primo aumento del tasso di policy dagli anni della grande recessione, ha aumentato di 25 punti base l'intervallo di riferimento sui federal funds, portandolo allo 0,5-0,75%. La Federal Reserve ha ribadito che le condizioni monetarie rimangono comunque accomodanti e che la politica di reinvestimento dei titoli in scadenza sarà perseguita fino a quando la normalizzazione del livello del costo del denaro non sarà in stato avanzato. Le linee guida sul tasso ufficiale continuano a segnalare la volontà del Comitato di politica monetaria di muoversi con gradualità lungo il ciclo di rialzi, lasciandosi guidare dai progressi realizzati e attesi rispetto al duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi: stando al giudizio mediano dei membri del Comitato, il tasso ufficiale si collocherà a fine 2017 tra l'1,25% e l'1,50%, ovvero 75 punti base più in alto rispetto al livello corrente.

L'economia di **Eurozona** ha continuato ad espandersi nel corso del 2016, ad un ritmo relativamente sostenuto nel primo trimestre ed in moderazione su base congiunturale nei due trimestri successivi; i dati macroeconomici pubblicati negli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da un'intonazione particolarmente positiva, coerente con un rafforzamento della crescita. L'esito del referendum del 23 giugno sulla permanenza del Regno Unito in Unione Europea non ha avuto nell'immediato ricadute negative sulla ripresa economica nell'unione monetaria. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale di gennaio 2017, il 2016 si sarebbe concluso con un incremento del Pil dell'Area Euro dell'1,7%, dal 2% del 2015. La crescita nella regione ha continuato ad essere trainata dalla domanda interna, in particolare dalla componente consumi privati, che hanno beneficiato del supporto al potere d'acquisto derivante dal basso livello dell'inflazione, del permanere di condizioni monetarie molto accomodanti e del progressivo miglioramento del mercato del lavoro, pur in presenza di divari importanti, in termini di condizioni occupazionali, tra i singoli Stati membri; gli investimenti hanno confermato la tendenza al recupero, mantenendosi tuttavia su livelli ancora inferiori di quasi il 10% rispetto ai livelli di inizio 2008; le esportazioni hanno continuato ad evidenziare un andamento fiacco, in linea con il quadro di debolezza che ha caratterizzato il commercio mondiale. In termini di composizione geografica, la ripresa è proseguita in tutte le maggiori economie dell'area, sebbene ad intensità diverse: alla brillante performance della Spagna (Pil +3,2% nel 2016, in linea con il dato del 2015) e all'accelerazione registrata dalla Germania (+1,7% da 1,5%

del 2015) si contrappone l'andamento più modesto evidenziato dall'economia francese (+1,3%, in linea con l'anno precedente) e da quella italiana (+0,9%, da 0,7% del 2015). Con riferimento all'**Italia**, la crescita nel corso del 2016 è stata supportata principalmente dalle componenti di domanda interna, in particolare dai consumi privati, che hanno tuttavia mostrato una tendenza alla moderazione nel corso dell'anno, in coerenza con l'indebolimento del clima di fiducia dei consumatori; gli investimenti in macchinari ed attrezzature di trasporto hanno fornito conferme di recupero; più incerta la ripresa degli investimenti in costruzioni, che, dopo la stagnazione registrata nei primi tre mesi dell'anno, hanno riportato variazioni congiunturali negative nel secondo e terzo trimestre; l'export netto ha, nella media dei primi nove mesi, apportato un contributo pressoché nullo alla crescita trimestrale del Pil. Gli ultimi mesi dell'anno hanno visto la diffusione di dati positivi sul versante dell'attività produttiva (produzione industriale in crescita dell'1,3% e del 3,2% rispettivamente ad ottobre e novembre), accompagnati dal miglioramento del clima di fiducia degli operatori. Per quanto riguarda i **prezzi al consumo**, il progressivo ridimensionamento del contributo negativo della componente energetica è stato alla base della graduale risalita del tasso di inflazione, passato in Area Euro dal livello minimo annuo di -0,2%, toccato nella rilevazione di aprile, al livello di 1,1% nel mese di dicembre; l'inflazione core, ovvero calcolata al netto delle componenti volatili, non ha invece mostrato segnali di recupero. In media d'anno, il tasso di inflazione è risultato pari a 0,2% (da 0% del 2015) e 0% (da 0,1% del 2015) rispettivamente in Area Euro ed in Italia. In un contesto caratterizzato da bassa inflazione e ripresa moderata, la Banca Centrale Europea ha mantenuto nel corso del 2016 un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante: alla riunione del 10 marzo, l'Istituto ha ridotto di 10 bps il tasso di interesse sui depositi, da -0,20% a -0,30%, e di 5 bps il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali ed il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali, rispettivamente da 0,05% a 0% e da 0,30% a 0,25%; ha inoltre incrementato da 60 a 80 miliardi di euro l'importo di titoli acquistati mensilmente nell'ambito del piano di *quantitative easing*, includendo tra le attività finanziarie acquistabili le obbligazioni societarie non finanziarie ed estendendo l'orizzonte temporale degli acquisti a marzo 2017, e ha annunciato quattro nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (*targeted longer-term refinancing operations*) finalizzate a stimolare l'erogazione di credito. Nei mesi successivi, la gestione della politica monetaria si è focalizzata sull'implementazione delle misure di stimolo annunciate a marzo; la Bce ha a più riprese ribadito la disponibilità ad intervenire nuovamente, se necessario, utilizzando gli strumenti disponibili nell'ambito del proprio mandato e ha confermato l'intenzione di mantenere i tassi di policy al livello corrente o ad un livello più basso per un periodo prolungato di tempo e ben oltre l'orizzonte temporale di conduzione degli acquisti di titoli. Alla riunione dell'8 dicembre la Banca Centrale ha annunciato novità importanti in merito alla gestione del piano di quantitative easing dopo marzo 2017: da aprile gli acquisti proseguiranno al ritmo di 60 miliardi di euro mensili fino a dicembre 2017, o oltre se necessario; se, nel frattempo, il quadro macroeconomico di riferimento dovesse evidenziare un peggioramento, la BCE interverrà incrementando dimensioni e/o durata del programma, in coerenza con l'intenzione di mantenere un elevato grado di espansività della politica monetaria. Inoltre, al fine di consentire un'agevole implementazione degli acquisti, la BCE ha modificato i seguenti parametri del piano: l'intervallo della scadenza residua stabilito per gli acquisti di titoli del debito pubblico è stato ampliato abbassando la soglia minima da due anni a un anno; gli acquisti di titoli con rendimento inferiore al tasso di interesse sui depositi sono ammessi nella misura in cui necessari.

Nell'area asiatica, il **Giappone**, cresciuto, stando alle stime del Fondo Monetario Internazionale, di un modesto 0,9% nel 2016 (dopo l'1,2% del 2015), grazie anche al supporto, nell'ultima parte dell'anno, del nuovo pacchetto di stimolo all'economia da 7,5 trilioni di Yen in spesa pubblica, continua ad evidenziare difficoltà nel collocarsi su di un sentiero di espansione sostenuta: le solide condizioni del mercato del lavoro domestico stentano a tradursi in dinamiche salariali in accelerazione e consumi privati di conseguenza più vivaci così come profitti aziendali in miglioramento faticano a generare una ripresa sostenibile del ciclo degli investimenti aziendali. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale, BOJ) si è mantenuta in media nel 2016 al di sotto dello zero, condizionata per buona parte dell'anno, dallo sfavorevole raffronto rispetto all'anno precedente delle quotazioni energetiche espresse in Yen e da una progressiva moderazione della dinamica delle componenti più correlate alle performance dell'economia. La BOJ, nel corso del 2016, ha confermato l'orientamento eccezionalmente accomodante inaugurato nell'aprile 2013: nell'incontro di gennaio la Banca ha optato, nell'ambito del programma di acquisto di titoli e di incremento di base monetaria al ritmo annuo di 80 trilioni di Yen, per l'adozione di tassi di interesse negativi su parte dei depositi delle istituzioni finanziarie presso la Banca Centrale e nel meeting di settembre introdotto un obiettivo di controllo della curva dei tassi di

rendimento, con l'intento esplicito di consentire il superamento, in misura stabile, del target di inflazione del 2%.

Tra le **economie emergenti**, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2016 è prevalsa una generalizzata tendenza al miglioramento del quadro di crescita, in alcuni casi espressa da segnali di rientro da profonde recessioni. In **Cina**, il Prodotto Interno Lordo è cresciuto nel 2016 del 6,7% (dal 6,9% del 2015), sul sostegno determinante degli interventi di politica economica, che hanno attenuato la decelerazione in corso, inquadrabile nell'ambito della fase di transizione verso un modello di crescita più sostenibile. L'inflazione ha imboccato un trend al rialzo, pur mantenendosi al di sotto del target governativo del 3% (+2,0% la variazione media dell'indice dei prezzi al consumo nel 2016, dal +1,4% del 2015). Per l'**India**, il FMI stima un rallentamento della crescita al 6,6% nel 2016 (da 7,6% del 2015), principalmente per l'effetto, temporaneo, indotto dal provvedimento governativo di ritiro e sostituzione delle banconote di grosso taglio. L'inflazione si è stabilizzata intorno ai valori dell'anno precedente (5,0% nel 2016 da +4,9%) e la Banca Centrale ha abbassato il costo del denaro di 50 punti base, annunciando, nell'incontro di dicembre, che le prossime decisioni di politica monetaria dipenderanno dall'effettivo impatto del programma di demonetizzazione. In **Russia**, si è progressivamente attenuato il ritmo di contrazione del Prodotto Interno Lordo, dopo la flessione del 3,7% realizzata nel 2015. Con l'inflazione scesa fino al 5,4% a dicembre 2016 (da 12,9% di dicembre 2015), la Banca Centrale ha adottato una prudente politica accomodante, tagliando il tasso di riferimento di 100 punti base nel corso dell'anno. In **Brasile**, per cui il FMI stima che il 2016 si sia chiuso con una contrazione del Prodotto Interno Lordo pari al 3,5%, dopo il -3,8% dell'anno precedente, l'amministrazione guidata dal nuovo Presidente Temer ha sottoposto all'approvazione del Parlamento alcune importanti riforme strutturali. Il deciso trend al ribasso intrapreso dall'inflazione, collocatasi a dicembre al 6,3%, ha consentito alla Banca Centrale di avviare un ciclo di politica monetaria accomodante che ha portato al taglio cumulato di 125 punti base del costo del denaro tra ottobre 2016 e gennaio 2017.

I mercati finanziari

I tassi di rendimento a lungo termine Usa, a fine 2016 in misura solo contenuta superiori ai livelli di fine 2015, sono stati caratterizzati da movimenti importanti nel corso dell'anno: l'elevata avversione al rischio da parte degli investitori, sui rinnovati timori di una brusca decelerazione dell'economia cinese prima e sulle possibili implicazioni del referendum del 23 giugno sulla permanenza del Regno Unito in Unione Europea poi, congiuntamente all'attesa di una normalizzazione cauta del costo del denaro da parte della Federal Reserve americana, hanno inizialmente guidato i tassi al ribasso, verso minimi storici inferiori all'1,4%, toccati nel mese di luglio. Un netto trend di aumento ha preso poi avvio in prossimità delle elezioni presidenziali statunitensi, risoltesi con l'inaspettata vittoria del candidato repubblicano e le conseguenti aspettative generatesi sui mercati di un nuovo corso della politica economica negli Usa, più espansiva sul versante fiscale e meno graduale su quello monetario. Evoluzione analoga, sul comune contesto internazionale, ha caratterizzato i rendimenti governativi in Area Euro, seppur con significative differenze all'interno dell'Area, dove aspettative di ulteriori stimoli monetari da parte della Banca Centrale Europea hanno concorso nel condurre in territorio negativo il tasso decennale tedesco, tornato poi a salire nella seconda metà dell'anno, senza tuttavia ritrovare i valori di inizio 2016, per una media annua pari a 0,14% che si confronta con lo 0,54% del 2015; le incertezze relative al referendum costituzionale hanno acuito la fase di aumento dei rendimenti dei Btp decennali ma non vanificato la precedente discesa, per un valore medio attestatosi all'1,46% nel 2016, al di sotto dell' 1,7% dell'anno precedente.

Nel 2016 i mercati azionari hanno registrato una crescita del 5,3% (MSCI World). A inizio anno una brusca correzione dei listini è stata originata dai timori relativi alla perdita di intensità della crescita economica negli Stati Uniti e dall'instabilità dei settori legati alle materie prime per la perdurante debolezza dei prezzi delle commodity. Dopo il calo delle quotazioni avvenuto nelle prime settimane dell'anno ha preso avvio una dinamica positiva, che ha trovato supporto nei segnali di consolidamento dell'economia globale e in un orientamento delle banche centrali maggiormente espansivo rispetto a quanto comunicato in precedenza. La crescita dei listini è stata accompagnata dal recupero dei prezzi delle materie prime. Nell'ultima parte dell'anno l'esito inatteso delle elezioni negli Stati Uniti ha fornito un impulso positivo ai mercati azionari per via delle aspettative generate negli investitori dalla nuova amministrazione di una politica fiscale maggiormente espansiva a beneficio delle imprese. L'euro si è apprezzato di circa l'1% in termini effettivi nominali nel 2016, con un movimento realizzato perlopiù nei primi nove mesi dell'anno ed a

cui ha fatto seguito una tendenza all'indebolimento, particolarmente marcata nei confronti del dollaro statunitense (circa 5,5% tra fine ottobre e dicembre), innescata da aspettative di divergenze crescenti nell'orientamento di politica monetaria di Federal Reserve e BCE, all'indomani delle elezioni negli Usa.

Sistema bancario

Nei primi 11 mesi del 2016 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha mostrato segnali di recupero, beneficiando del moderato miglioramento dell'attività economica e dell'allentamento delle condizioni di offerta praticate dalle banche. Gli spread creditizi si sono assottigliati; nel corso dei primi 11 mesi del 2016 la riduzione dei tassi di mercato e la pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono state solo in parte bilanciate dalla riduzione del costo della raccolta, in particolare istituzionale. La crescita del livello di partite deteriorate si è arrestata sul finire del terzo trimestre ed i flussi di nuovi ingressi a sofferenza si sono ridimensionati, ponendo le premesse per la riduzione del rischio di credito. La redditività delle banche italiane nei primi tre trimestri del 2016 è stata tuttavia modesta: l'incremento delle coperture sui deteriorati, i contributi ai fondi per la risoluzione delle crisi e le modifiche normative volte a rendere in prospettiva il sistema finanziario più stabile e resistente alle crisi, hanno contribuito, in un contesto caratterizzato ancora da tassi d'interesse eccezionalmente bassi ed incertezze sui mercati finanziari, a mantenere su livelli molto bassi la redditività delle banche italiane. Lo stock degli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si è portato a novembre 2016 a quota 1.410 miliardi di euro registrando un calo annuo tendenziale dello 0,4%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2016 fino a raggiungere quota 786 miliardi di euro a fine novembre (-2,3%) con andamenti differenti per settore di attività, classe dimensionale e merito di credito del prestatore. Lo stock di impieghi a famiglie ha invece proseguito il sentiero di crescita avviato nel 2015 attestandosi a fine novembre a 624 miliardi di euro, con una crescita tendenziale dello 0,7%. Se corrette per le cartolarizzazioni e le cessioni, tuttavia, le statistiche di sistema evidenziano a novembre una crescita tendenziale degli impieghi dello 0,5%, con dinamiche positive sia per la componente dei prestiti alle imprese, in crescita dello +0,3%, sia per quella delle famiglie +0,8%.

Nel corso del 2016 si è arrestato il processo di deterioramento della qualità del credito. Per la prima volta dopo 7 anni di aumenti, dal mese di settembre il tasso di crescita annuo delle sofferenze lorde è passato in negativo (-0,7%); nel mese di novembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 199 miliardi di euro con un calo tendenziale dell'1%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 10,5% (stabile rispetto alla rilevazione di novembre 2015) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 4,8% (da 4,9% di fine 2015). A fine novembre 2016 la raccolta delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e non residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.212 miliardi di euro, in calo dello 0,4% su base annua. Il calo è interamente imputabile alla riduzione della componente obbligazionaria che chiude l'anno a quota 541 miliardi di euro con una contrazione del 10%, a fronte di un aumento dei depositi totali in progresso del 3,3% a quota 1.608 miliardi; prosegue dunque la ricomposizione del funding mix delle banche con la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con depositi e forme di raccolta maggiormente liquide come i pronti contro termine.

Riguardo alle grandezze di conto economico, i gruppi bancari quotati hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno con una redditività modesta e ridimensionata rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per effetto di una generalizzata contrazione dei ricavi caratteristici (margine d'interesse -5,6%, commissioni nette -4,9%), di un aumento dei costi operativi spiegato soprattutto dai contributi ai fondi per la gestione delle crisi bancarie (+6,1%) e dell'incremento delle rettifiche nette su crediti (+24% anno/anno) finalizzato ad aumentare i tassi di copertura in preparazione di future operazioni straordinarie di cessione di sofferenze. Il rafforzamento patrimoniale delle banche italiane è proseguito anche nel 2016 e alla fine del terzo trimestre il CET1 ratio medio dei principali gruppi bancari italiani quotati risultava pari al 12,3% rispetto al 12% di fine 2015.

Liquidità

L'anno 2016 è stato caratterizzato da un ulteriore rafforzamento della già buona, in taluni casi ottima, situazione di liquidità del sistema bancario italiano, pur con alcune eccezioni di cui si dirà nel seguito. Tale condizione è stata favorita dal proseguimento del programma di acquisto esteso di titoli "Quantitative easing", di seguito QE, avviato dalla BCE nel marzo del 2015, che ha interessato sia i titoli governativi, sia i

titoli garantiti da attività (Asset Backed Securities, Covered Bonds), sia i titoli di emittenti corporate. L'attuazione del programma di QE ha concorso a generare condizioni di accesso al funding istituzionale attraverso titoli Covered o Asset Backed Securities molto favorevoli, a cui si aggiunge l'opportunità di finanziamento a 4 anni e a condizioni economiche di particolare favore, che molte banche italiane hanno utilizzato per importi consistenti, offerta dalla BCE per il tramite delle cosiddette T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations). Guardando al sistema bancario italiano, ferma restando la generale condizione di abbondante dotazione di liquidità, permangono tuttavia alcune situazioni di tensione sul credito di taluni nominativi specifici (fra cui i più rilevanti sono Monte dei Paschi di Siena, Veneto Banca, Banca Popolare di Vicenza, Carige). Tali Istituti hanno sperimentato, e tuttora registrano, situazioni di scarsità sul fronte della liquidità, con indicatori regolamentari (LCR) in taluni casi inferiori all'unità. La situazione di incertezza che ha accompagnato l'evolversi del complesso processo di risanamento della banca Monte dei Paschi ha contribuito a mantenere elevato lo spread sul debito subordinato delle banche italiane, particolarmente di quelle di medie e piccole dimensioni.

Nonostante tali tensioni sistemiche si è comunque assistito, nel corso dell'esercizio, ad un calo del costo della provvista da clientela, pur in misura contenuta, visto il livello assoluto dei tassi. Il mercato interbancario non garantito ha continuato, come negli esercizi precedenti, a registrare scambi concentrati sulle scadenze più brevi (per lo più overnight) e per importi contenuti. Come sopra indicato la BCE ha proseguito nella sua azione di stimolo; nel corso del 2016 il Consiglio Direttivo della BCE ha ulteriormente esteso la durata del programma di acquisti (fino a dicembre 2017), pur riducendo a 60 miliardi gli importi mensili.

III. Eventi rilevanti nell'esercizio

Si riportano di seguito gli eventi maggiormente significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2016 di Banca Sella.

Operazioni societarie

Nel mese di settembre 2016 si è perfezionato l'accordo per l'acquisizione strategica di Visa Europe da parte di Visa Inc., operazione finalizzata alla creazione di un'unica Società operante sia nel mercato americano sia nel mercato europeo. La cessione a titolo oneroso, a favore di Visa Inc., della partecipazione detenuta in Visa Europe ha comportato un corrispettivo cash e l'assegnazione di azioni Visa Inc. per un controvalore complessivo, a favore di tutti gli azionisti di Visa Europe, di circa 5 miliardi di euro al momento del perfezionamento dell'operazione; un ulteriore earn-out per un massimo di 4,7 miliardi di euro è stato convertito in una quota cash con pagamento dilazionato in tre anni. In base a tali dati, Banca Sella, in qualità di "principal member", per la cessione della propria quota in Visa Europe, ha ricevuto un importo cash di 34,1 milioni di euro, azioni Visa Inc "classe C" per un controvalore al netto della clausola di lock up pari a 10,2 milioni di euro e un credito a scadenza attualizzato per un importo di 2,6 milioni di euro.

Il 30 giugno è stato sottoscritto l'accordo di partnership in ambito assicurativo tra il Gruppo Banca Sella e HDI Assicurazioni, società appartenente al gruppo tedesco Talanx, terza realtà assicurativa in Germania che opera in più di 150 paesi, la cui capogruppo Talanx AG è quotata alla Borsa di Francoforte. Sulla base di tale accordo, si è proceduto alla cessione ad HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria detenuta dal Gruppo Banca Sella in C.B.A. Vita, quindi della sua controllata Sella Life e dell'intera quota (pari al 49%) detenuta in InChiaro Assicurazioni. L'accordo siglato prevede inoltre una partnership commerciale pluriennale tra il Gruppo Banca Sella e HDI Assicurazioni, che riguarda sia i rami danni sia il ramo vita, con l'obiettivo di fornire ai Clienti un'offerta assicurativa sempre di elevata qualità. In Banca Sella la cessione della partecipazione di minoranza in C.B.A. Vita ha comportato la rilevazione di una plusvalenza per 0,5 milioni di euro.

Il primo novembre ha avuto effetto giuridico la cessione da parte di Banca Sella del ramo d'azienda SellaLab a Banca Sella Holding ed il conferimento del ramo d'azienda Hype in Easy Nolo, entrambe società del Gruppo, in linea con il piano strategico ed in ottica di ottimizzazione della struttura.

In data 21 ottobre 2016 Banca Sella Holding (in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Consel e Biella Leasing) e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo

per l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" a cui hanno aderito 65 dipendenti; a seguito dell'accoglimento di tutte le domande di adesione è stato effettuato un accantonamento pari a 9,4 milioni di euro; le cessazioni dal servizio delle persone interessate avverranno nel corso del 2017.

Verifiche degli organi di Vigilanza

Lunedì 6 giugno, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato, in Banca Sella, un'ispezione tematica finalizzata a esaminare in ottica ricognitiva l'assetto organizzativo-procedurale adottato dalla Banca per adeguarsi alle prescrizioni sulla Remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ai sensi dell'art.117 bis del D.Lgs. 385/1993 (TUB) e del D.M. 644/2012". La stessa si è conclusa il 1° luglio 2016, facendo emergere alcuni ambiti di miglioramento, sui quali la Banca ha fornito risposta al Rapporto Ispettivo ed è conseguentemente intervenuta. Alcuni profili applicativi tra quelli emersi potrebbero trovare ulteriore chiarimento da parte dell'Organo di Vigilanza attraverso una prossima specifica comunicazione agli intermediari, di cui la Banca terrà adeguatamente conto.

In data 28 ottobre 2016 è iniziato da parte di Banca d'Italia un accertamento ispettivo in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari in alcune succursali della Banca, nello specifico le succursali verificate sono state: Torino Corso Matteotti, Roma Piazza San Giovanni di Dio (D6), Foggia (6E), Pont Saint Martin (51), Cava De Tirreni (2C), Asti (Z3), Ascoli Piceno (R9), Genova Via Fieschi (Q7), Firenze (H5); l'attività è proseguita anche nel 2017 nella succursale di Collegno (L8). Al momento della stesura della presente relazione non si sono ancora ricevuti i verbali relativi.

Accordi commerciali

Nel mese di luglio 2016 è stato siglato l'accordo "Biella in transizione" tra Banca Sella, Unione Industriale Biellese e Confidi Systema con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese che vogliono investire per lo sviluppo della propria attività, migliorandone la competitività. Con questo accordo il Gruppo vuole confermare il supporto alle aziende del territorio, che vogliono migliorare la loro capacità competitiva, soprattutto in un contesto come quello attuale, caratterizzato da una sempre maggiore globalizzazione dei mercati e da una forte spinta all'innovazione tecnologica. I finanziamenti previsti dall'accordo, infatti, hanno un particolare focus sugli investimenti per l'internazionalizzazione, per lo sviluppo del proprio business e l'ottimizzazione dei processi aziendali se supportati dalle nuove tecnologie digitali, sulla ricerca e sviluppo e sulla formazione di nuove competenze.

Nel mese di settembre Banca Sella ha assistito Soletto S.p.A. nell'emissione e nel collocamento di un minibond da 5 milioni di euro emesso dalla società per sostenere i propri progetti di crescita. Soletto S.p.A. è una impresa specializzata nella realizzazione di soluzioni tecnologiche d'avanguardia per i diversi segmenti delle telecomunicazioni, del trasporto e della distribuzione dell'energia e di altre infrastrutture tecnologiche "multi utilities". Dal 27 settembre i mini-bond dell'azienda sono quotati sull'ExtraMot Pro di Borsa Italiana. In questa operazione Banca Sella ha rivestito il ruolo di arranger, collocando il prestito obbligazionario e affiancando l'emittente nelle varie fasi del processo di emissione, mentre il servizio di advisory per la strutturazione dell'emissione e la definizione degli aspetti è stato fornito da Sella Corporate Finance. Chiomenti Studio Legale ha agito in qualità di consulente legale di Banca Sella.

Sempre a settembre è iniziata la nuova campagna Innovfin con l'obiettivo di proporre, alle imprese in target, finanziamenti con garanzia a prima richiesta ed incondizionata del FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) che è il soggetto garante a fronte di risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea. Questa nuova opportunità consente di fidelizzare e migliorare la redditività dei Clienti in forza dei nuovi impieghi erogabili grazie alla consulenza su un prodotto innovativo.

Nel mese di ottobre Banca Sella e SACE (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) hanno siglato un accordo che mette a disposizione delle aziende clienti della Banca 50 milioni di euro per sostenere progetti di innovazione e crescita all'estero. Tale collaborazione si sviluppa nell'ambito del "Programma 2i per l'impresa – innovazione e internazionalizzazione" sviluppato da Cassa Depositi e Prestiti.

Riorganizzazione territoriale

In coerenza con quanto previsto nel Piano Strategico a inizio settembre è stato aperto il nuovo centro Private di Roma Eur che si affianca al centro Consulenza di Firenze, inaugurato a inizio anno. Nei prossimi mesi saranno inoltre ultimati i lavori per la nuova sede della seconda succursale di Bologna. Nel frattempo è stata razionalizzata la presenza territoriale su alcune piazze tramite la chiusura delle succursali di: Legnago, Montevarchi, Civitanova Marche, Pagliare del Tronto, Modena 2 Strada Morane, Serramazzoni, Roma 6 via Gallia, Roccamena, Camastra, Catania 2 via Cavalieri di Vittorio Veneto. Le razionalizzazioni sono finalizzate a liberare professionalità per il potenziamento di altre succursali di zona, aumentando l'efficienza complessiva e consentendo di fornire un servizio migliore e più professionale ai Clienti. L'evoluzione del modello di servizio, sempre più votato alla consulenza proattiva richiede infatti un incremento e una focalizzazione del tempo dedicato e delle iniziative di contatto e ricerca dei Clienti.

Altri aspetti

La Banca ha sottoscritto fondi a medio-lungo termine resi disponibili dalla Banca Centrale Europea con i due Programmi TLTRO. In particolare ha estinto anticipatamente i finanziamenti attinti nell'ambito del primo Programma (268 milioni di euro) e ha contestualmente ottenuto nuovi finanziamenti per 335 milioni di euro dalla prima operazione del secondo Programma TLTRO (nel mese di giugno 2016) a condizioni di tasso maggiormente favorevoli.

Si segnala altresì che nel mese di luglio 2016 è stato completato l'aggiornamento del programma EMTN (Euro Medium Term Note) in scadenza.

IV. Dati Redditali

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variazione % su 31/12/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	210.577,9	247.977,9	-15,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(58.701,0)	(79.660,5)	-26,3%
70. Dividendi e proventi simili	252,2	73,3	243,9%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	152.129,1	168.390,7	-9,7%
40. Commissioni attive	259.103,9	257.548,8	0,6%
50. Commissioni passive	(68.815,6)	(84.337,8)	-18,4%
Commissioni nette	190.288,3	173.210,9	9,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.252,9	7.424,8	24,6%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	68,5	191,5	-64,2%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) <i>crediti</i>	(1.239,2)	92,8	-
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.024,6	17.840,7	-88,7%
d) <i>passività finanziarie</i>	(48,1)	(625,9)	-92,3%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	200.347,1	198.134,9	1,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	352.476,2	366.525,6	-3,8%
150. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(161.175,5)	(157.630,0)	2,3%
Irap su costo del personale e comandati netto (1)	(429,0)	(498,9)	-14,0%
Totale spese personale e Irap	(161.604,6)	(158.128,9)	2,2%
b) altre spese amministrative	(149.910,1)	(144.663,7)	3,6%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	39.573,1	37.474,3	5,6%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(110.337,0)	(107.189,5)	2,9%
170. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(7.202,0)	(7.395,4)	-2,6%
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(13.620,5)	(12.332,8)	10,4%
190. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	24.615,9	26.814,9	-8,2%
Costi operativi	(268.148,2)	(258.231,6)	3,8%
RISULTATO DI GESTIONE	84.328,1	108.294,0	-22,1%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.755,6)	(1.677,1)	481,7%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) <i>crediti</i>	(56.023,2)	(98.744,1)	-43,3%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(2.613,6)	(6,0)	-
d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	(208,2)	(61,9)	236,6%
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(224,0)	(441,6)	-49,3%
240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	4,5	12,3	-63,3%
Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)			
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	47.388,6	-	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	62.896,7	7.375,6	752,8%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(4.359,8)	(1.363,4)	219,8%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	58.536,9	6.012,2	873,6%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	58.536,9	6.012,2	873,6%

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "I criteri di classificazione del Conto Economico".

I criteri di classificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi” che è stata ricompresa all’interno del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che è stata scorporata dalla voce “Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente” e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altri tributi” che è stata scorporata dalla voce 190. “altri oneri e proventi di gestione” e ricompresa nella voce 150 b) “altre spese amministrative”;
- la voce 100. “utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”, dalla quale è stata scorporata la componente relativa alle partecipazioni di minoranza e collocata sotto al risultato di gestione.

Redditività

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

Il risultato complessivo dell’esercizio si è attestato a 58,5 milioni di euro, in forte crescita rispetto all’anno precedente (6 milioni di euro) anche senza considerare la componente non ricorrente derivante dall’acquisizione di Visa Europe da parte di Visa Inc. Tale risultato ha consentito una crescita del R.O.E. dall’1% del 2015 all’8% e anche al netto dei citati eventi non ricorrenti la redditività del 2016 è comunque pari al 2,1%.

Analizzando il conto economico riclassificato si evidenziano le seguenti dinamiche:

- una flessione del margine di interesse del 9,7% influenzato dalla forte contrazione dei tassi di mercato;
- un positivo andamento delle commissioni nette, in aumento del +9,9%;
- una crescita dei ricavi netti da servizi, +1,1%;
- la conseguente diminuzione del margine di intermediazione, -3,8%;
- un incremento dei costi operativi, +3,8%;
- un risultato positivo della qualità del credito, -43,3%;
- eventi non ricorrenti per 47,4 milioni di euro.

Di seguito si riporta l’analisi di dettaglio delle voci citate.

Margine di interesse

Il margine di interesse nel 2016 ha registrato un risultato pari a 152,1 milioni di euro (-9,7% rispetto al 2015). Il calo è fortemente influenzato dall’andamento dei tassi.

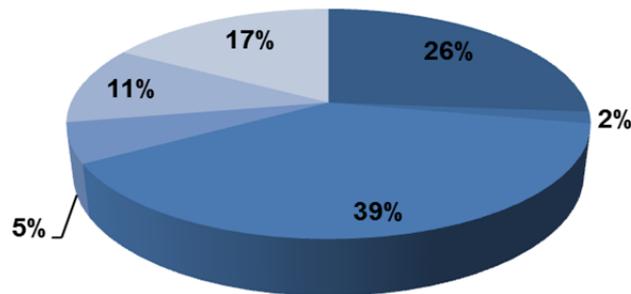
Sul fronte dell’attivo, sono stati registrati minori interessi (-37,4 milioni di euro) principalmente da impieghi a Clientela (in presenza di volumi medi complessivi sostanzialmente stabili rispetto al 2015) e, in minor misura, da minori interessi da titoli del portafoglio di proprietà (nonostante volumi medi in crescita rispetto al 2015).

La riduzione degli interessi attivi è stata solo parzialmente compensata da minori interessi passivi (20,6 milioni di euro), in calo, nonostante la crescita dei volumi di raccolta diretta, per la riduzione dei tassi medi.

Commissioni nette

Si evidenzia come al buon andamento delle commissioni nette, +9,9% abbiano contribuito le commissioni nette sui finanziamenti concessi alla Clientela, quelle per il servizio assicurativo finanziario, e quelle per il servizio di acquiring (sia grazie ai minori costi di interchange fee, a seguito dell'entrata in vigore della normativa MIF nel dicembre 2015, sia per la crescita dei volumi di transato). Tali crescite hanno più che compensato l'andamento negativo del comparto Servizi di investimento, in contrazione rispetto all'anno precedente principalmente a causa della volatilità dei mercati finanziari nel primo semestre dell'anno. Alla riduzione delle commissioni passive (-18,4%), oltre al calo dell'interchange fee, contribuiscono anche le minori commissioni a broker e quelle alle società del gruppo per attività di intermediazione.

Composizione commissioni nette %



- Servizi di gestione, intermediazione e consulenza
- Garanzie rilasciate/ricevute
- Servizi di incasso e pagamento
- Commissioni su carte di credito e di debito
- Tenuta e gestione dei conti correnti
- Altri servizi

Ricavi netti da servizi

Complessivamente i ricavi netti da servizi al 31 dicembre 2016 si attestano a 200,3 milioni di euro (+1,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). Il buon andamento del comparto commissionale, unitamente alla performance della negoziazione, hanno compensato il minor contributo degli Utili da cessioni: nel 2015 il risultato fu influenzato principalmente dalle plusvalenze realizzate dalla cessione di titoli disponibili per la vendita, per oltre 17 milioni di euro, non replicate nel 2016 (consuntivo pari a circa 2 milioni di euro). Il 2016 risente, inoltre, dell'effetto negativo di -1,2 milioni di euro derivanti dalla cessione di 81 milioni di euro di crediti (ipotecari, fine vita e fallimenti): -1 milione di euro legato alla revisione delle valutazioni per aggiornamento delle perizie sugli immobili a garanzia, e circa -0,2 milioni di euro dovuti al differenziale tra l'ultima valutazione e il prezzo di cessione.

Si specifica inoltre, come già riportato nei criteri di classificazione, che gli utili derivanti dalle operazioni straordinarie Visa Inc. e CBA Vita sono stati riclassificati sotto al risultato di gestione per rendere il confronto tra i due periodi maggiormente omogeneo.

Ricavi netti da servizi: componenti principali (in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assolute	%
Servizi di pagamento	84.377,1	69.895,5	14.481,6	20,7%
Negoziazione per conto terzi, raccolta ordini e collocamento	21.544,0	22.536,5	(992,5)	-4,4%
Risparmio gestito	13.857,5	14.635,2	(777,7)	-5,3%
Collocamento prodotti assicurativi	11.090,2	9.963,0	1.127,2	11,3%
Attività di negoziazione e copertura	9.321,5	7.616,3	1.705,1	22,4%
Tenuta e gestione dei conti correnti	20.797,2	22.802,8	(2.005,6)	-8,8%
Gestione finanziamenti concessi	28.314,1	23.925,1	4.389,0	18,3%
Utili (perdite) da cessioni o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	737,4	17.307,7	(16.570,3)	-95,7%
Altro	10.308,3	9.452,8	855,5	9,1%
Totale	200.347,1	198.134,9	2.212,2	1,1%

Nel dettaglio, come già illustrato in precedenza la voce che registra il maggiore scostamento negativo si riferisce agli Utili da cessione.

Al contrario il maggior scostamento positivo si riscontra nei servizi di pagamento, dove si evidenzia una crescita nel comparto acquiring (pos) ed una propensione crescente all'utilizzo di sistemi di pagamento elettronici da parte della Clientela. A differenza del 2015 risultano in crescita anche il settore e-commerce e l'attività relativa alle carte di debito e credito emesse dalla Banca. L'incidenza sui ricavi da servizi si attesta al 42%.

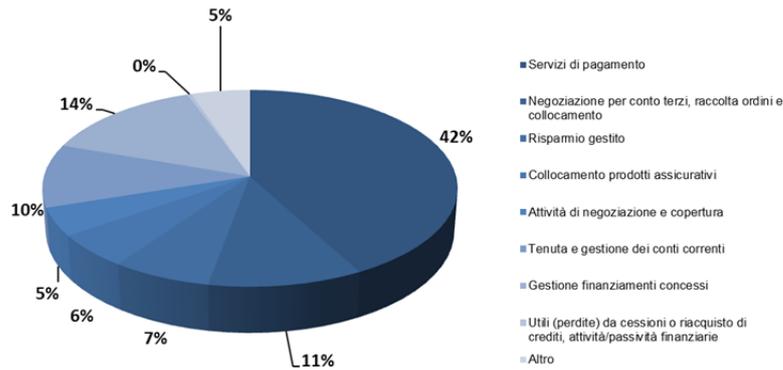
Tra i fattori che hanno certamente influito sul calo dei ricavi da negoziazione è possibile indicare il risultato del referendum inglese a fine giugno, che ha portato alla cosiddetta Brexit, cioè l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, la vittoria di Donald Trump alle elezioni americane di novembre e la sconfitta del governo italiano sul referendum costituzionale di inizio dicembre, con la successiva formazione di un nuovo governo. Questi fattori impreveduti, unitamente all'accrescersi delle tensioni geopolitiche globali e alle condizioni del sistema finanziario internazionale e italiano in particolare (ne è esempio il fallimento dell'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi nell'ultima parte dell'anno), hanno portato, nella seconda parte dell'esercizio, a un aumento dell'incertezza sui mercati finanziari, che ha continuato a favorire la già elevata componente liquida dei portafogli, aumentando quindi le disponibilità in conto corrente della clientela, in attesa di condizioni più favorevoli agli investimenti. Quest'incertezza sui mercati ha inoltre determinato un aumento dell'avversione al rischio oltre alla discesa dei mercati azionari (in particolare italiani).

I ricavi da risparmio gestito si sono attestati a 13,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2015, a seguito di un calo dei volumi su clientela istituzionale.

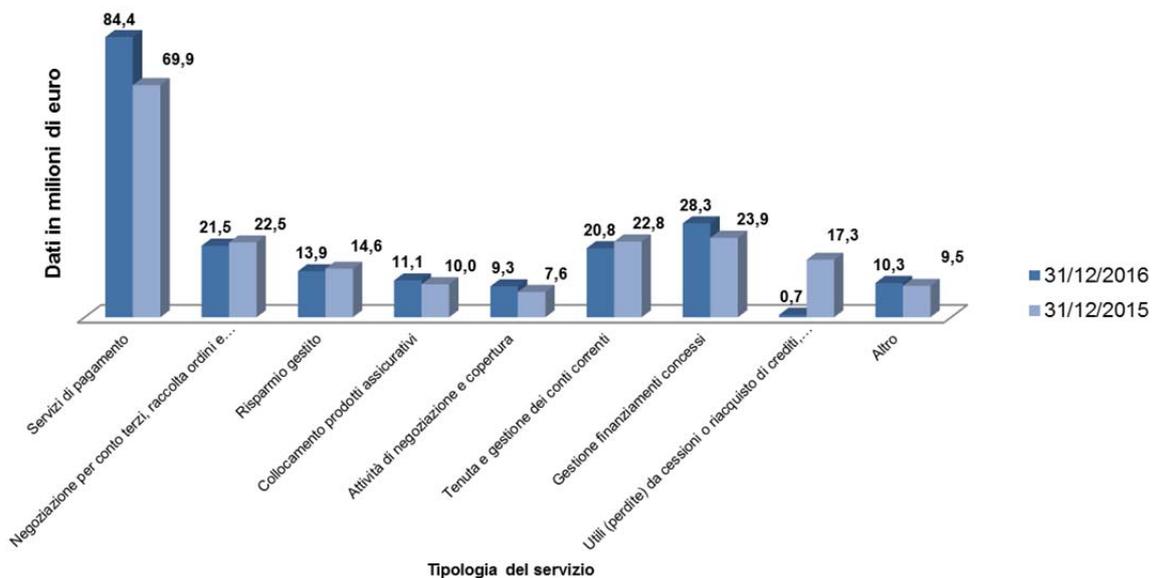
Nel corso dell'esercizio 2016 l'attività di trading in conto proprio ha fornito un contributo positivo: tutti i desk di trading su titoli obbligazionari hanno raggiunto risultati reddituali positivi, anche se complessivamente in leggero calo rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Complessivamente la voce attività di negoziazione e copertura si colloca a 9,3 milioni di euro, con un'incidenza del 5%.

Il collocamento dei prodotti assicurativi ha riportato ottimi risultati (+11,3%) grazie all'attività della Rete e all'iniziativa "Contest Assicurativo 2016".

La ripresa degli impieghi per cassa, cresciuti del 3,7% ha comportato una crescita della componente relativa alla gestione dei finanziamenti concessi a clientela.

Ricavi netti da servizi - peso del servizio sul totale


Di seguito si illustra l'andamento dei vari servizi che compongono i ricavi netti al 31 dicembre 2016 rispetto all'anno precedente.

Ricavi netti da servizi


Margine di intermediazione

Le dinamiche sopra descritte portano ad un margine complessivo di 352,5 milioni di euro, in decremento (-3,8%) rispetto al 31 dicembre 2015.

Il buon risultato delle commissioni nette, che hanno registrato una variazione positiva del 9,9%, non è stato sufficiente a compensare il calo del margine di interesse, il minor contributo dell'utile da cessione di attività finanziarie e le perdite da cessione crediti.

Costi operativi

I costi operativi, pari a 268,1 milioni di euro, hanno registrato un aumento del 3,8%, dovuto principalmente alle spese amministrative, all'interno delle quali i contributi ai fondi di garanzia e risoluzione, cresciuti da 7,4 milioni del 2015 a circa 13,8 milioni di euro, hanno pesato in modo significativo.

Il 16 novembre 2015 sono entrati infatti in vigore i decreti legislativi n. 180 e n. 181 con i quali è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento, prevedendo l'istituzione del Fondo di Risoluzione Nazionale gestito da Banca d'Italia e del Deposit Guarantee Scheme gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Tale direttiva prevede il versamento di contributi ex ante al fine di costituire un fondo di dotazione prontamente disponibile in caso di risoluzioni bancarie. I contributi versati annualmente confluiscono nelle spese amministrative del conto economico e sono suddivisi tra fondo SRF – Single resolution fund e fondo DGS – Deposit guarantee scheme.

L'importo di 13,8 milioni di euro è pertanto suddiviso tra 6,7 milioni di euro per il contributo al fondo SRF (2,2 milioni di euro di quota ordinaria, 4,5 milioni di euro di quota straordinaria), 4,4 milioni di euro per il contributo al fondo DGS e 2,7 milioni di euro relativi ad un contributo al fondo FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi). Quest'ultimo contributo si riferisce ad un evento entrato a conto economico nel 2014, quando pervenne la richiesta dal Fondo per il sostegno a banca Tercas e, che nell'aprile del 2016, è stato rettificato a seguito di una decisione del MEF (Ministero delle Economie e delle Finanze). Ciò ha comportato la restituzione dell'importo pagato nel 2014 (pari a 2,7 milioni di euro alla voce "Recupero imposta di bollo e altri tributi") e il contestuale esborso di analogo importo presente nelle "Altre spese amministrative".

Al netto di detti contributi, le spese amministrative sono in riduzione dello 0,9% circa, in particolare per minori spese riferite alle imposte di bollo sui conti titoli, alle consulenze, alle spese pubblicitarie e alle visure.

Gli altri proventi di gestione sono in calo rispetto al 2015 prevalentemente per la riduzione delle commissioni da istruttoria veloce sui crediti.

L'aumento della componente delle spese per il personale del +2,2% (inclusa l'IRAP relativa allo stesso) è sostanzialmente dovuta alla remunerazione variabile, in funzione dei migliori risultati conseguiti nell'anno e ad un lieve incremento dell'organico medio della Banca, nonostante l'organico a dicembre 2016 sia inferiore a quello di dicembre 2015 di 43 risorse full time equivalent (fte), a seguito delle cessioni dei due rami di attività avvenute a novembre 2016.

Infine, si evidenzia una crescita degli ammortamenti sulle immobilizzazioni di 1,1 milioni di euro rispetto al 2015, a seguito di maggiori investimenti a supporto della crescita.

L'indicatore di efficienza denominato cost to income, cioè il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi) e margine d'intermediazione, è pari a 75,3%, in peggioramento rispetto a 69,7% al 31 dicembre 2015. Se calcolato al netto dei contributi all'SRF e al DGS, il cost to income si attesta a 71,4%.

Dettaglio costi operativi (in migliaia di euro)

Voce	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assolute	%
Spese amministrative:				
a) Spese per il personale	(161.175,5)	(157.630,0)	(3.545,5)	2,3%
Irap su costo del personale e comandi netto	(429,0)	(498,9)	69,9	-14,0%
Totale spese personale e IRAP	(161.604,6)	(158.128,9)	(3.475,7)	2,2%
b) Altre Spese amministrative	(149.910,1)	(144.663,7)	(5.246,4)	3,6%
Recupero imposta di bollo e altre imposte	39.573,1	37.474,3	2.098,8	5,6%
Totale spese amministrative e imposta di bollo	(110.337,0)	(107.189,5)	(3.147,5)	2,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(7.202,0)	(7.395,4)	193,4	-2,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(13.620,5)	(12.332,8)	(1.287,7)	10,4%
Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	24.615,9	26.814,9	(2.199,0)	-8,2%
Costi operativi	(268.148,2)	(258.231,6)	(9.916,6)	3,8%

Risultato di gestione

Il risultato di gestione ammonta, di conseguenza, a 84,3 milioni di euro, in peggioramento del 22,1% rispetto al 31 dicembre 2015.

Risultato di gestione (in migliaia di euro)

Voce	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assolute	%
Margine di intermediazione	352.476,2	366.525,6	-14.049,4	-3,8%
Costi operativi	(268.148,2)	(258.231,6)	-9.916,6	3,8%
Risultato di gestione	84.328,0	108.294,0	-23.966,0	-22,1%

Rettifiche di valore

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 56 milioni di euro, in diminuzione del 43,3% rispetto ai 98,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015. Pur continuando a mantenere costantemente aggiornati i parametri di valutazione dei crediti, nel corso del 2016 è continuato il trend positivo, iniziato negli ultimi mesi del 2015, di riduzione dei nuovi ingressi a deteriorati e delle conseguenti minori rettifiche; la diminuzione dei flussi in ingresso a deteriorati ha interessato tutti gli stati di deterioramento.

Le rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 2,6 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla svalutazione dello strumento partecipativo di capitale Comital Saiag S.P.A., ora Cuki Group S.p.a., (1,8 milioni di euro) e alla svalutazione dello schema di contribuzione volontario (0,7 milioni di euro) a seguito dell'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena effettuato dal FITD.

Al 31 dicembre 2016 l'indicatore "Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)", è pari allo 0,8% in netto miglioramento rispetto al 1,5% del 31 dicembre 2015.

In miglioramento sia il tasso di copertura dei crediti deteriorati che passa dal 47,8% del 31 dicembre 2015 al 50,1% del 31 dicembre 2016, sia quello delle sole sofferenze che passa dal 60% al 60,4% nonostante la cessione di 81 milioni di euro di crediti nominali.

Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita

Il risultato dell'esercizio è influenzato per 47,4 milioni di euro da due eventi straordinari: l'acquisizione da parte di Visa Inc. delle azioni di Visa Europe che ha comportato per Banca Sella, in qualità di "principal member", una plusvalenza di 46,9 milioni di euro e la cessione di C.B.A. Vita, società assicurativa del Gruppo, attuata il 30 giugno 2016 che ha apportato un utile di 0,5 milioni di euro.

Imposte sul reddito

L'andamento delle imposte sul reddito, in considerevole aumento rispetto allo scorso esercizio, è spiegato essenzialmente dall'evoluzione del risultato ante imposte e dalla diversa incidenza sullo stesso dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni, parzialmente esclusi da imposizione.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato), l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 7%.

La percentuale di tax rate è stata influenzata positivamente dal fatto che una quota rilevante dei ricavi è costituita da plusvalenze e dividendi su partecipazioni aventi le caratteristiche previste dagli artt 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione. Questa componente (che è notevolmente maggiore rispetto al 2015) ha provocato nel 2016 minori imposte per circa 12,4 milioni di euro pari a 19,70 punti percentuali sul tax rate.

La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 112/2008 (convertito nella L. 133/2008) che prevede l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha comportato maggiori imposte per circa 0,4 milioni di euro, corrispondenti a circa 0,7 punti percentuali sul tax rate. Le imposte sul reddito sono state influenzate dalla risposta positiva ottenuta all'istanza di interpello presentata ai sensi dell'art 11, c. 1, lett b) L. 27/07/2000 n. 212 in materia di agevolazione ACE riferita al 2015. Tale componente ha comportato minori imposte per circa 1 milione di euro corrispondenti a 1,7 punti percentuali sul tax rate.

Alle rettifiche su crediti verso clientela sono state applicate le regole di deducibilità IRES e IRAP previste dal D.L. 85/2015, convertito dalla L. 132/2015 che prevede dal 2016 la deducibilità immediata delle rettifiche su crediti e, conseguentemente, non provoca incrementi di imposte anticipate, senza però avere un impatto diretto sul tax rate rispetto alla situazione applicabile in precedenza. In assenza dell'effetto delle componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa il 33,6%.

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale, adottato dalla controllante e consolidante Capogruppo Banca Sella Holding.

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	58.537	6.012
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(1.616)	1.238
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(38.528)	34.467
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(40.144)	35.705
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	18.393	41.717

La variazione della redditività complessiva riferita alle attività finanziarie disponibili per la vendita è quasi totalmente ascrivibile all'operazione di acquisizione di Visa Europe da parte di Visa Inc. Infatti a fine 2015 era stata rilevata una riserva per circa 38,6 milioni di euro a fronte della valutazione al fair value della partecipazione detenuta. Nel corso del 2016 si è perfezionata la cessione della partecipazione con il realizzo di una plusvalenza di circa 46,9 milioni di euro ed il conseguente rigiro della riserva di valutazione a conto economico.

V. Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015	Variazione % su 31/12/2015
Attività finanziarie (1)	1.541.713,7	1.749.371,7	-11,9%
Crediti verso banche	2.062.213,5	1.584.034,6	30,2%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) (2)	6.984.390,4	6.734.045,2	3,7%
Pronti contro termine attivi	1.203,1	412,3	191,8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	97.259,8	90.656,8	7,3%
Attività fiscali	176.067,7	188.847,6	-6,8%
Altre voci dell'attivo (4)	396.349,9	418.485,2	-5,3%
TOTALE DELL'ATTIVO	11.259.197,9	10.765.853,3	4,6%

Passivo e patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Variazione % su 31/12/2015
Debiti verso banche	406.482,8	335.182,9	21,3%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	9.695.379,1	9.275.161,1	4,5%
pronti contro termine passivi	12.272,4	46.251,0	-73,5%
Totale raccolta diretta	9.707.651,5	9.321.412,0	4,1%
Passività finanziarie	20.518,2	19.007,3	8,0%
Passività fiscali	15.794,6	23.664,4	-33,3%
Altre voci del passivo (6)	266.980,3	252.193,4	5,9%
Fondi a destinazione specifica (7)	52.216,1	43.224,7	20,8%
Patrimonio netto (8)	789.554,3	771.168,6	2,4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.259.197,9	10.765.853,3	4,6%

- (1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
- (2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.
- (3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".
- (4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 150 "Altre attività".
- (5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".
- (6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

L'intermediazione con la clientela ha visto gli impieghi attestarsi a 6.984,4 milioni di euro con un incremento del 3,7%, rispetto ai 6.734,0 milioni di euro registrati alla fine dello scorso esercizio.

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come la politica di differente gestione del portafoglio di liquidità ha determinato nell'attivo:

- una diminuzione delle attività finanziarie (-11,9%): in tale contesto si colloca la decisione di ridurre l'esposizione verso titoli governativi e procedere a investimenti a breve scadenza collocati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita;
- un aumento dei crediti verso banche (+30,2%) dovuta principalmente all'aumento dei depositi verso Banca Sella Holding;
- una crescita degli impieghi per cassa (+3,7%), dovuti ad una ripresa della domanda da parte di privati ed imprese.

Nel passivo i debiti verso banche sono cresciuti di circa 71,3 milioni di euro, a seguito principalmente dell'operazione in TLTRO (Targeted long term refinancing operation) effettuata per il tramite di Banca Sella Holding.

La raccolta globale a prezzi di mercato si attesta a 24.867 milioni di euro, in crescita dell'1,2%, grazie al buon andamento della raccolta diretta (+4,5%). La raccolta indiretta a prezzi di mercato è sostanzialmente in linea con il 2015 (-0,4%).

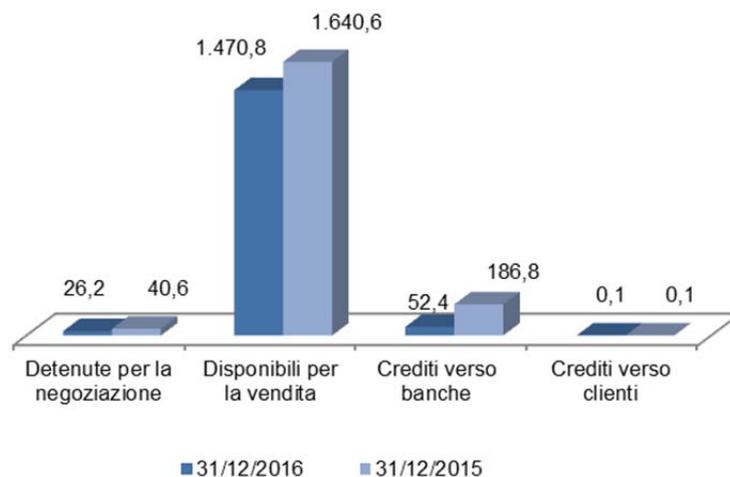
Politiche di Funding e ALM

Per quanto attiene le politiche di funding, nel corso del 2016, la banca ha continuato ad operare secondo la consueta politica di sana e prudente gestione. In particolare si è agito in modo tale da garantire il mantenimento di una solida posizione di liquidità che trae origine e fondamento dal rapporto, sensibilmente inferiore all'unità, tra impieghi per cassa e raccolta diretta. L'eccedenza di raccolta diretta non impiegata in attivo commerciale è allocata in titoli obbligazionari senior (principalmente governativi) e in depositi a vista presso la Capogruppo bancaria, che costituiscono un rilevante buffer di attivi di elevata qualità prontamente liquidabili. Le obbligazioni collocate presso la clientela giunte a scadenza sono state in larga parte sostituite da fondi a medio-lungo termine resi disponibili dalla Banca Centrale Europea con i due Programmi TLTRO. In particolare la banca ha estinto anticipatamente i finanziamenti attinti nell'ambito del primo Programma (268 milioni di euro) e ha contestualmente ottenuto nuovi finanziamenti per 335 milioni di euro dalla prima operazione del secondo Programma TLTRO ed attinta a condizioni di tasso maggiormente favorevoli.

Attività finanziarie (Titoli di debito)

Attività finanziarie (dati in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni % sul 31/12/2015
Detenute per la negoziazione	26.188,2	40.620,3	-35,5%
Disponibili per la vendita	1.470.784,6	1.640.612,1	-10,4%
Crediti verso banche	52.449,8	186.847,5	-71,9%
Crediti verso clienti	80,1	120,1	-33,3%
TOTALE	1.549.502,7	1.868.200,0	-17,1%



La Banca al 31 dicembre 2016 possedeva un portafoglio di titoli di debito pari a 1.549,5 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili, risultava suddiviso nelle categorie che seguono:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione risultano composte principalmente da titoli di debito, in particolare da Titoli di Stato italiani, da obbligazioni bancarie senior e da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella. Al 31 dicembre 2016 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- Titoli di Stato italiani 15%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 6%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 79%.

La consistenza di questo comparto è diminuita di circa 14,4 milioni, passando da 40,6 milioni di euro del 31 dicembre 2015 a 26,2 milioni di euro del 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile è quasi del tutto assente, e la quasi totalità della categoria è investita in titoli a tasso fisso a breve scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata contenuta per tutto il periodo considerato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La componente dei titoli di debito, dopo il notevole aumento nello corso del 2015, registra per il 2016 una contrazione di circa il 10,4%; tale diminuzione è dovuta principalmente al mancato rinnovo di titoli governativi italiani giunti a scadenza nel quarto trimestre. L'obiettivo per il 2017 è quello di rinnovare gli investimenti al fine di incrementare la redditività del portafoglio e perseguire una strategia di maggiore diversificazione degli attivi finanziari, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio.

La categoria è composta principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; nel corso dell'anno sono stati introdotti 3 fondi chiusi destinati all'investimento in via prevalente in strumenti di debito emessi da società italiane di piccole medie dimensioni. Al 31 dicembre 2016 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- CCT 34,0%;
- BTP 13,2%;
- BTP legati all'inflazione 42,5%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 6,7%;
- Obbligazioni Corporate Senior 3,6%.

Nel corso del 2016 la consistenza di questo comparto è diminuita di circa 168,7 milioni di euro, arrivando a un valore al 31 dicembre 2016 di 1.470,8 milioni di euro. L'asset class che ha visto la variazione maggiore è quella dei BTP, che ha registrato una diminuzione annua di circa 195 milioni di euro, mentre l'esposizione verso le altre classi di titoli è aumentata per un totale di 28,1 milioni circa e rispettivamente di 18,7 milioni per i CCT, 2 milioni di euro per le obbligazioni bancarie e 7,4 milioni di euro per le obbligazioni corporate.

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile è in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2015 e rappresenta circa il 34% della categoria, mentre il restante 66% è investito in titoli a tasso fisso a breve o media scadenza in parte legati all'inflazione. L'esposizione al rischio di tasso si è mantenuta su livelli contenuti per tutto il periodo considerato. In un'ottica di maggiore diversificazione, nel corso dell'anno è stata incrementata l'esposizione nei confronti di emittenti privati, sia bancari sia corporate, con scadenza media a 3 anni.

Crediti verso banche e verso clientela

Nella voce crediti verso banche i titoli di debito sono composti esclusivamente da obbligazioni emesse da Banca Sella Holding. Nel corso dell'anno il comparto è diminuito di circa 134,4 milioni di euro, totalmente dovuto alla scadenza di obbligazioni solo parzialmente rinnovate. Mentre nella voce crediti verso clientela i titoli di debito corrispondono esclusivamente ad un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza nel 2018.

Consulenza investimenti e risparmio amministrato

L'aggregato dei titoli di terzi in deposito, escluse le gestioni patrimoniali, i fondi comuni, le sicav e il risparmio assicurativo finanziario ha raggiunto al 31 dicembre 2016 l'importo di 8.954 milioni di euro, in riduzione del 3% circa rispetto al 2015, in cui è stato pari a 9.230 milioni di euro. Le dinamiche principali

sottostanti registrano un forte decremento della componente obbligazionaria (-298 milioni di euro rispetto al 2015) e sostanziale stabilità di quella azionaria. Tra i fattori che hanno certamente influito su questo risultato negativo, in quanto non in linea con le aspettative ex-ante, è possibile indicare:

- il risultato del referendum inglese a fine giugno, che ha portato alla cosiddetta Brexit, cioè l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea;
- la vittoria di Donald Trump alle elezioni americane di novembre;
- la sconfitta del governo italiano sul referendum costituzionale di inizio dicembre, con la successiva formazione di un nuovo governo.

Questi fattori impreveduti, unitamente all'accrescersi delle tensioni geopolitiche globali e alle condizioni del sistema finanziario internazionale e italiano in particolare (ne è esempio il fallimento dell'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi nell'ultima parte dell'anno), hanno portato, nella seconda parte dell'anno, a un aumento dell'incertezza sui mercati finanziari, che ha continuato a favorire la già elevata componente liquida dei portafogli, aumentando quindi le disponibilità in conto corrente della clientela, in attesa di condizioni più favorevoli agli investimenti. Quest'incertezza sui mercati ha inoltre determinato un aumento dell'avversione al rischio oltre alla discesa dei mercati azionari (in particolare italiani).

E' proseguito invece, lungo tutto l'anno, il calo dei ricavi sui comparti obbligazionari, dovuto ai tassi d'interesse, soprattutto sulla parte a breve e medio termine della curva che sono rimasti costantemente su livelli negativi o prossimi allo zero, alimentati anche dalla prosecuzione del QE da parte della BCE.

Raccolta indiretta (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	1.440.839,0	9,5%	1.729.498,8	11,4%	(288.659,7)	-16,7%
Raccolta amministrata	8.954.050,1	59,1%	9.230.681,6	60,8%	(276.631,5)	-3,0%
Raccolta assicurativa	1.368.615,2	9,0%	1.024.451,6	6,7%	344.163,6	33,6%
Fondi in amministrato	3.375.494,5	22,3%	3.208.531,6	21,1%	166.962,8	5,2%
Totale raccolta indiretta	15.138.998,8	100,0%	15.193.163,6	100,0%	(54.164,8)	-0,4%

La raccolta globale a prezzi di mercato si attesta a 24.867,5 milioni di euro, in crescita dell'1,2% grazie principalmente al buon andamento della raccolta diretta (+4,5%) e della raccolta assicurativa (+33,6%) con una performance molto positiva.

Raccolta globale (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta da banche	20.835,1	0,1%	28.528,3	0,1%	(7.693,2)	-27,0%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	9.695.379,1	45,1%	9.275.161,1	44,0%	420.218,1	4,5%
Pronti contro termine passivi	12.272,4	0,1%	46.250,9	0,2%	(33.978,5)	-73,5%
Raccolta indiretta	15.138.998,8	70,3%	15.193.163,6	72,0%	(54.164,8)	-0,4%
Raccolta globale	24.867.485,4	115,5%	24.543.103,9	116,2%	324.381,5	1,2%

La raccolta diretta comprensiva dei PCT è in crescita del 4,1%. Rispetto al 31 dicembre 2015 sono in diminuzione i pronti contro termine ed i titoli in circolazione dove i titoli scaduti nel corso dell'esercizio non sono stati completamente sostituiti dalle nuove emissioni. A tale andamento si è contrapposto l'aumento dei conti correnti e dei depositi liberi verso la clientela. Il peso della raccolta diretta, comprensiva dei PCT, si colloca al 44,9% della raccolta globale.

Raccolta diretta (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	9.241.860,8	95,2%	8.596.336,1	92,2%	645.524,7	7,5%
- Conti correnti e depositi liberi	8.167.957,5	84,1%	7.356.415,7	78,9%	811.541,8	11,0%
- Depositi vincolati	742.212,6	7,7%	904.063,8	9,7%	(161.851,2)	-17,9%
- Altri finanziamenti	102.296,9	1,1%	70.900,9	0,8%	31.396,1	44,3%
- Altre voci	229.393,8	2,4%	264.955,7	2,8%	(35.561,8)	-13,4%
Titoli in circolazione	453.518,3	4,7%	678.825,0	7,3%	(225.306,7)	-33,2%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	9.695.379,1	99,9%	9.275.161,1	99,5%	420.218,1	4,5%
Pronti contro termine passivi	12.272,4	0,1%	46.251,0	0,5%	(33.978,5)	-73,5%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	9.707.651,5	100,0%	9.321.412,0	100,0%	386.239,5	4,1%

Trading online

L'andamento dei ricavi derivanti dal servizio di negoziazione on line di strumenti finanziari (Trading Online) nel 2016 è stato influenzato dal corso dei mercati finanziari, caratterizzato da instabilità e dagli eventi sociopolitici nazionali ed internazionali.

In tale contesto, l'operatività dei clienti Banca Sella, con circa 2,3 milioni di ordini eseguiti sul mercato, è in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente e ha generato ricavi da negoziazione in calo dell'11%. L'andamento del business è stato anche influenzato da una leggerissima flessione della commissione media, necessaria per far fronte alle politiche di pricing aggressive dei concorrenti. Complessivamente, il margine di intermediazione del servizio è diminuito del 5,3% rispetto all'anno precedente.

L'attività del servizio di trading on line si è sviluppata principalmente nelle seguenti direzioni:

- evoluzione dell'offerta;
- realizzazione di iniziative commerciali volte all'acquisizione di nuova clientela.

In riferimento allo sviluppo dell'offerta, nel 2016 sono state introdotte numerose novità come: l'IPOMarginazione Intraday Derivati (consente di operare intraday con margini ridotti), la negoziazione di opzioni negoziate su mercato CME (Chicago Mercantile Exchange), il Trading Marker (innovativa funzione che consente di ricevere un'immediata evidenza della presenza di una opportunità di Trading al verificarsi di condizioni preimpostate), l'Advanced Trading Book (nuova configurazione di book che consente un Trading veloce e professionale per chi effettua *Heavy Trading* di breve periodo), i CFD (contratti per differenza) su DAX, Petrolio e Bund espressi in "micro" lotti (per chi vuole effettuare trading impegnando importi estremamente contenuti). Relativamente al trading in mobilità è stata sviluppata l'applicazione (App) SellaXTrading per smartphone, disponibile per sistemi operativi Android e iOS.

Nel corso del 2016 è stata effettuata una ampia campagna online per promuovere il Conto Trader e sono stati organizzati eventi formativi sul territorio e tramite web su diverse tematiche relative al trading online.

Gestioni patrimoniali

Le Gestioni Patrimoniali non hanno avuto un anno particolarmente positivo. La raccolta netta è stata negativa per 265,5 milioni dovuta però quasi totalmente ad un disinvestimento di 243,6 milioni relativo ad un unico conto gestito riferito ad un soggetto istituzionale. Non particolarmente soddisfacenti i dati relativi al private banking con -266,4 milioni di euro (-22,8 milioni al netto del disinvestimento del cliente istituzionale).

A fine dicembre 2016 i volumi delle gestioni patrimoniali si sono attestati a 1,566 miliardi di euro dei quali 963 milioni di euro (il 61,5%) collocati dal servizio Private Banking, 261 milioni di euro (il 21,8%) dalla rete succursali e 341 milioni (il 16,7%) dalla rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Patrimoni Sella & C. I volumi aggregati evidenziano un decremento di circa il 13,8% rispetto al 31 dicembre 2015.

Il 46,1% dei clienti (24,4% dei patrimoni) ha avuto per l'anno 2016 un rendimento lordo dagli effetti fiscali e dalle commissioni superiore al benchmark di riferimento.

L'attività di gestione relativa ai portafogli di Banca Sella è delegata a Banca Patrimoni Sella & C.

Fondi e sicav

I fondi d'investimento hanno chiuso l'anno con una raccolta netta positiva di circa 105 milioni.

I flussi si sono concentrati prevalentemente sui comparti obbligazionari e flessibili, a discapito dei fondi monetari e azionari. I fondi di diritto estero sono stati maggiormente acquistati rispetto a quelli di diritto italiano.

A fine dicembre 2016 i volumi in fondi hanno superato i 3,3 miliardi in aumento del 5% rispetto all'anno precedente.

Politiche e prodotti del credito

Nel corso del 2016 il Servizio Prodotti del Credito ha messo a disposizione nuovi prodotti e ha aggiornato quelli esistenti per meglio soddisfare le esigenze della clientela privata e delle imprese.

In particolare si segnala:

- l'adesione alla Nuova Sabatini TER – Plafond Beni Strumentali che permette la concessione di finanziamenti a imprese per investimenti, agevolati con la concessione di un contributo pubblico in conto impianti;
- l'offerta di prodotti di finanziamento con fondi messi a disposizione della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione TLTRO 2;
- la sottoscrizione di un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti per il rilascio della garanzia Innovfin nell'ambito del programma Horizon 2020 sui finanziamenti a sostegno delle attività di ricerca e innovazione delle imprese;
- il rinnovo della convenzione con SACE per il rilascio di garanzie su finanziamenti a supporto delle imprese attive in progetti di internazionalizzazione;
- la sottoscrizione di accordi regionali relativi ai piani di sviluppo rurale (PSR) che prevedono la concessione di contributi per investimenti nel settore agrario;
- l'adesione alle iniziative di sostegno finanziario alle popolazioni colpite da calamità naturali.

Per il 2017 è in programma il potenziamento dell'offerta di prodotti del credito sui canali digitali.

La Banca, nel corso del 2016, si è occupata di impieghi indiretti. Per Impiego Indiretto si intende ogni forma di finanziamento a persone fisiche o giuridiche veicolata da un soggetto che non assume il rischio di credito ed erogata da un'istituzione terza che, invece, si assume tale rischio. La Banca, nell'intermediare gli impieghi di propri Clienti, non è remunerata da interessi ma da provvigioni corrisposte da chi impiega i fondi e assume il rischio o da fees corrisposte dal richiedente fondi, per la consulenza fornita.

Le tipologie di impieghi indiretti offerte alla Clientela nel corso del 2016 sono state:

- Il factoring (ad oggi sotto forma di segnalazione): nel corso del 2016 è stata avviata una partnership di segnalazione con Factorit la cui attività ha prodotto accordati complessivi per 24,3 milioni di euro, turnover di crediti presentati per 14,6 milioni di euro e retrocessioni finali per circa 10 mila euro;
- I prestiti personali erogati da Consel: è proseguita l'attività di collocamento dei prestiti personali erogati da Consel per circa 78,9 milioni di euro di nominale liquidato;

- I leasing erogati da Biella Leasing: è proseguita inoltre l'attività di collocamento dei Contratti di Leasing erogati da Biella Leasing per circa 31,5 milioni di euro di nominale liquidato.

Impieghi per cassa

A chiusura esercizio 2016 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria ammontano a 6.985,6 milioni di euro (6.734,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), con una variazione positiva di 251,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 214,9 milioni di euro (207,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

In una situazione economica ancora difficile, la Banca, come precedentemente descritto, ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese in collaborazione con Biella Leasing, la società di leasing del Gruppo, e con Consel, società di credito al consumo del Gruppo, per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati.

Anche nel corso dell'esercizio 2016 si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dal Fondo Europeo per gli Investimenti ed è proseguita la fattiva collaborazione con Sace per sostenere la crescita internazionale delle Imprese clienti.

In considerazione della complessità del contesto economico, anche nel corso del 2016 la formazione e l'aggiornamento del personale che opera nel settore del credito ha rivestito grande importanza.

La qualità del portafoglio crediti

Nell'anno 2016 si è potuto apprezzare:

- il consolidamento dei segnali di uscita dalla crisi economica che si erano registrati negli ultimi mesi del 2015;
- gli effetti positivi delle azioni poste in atto per il miglioramento della qualità del credito, con una decisa contrazione dei nuovi ingressi a deteriorato;
- gli altrettanto positivi effetti della gestione sempre più proattiva del contenzioso, volta ad un più rapido smaltimento dei crediti deteriorati.

Il combinato disposto dei tre fattori ha permesso di ridurre l'impatto del rischio di credito del 43,3% rispetto al precedente esercizio, ed ha determinato al contempo un generalizzato miglioramento dei relativi indicatori, tra i quali si evidenziano il tasso di copertura dei crediti deteriorati, che passa dal 47,8% del 2015 al 50,1% di fine 2016, il Texas ratio, che migliora da 87,2% a 82,1% e il rapporto tra le rettifiche su crediti e gli impieghi di cassa che migliora da 1,5% a 0,8%.

Esaminando i fenomeni di maggior rilievo dell'anno si conferma che l'applicazione di tempistiche stringenti nella gestione delle inadempienze probabili soggette a disdetta favorisce talvolta la soluzione stragiudiziale, e si riflette sullo stock della relativa classificazione, in costante riduzione.

Quanto alle attività inerenti l'escussione delle garanzie, l'anno ha registrato una buona performance per le vendite degli immobili in asta, sia per l'effetto incentivante delle riforme del processo esecutivo introdotte nella seconda metà del 2015, sia per le azioni poste in atto dal Contenzioso in sinergia con l'Immobiliare Lanificio Maurizio Sella e con alcuni partners esterni, per la partecipazione, l'accompagnamento e, nei casi di interesse, l'acquisto degli immobili.

L'incasso delle garanzie escusse ai Confidi ha evidenziato, per contro, un andamento meno favorevole rispetto all'esercizio precedente, a causa dell'entrata in crisi di alcuni consorzi di garanzia, tra cui per rilevanza si cita la messa in liquidazione di Eurofidi. Al 31 dicembre 2016 i rapporti revocati (stato inadempienza probabile revocata e sofferenza) assistiti da garanzie Eurofidi risultano valutati come segue:

- non sono state considerate, ai fini della determinazione della previsione di recupero, le garanzie Eurofidi sul Fondo Rischi, anche se assistite da controgaranzia sussidiaria del Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Mediocredito Centrale;
- la quota di recupero basata su garanzie Eurofidi sul patrimonio, mediamente assistite da controgaranzia a prima richiesta del Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Mediocredito Centrale nella misura dell'80%, è stata attualizzata in 24 mesi.

In coerenza con le linee strategiche e con quanto richiamato dagli organi di vigilanza nazionale ed europea, le attività dell'anno si sono altresì concentrate sulla riduzione dello stock di sofferenze, il cui trend è in diminuzione sia per le sofferenze lorde sia per quelle nette.

Adeguamenti delle policy di valutazione dei crediti deteriorati

Così come avvenuto in quelli precedenti, e in aderenza alle normative del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2016 sono state apportate alcune revisioni ai parametri di valutazione dei crediti deteriorati.

Continuano a costituire principi fondamentali del processo di valutazione dei crediti deteriorati la valutazione e la determinazione di stime di recuperabilità analitiche per singolo cliente e forma tecnica, tenendo conto di tutti gli elementi disponibili quali garanzie acquisite e/o acquisibili, reddito e patrimonio del cliente, azioni legali esperibili, possibilità di accordi stragiudiziali, presenza di procedure concorsuali.

Solo sulle fasce di crediti non oggetto di revoca degli affidamenti e di importo meno rilevante viene mantenuta la modalità di valutazione forfettaria con applicazione di coefficienti percentuali.

La revisione periodica dei parametri di valutazione delle rettifiche specifiche è funzionale a consentire l'applicazione di metodologie di valutazione dei crediti deteriorati adeguate tempo per tempo alle condizioni dello scenario esterno ed all'evoluzione delle situazioni macro-economica, organizzativa e dei processi.

A dicembre 2016 sono stati oggetto di aggiornamento i seguenti elementi valutativi dei crediti non performing classificati a inadempienza probabile revocata e a sofferenza:

- stima di recupero da attribuire ai crediti chirografari non assistiti da garanzie o patrimonio utilmente aggredibili al momento della revoca degli affidamenti;
- stima di recupero da attribuire alle pratiche che, al termine delle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, risultino da inserire in una possibile cessione pro soluto;
- stima dei tempi per l'attualizzazione delle escussioni delle garanzie derivanti da consorzi di garanzia a prima richiesta;
- stima dei costi legati all'attualizzazione quali flussi di cassa negativi da prevedere per le procedure esecutive immobiliari.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione, supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti della Banca classificato nelle indicate categorie di deteriorati sono stati applicati alle valutazioni degli stock al 31 dicembre 2016 dei crediti appostati in sofferenza e ad inadempienza probabile revocati ed hanno determinato l'aumento delle consistenze dei fondi rettificativi pari a 1,1 milioni di euro.

Nell'ambito del convenzionale processo di revisione, sono stati confermati tutti gli altri parametri ed i momenti valutativi relativi alla vita del credito deteriorato.

Alla luce degli aggiornamenti esposti, il 2016 si chiude con un rafforzamento delle politiche di provisioning dei crediti deteriorati, che determina un tasso di copertura, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sulla totalità dei crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi erogati, pari al 50,1%, con l'aumento complessivo di 2,3 punti sull'anno precedente; al 31 dicembre 2015 esso era pari al 47,8% e al 31 dicembre 2014 al 44,4%.

Qualità del credito (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	6.985,5	100,0%	6.734,3	100,0%	251,2	3,7%
Crediti non deteriorati	6.472,5	92,7%	6.174,8	91,7%	297,7	4,8%
Crediti deteriorati	513,1	7,4%	559,7	8,3%	(46,6)	-8,3%
<i>di cui sofferenze nette</i>	299,8	4,3%	305,5	4,5%	(5,6)	-1,9%
<i>di cui inadempienze probabili</i>	204,4	2,9%	243,0	3,6%	(38,6)	-15,9%
<i>di cui scaduti deteriorati</i>	8,8	0,1%	11,2	0,2%	(2,4)	-21,4%

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 299,8 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni) in diminuzione dell'1,9% su base annua (l'esercizio 2015 aveva fatto registrare la crescita del 20,3% sul 2014), con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 4,3% (4,5% nel 2015).

Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato pari a 90,9 milioni di euro, in diminuzione del 54,6% rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è derivata dal significativo miglioramento della qualità del credito.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza, comprensivi degli incassi su posizioni "fine vita" cedute, ammontano a 40,4 milioni di euro, in aumento dell'8,9% rispetto al 2015, che registrava 37,1 milioni di euro. Nell'anno sono state completate tre operazioni di cessione pro soluto aventi caratteristiche diverse fra di loro e precisamente:

- la cessione di un portafoglio di crediti ipotecari per un saldo lordo di 12,2 milioni di euro, composto da un piccolo lotto di posizioni selezionate, con sottostanti garanzie immobiliari di difficile esitazione giudiziale e con elevato rischio di diminuzione di valore in sede esecutiva;
- la cessione di un portafoglio di crediti definiti "fine vita" per un saldo lordo di 41,9 milioni di euro;
- la cessione di un portafoglio concorsuale di circa 128 milioni di euro di crediti esigibili, iscritti a libro per circa 27,3 milioni di euro.

Il completamento delle tre citate operazioni ha consentito anche di ridurre di oltre 4.500 pratiche i portafogli dei gestori, con benefici in termini di efficienza ed efficacia nell'attività di recupero.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 31 dicembre 2016 è pari a 8.227 unità, di cui circa il 62,7% è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro ed il 21,2% inferiori a 5.000 euro.

A dicembre 2016 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 60,4%, mentre a fine anno precedente era pari al 60,0%, con un aumento di 0,4 punti. Tale aumento si è manifestato nonostante la cessione di un cospicuo portafoglio di posizioni "fine vita" e concorsuali, caratterizzate da elevati indici di copertura.

Si consolida pertanto la copertura dei crediti in sofferenza, con adeguato presidio del rischio di credito di tale categoria.

Crediti in inadempienza probabile

Le posizioni ad inadempienza probabile ammontano a fine esercizio a 204 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni) in diminuzione del 15,9% rispetto al 2015 (243 milioni). Il numero di crediti classificati a inadempienza probabile è pari a 5.895 clienti (di cui 3.452 con esposizione inferiore a 5.000 €).

A dicembre 2016 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 143,7 milioni netti. Le posizioni con revoca degli affidamenti sono pari a 1.472 ovvero 35,5 milioni di esposizioni nette.

A dicembre 2016 il coverage ratio riferito alle inadempienze probabili è pari al 21,7%, mentre a fine anno precedente era pari al 18,4%, con un aumento di 2,7 punti.

Tale livello di copertura, anche se più contenuto se confrontato con quello di un campione di peers (27,3%), si giustifica da un minor tasso di permanenza dei crediti in tale categoria (evidenziabile sia da una incidenza sul totale crediti del 3,5% contro una incidenza media dei peers doppia sia dal fatto che le posizioni lorde in stato di deterioramento da meno di tre mesi costituiscono il 62% del totale), da un più elevato indice di ritorno in bonis, dalla presenza per il 65% dell'ammontare lordo delle inadempienze probabili di garanzie ipotecarie.

Le valutazioni del servizio Non Performing Exposures da applicare alle inadempienze probabili sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora essa risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo le azioni di recupero, in generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e tenendo conto delle garanzie presenti.

Crediti scaduti

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a fine esercizio a 8,8 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni).

Tra i crediti scaduti e sconfinanti sono presenti 56 posizioni, con esposizione complessiva per 2,5 milioni di euro, che beneficiano di garanzia ipotecaria.

Al 31 dicembre 2016 il numero di crediti scaduti e sconfinanti è pari a 5.206 clienti. Il portafoglio delle esposizioni scadute è molto frazionato in considerazione del fatto che 4.870 posizioni sono di importo inferiore ai 5.000 euro.

La valutazione dei crediti scaduti e sconfinanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente, per le posizioni con esposizione superiore a 25.000 euro, al momento della prima classificazione e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti.

Esse, operate dal servizio Non Performing Exposures, sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora la stessa risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita, in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e tenendo conto delle garanzie presenti.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sui volumi di crediti scaduti e sconfinanti ammontano, al 31 dicembre 2016, a 1,2 milioni di euro.

A dicembre 2016 il coverage ratio riferito alle esposizioni scadute è pari al 12,3%, in aumento rispetto all'anno precedente, in cui era pari all'11,8%.

Misure di tolleranza

In conformità a quanto previsto dagli ITS (International technical standard) emanati dall'EBA (European Banking Authority) di cui al regolamento CRR 575/2013 emanato dal Parlamento e dal Consiglio europeo, la Circolare 272 ha integrato anche la definizione di EBA in tema di misure di tolleranza, riferite a tutte quelle concessioni riconosciute dall'ente a favore di clienti in difficoltà finanziaria o in procinto di trovarsi in difficoltà finanziaria.

Tale classificazione, in vigore dal 2014, è trasversale sia alle posizioni classificate tra i crediti "in bonis" (Performing), sia alle posizioni classificate tra i crediti "deteriorati" (Non Performing Exposures).

Quando una misura di forbearance è concessa ad un cliente classificato tra le Non Performing Exposures, lo stesso rimarrà in tale categoria fino a quando non si saranno verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sia trascorso un anno dall'estensione della misura di tolleranza (cure period);
- nessuno scaduto sia presente al termine del periodo di cui al punto precedente;
- non vi siano dubbi in ordine al rimborso del debitore; tale profilo può ritenersi soddisfatto quando, alternativamente:
 - ✓ siano intervenuti pagamenti pari all'importo dello scaduto precedente;
 - ✓ sia avvenuto il pagamento iscritto nella misura di tolleranza;
 - ✓ il debitore abbia comunque dimostrato la sua capacità di rispettare le condizioni post-tolleranza.

Superato il periodo di un anno di "NPE sotto forbearance", la posizione migrerà nella categoria dei "bonis sotto forbearance" dove resterà per altri due anni prima di essere riammessa in bonis senza riserve, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- sia trascorso un periodo di prova di 2 anni (probation period);
- siano stati effettuati, per almeno la metà del periodo di prova, pagamenti regolari per congruo importo di capitale o interesse;
- nessuna delle esposizioni verso il debitore sia scaduta da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.

Banca Sella effettua un controllo mensile anziché trimestrale come previsto da Regolamento: la procedura automatica propone al valutatore le posizioni che rientrano tra i parametri degli articoli 156 e 176 degli ITS. Il valutatore verifica analiticamente che non vi siano dubbi in ordine al rimborso da parte del debitore. Il passaggio di stato può avere luogo se tutti i controlli qualitativi del valutatore e quantitativi automatici sull'assenza di scaduto sono soddisfatti.

Se una posizione è classificata "bonis sotto forbearance", ma all'origine della concessione della misura di forbearance era collocata in Non Performing Exposures, qualora presenti, nel periodo probatorio, uno scaduto superiore a 30 giorni, ovvero venga applicata una nuova misura di tolleranza, scatta l'obbligo di riclassificazione immediata in "Non Performing Exposures sotto forbearance", con azzeramento del "contatore temporale" e inizio del nuovo relativo periodo probatorio.

Le misure di tolleranza sono state declinate coerentemente con la normativa UE, secondo le seguenti casistiche ("ForbearanceType"):

- Rinegoziazioni con allungamento dell'ammortamento;
- Moratoria banca;
- Moratoria accordo Abi/Mef;
- Moratoria accordo Abi/Consumatori;
- Consolidamento con chirografario o ipotecario;
- Piani di rientro;
- Moratoria Fondo di Solidarietà;
- Linee a breve con decurtazioni;
- Proroghe di garanzie consortili in scadenza.

La rilevazione dei clienti in stato di forbearance al 31 dicembre 2016 ammonta a 351,8 milioni di euro (esposizioni lorde, 350,4 milioni al 31 dicembre 2015) così suddivisi:

- 209,7 milioni di euro, crediti non performing (l'esercizio precedente erano 213,1 milioni di euro);
- 142,1 milioni di euro, crediti performing (l'esercizio precedente erano 137,2, milioni di euro);

Nel corso del 2016 le posizioni sotto forbearance non performing hanno registrato 30,3 milioni di euro di nuovi ingressi di cui 13,9 milioni da esposizioni forborne performing.

I flussi in uscita verso i forborne performing, quindi con superamento di 12 mesi di regolarità dei pagamenti dopo la concessione della misura di tolleranza, ammontano a 22,8 milioni di euro.

Sono state avviate iniziative preventive per il monitoraggio dei crediti sotto forbearance, onde rendere più efficaci le azioni volte a mitigare il rischio di credito e prevenire lo spostamento delle posizioni verso i crediti non performing. Tra le altre quella di prevenzione svolta dal Servizio Monitoring sulle posizioni Forborne Performing provenienti da Forborne Non Performing, per inviare alle succursali le evidenze delle controparti che presentino uno scaduto compreso tra 1 e 30 giorni, così da promuovere tempestivamente sollecito e recupero, al fine di evitare la nuova ricaduta tra i Forborne Non Performing, come previsto dall'art. 179 ITS.

Sistemi di pagamento

In merito al servizio Point of Sale (pos), l'attività di acquiring carte di pagamento ha registrato un andamento positivo, caratterizzato da una crescita delle transazioni effettuate sia con carte di debito del circuito domestico (+6,5% rispetto all'esercizio precedente), sia con carte di credito (+10,7% rispetto all'esercizio precedente). I dati di crescita dimostrano una propensione crescente all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici da parte della popolazione.

I volumi complessivamente sono stati in crescita rispetto all'anno precedente anche grazie alla buona attività commerciale di convenzionamento di nuovi esercenti svolta sia dalla rete delle succursali sia dalla rete degli agenti convenzionati della Banca. La redditività complessiva, grazie agli incrementi dei volumi, alla una buona tenuta delle commissioni medie e al cambio di scenario introdotto dal Regolamento Europeo 2015/751 in tema di Multilateral Interchange Fees, è risultata in notevole incremento (+59,2% rispetto all'esercizio precedente).

Il settore e-commerce è cresciuto (+9,3% rispetto all'esercizio precedente). Anche la redditività, similmente a quanto espresso riguardo al servizio acquiring pos, risulta in crescita del 90,1% rispetto all'esercizio precedente.

L'attività relativa alle carte di debito e di credito emesse dalla Banca, ha registrato un aumento sia dello speso con carte di debito del circuito domestico (+5,7% rispetto all'esercizio precedente), sia dello speso con carte di debito su circuiti internazionali (+15,8% rispetto all'esercizio precedente). Lo speso con carta di credito è cresciuto per il comparto consumer del 5,2% rispetto all'esercizio precedente e del 6,8% per il comparto aziendale. Per motivazioni speculari rispetto allo scenario introdotto dal Regolamento Europeo 2015/751 la redditività è scesa del 12% rispetto all'anno precedente.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 è risultato pari a 789,6 milioni di euro, in aumento del 2,4%. Come indicato negli eventi rilevanti dell'esercizio a seguito della cessione a Banca Sella Holding del ramo d'azienda SellaLab, e del conferimento alla società Easy Nolo del ramo d'azienda Hype, sono state rilevate due riserve positive rispettivamente di 0,4 milioni di euro e di 3,3 milioni di euro per il corrispettivo ricevuto. Tali importi non sono confluiti sul conto economico dell'esercizio ai sensi del principio contabile IFRS3 in quanto l'operazione è stata effettuata sotto controllo comune.

Patrimonio netto (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Capitale sociale	334.228,1	334.228,1	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	366.090,5	366.090,5	0,0%
Riserve di utili	162.782,5	159.298,3	2,2%
Altre riserve	-132.461,9	-134.982,4	-1,9%
Riserva da valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.890,7	44.418,2	-86,7%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-5.512,5	-3.896,3	41,5%
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	58.536,9	6.012,2	873,6%
Patrimonio netto	789.554,3	771.168,6	2,4%

A partire dal 1° gennaio 2014, così come previsto dalla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea 3 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n.285 e n.286 e dell'aggiornamento della Circolare 154, è entrata in vigore la nuova definizione di Fondi propri, composti da:

- Common equity tier 1, ossia la componente primaria di capitale rappresentata, per la Banca, principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari;
- Capitale aggiuntivo di classe 1, ossia la componente di minore qualità del capitale, non presente per la Banca;
- Capitale di classe 2, rappresentato, per la Banca, dai prestiti subordinati.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

Patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Var %
Capitale primario di classe 1 CET 1 (ex Patrimonio di base Tier 1 capital)	727.305	689.345	5,5%
Capitale primario di classe 2 T2 (ex Patrimonio supplementare Tier 2 capital)	168.723	239.738	-29,6%
Totale Fondi propri (ex Patrimonio di vigilanza)	896.028	929.083	-3,6%
Rischio di credito e di controparte	317.507	314.503	1,0%
Rischi di mercato	1.870	2.462	-24,1%
Rischio operativo	58.261	58.905	-1,1%
Totale requisiti prudenziali	377.637	375.870	0,5%
Attività di rischio ponderate	4.720.469	4.698.373	0,5%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,41%	14,67%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,41%	14,67%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,98%	19,77%	

Al 31 dicembre 2016, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 15,41% rispetto ad un livello minimo del 5,125%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 15,41% rispetto ad un livello minimo del 6,625%;
- Total Capital ratio: si attesta al 18,98% rispetto ad un livello minimo dell'8,625%.

VI. Modello commerciale

Evoluzione del modello commerciale

L'attività commerciale è l'attività maggiormente impattata dallo sviluppo delle tecnologie e dal conseguente cambio di abitudine della Clientela. La rete commerciale si è evoluta in coerenza con le esigenze del Cliente e con quanto osservato a seguito dell'adozione della portafogliazione. Il modello commerciale che caratterizza la Banca è quindi di Relazione Integrata, basato sulla contemporanea e integrata offerta di un servizio digitale di eccellenza a supporto di una rete di Commerciali Consulenti dedicati di elevata qualità.

Al fine di supportare il Nuovo Modello Commerciale, volto a migliorare il livello di servizio e la soddisfazione della Clientela e aumentare efficacia commerciale ed efficienza operativa della rete, nel 2016 Banca Sella ha realizzato azioni strategiche, operando su diversi livelli:

- modifica dei perimetri geografici dei Territori in cui sono organizzate le succursali, avvenuta tramite la rimodulazione dei distretti sottostanti;
- apertura di due Centri Consulenza a Firenze e Roma Eur, spazi dedicati alla consulenza di qualità e relazione di elevato livello, dove i Clienti, principalmente Private e Imprese, possono trovare risposte utili alle loro esigenze di business e personali;
- 4 nuovi uffici Private a Biella, Palermo, Aosta e Chiavari, spazi dedicati alla consulenza in materia di investimenti, in cui ricevere i Clienti.

Suddivisione succursali per regione e area geografica

Regioni	31/12/2016		31/12/2015	
	Numero Sportelli	Peso % regione	Numero Sportelli	Peso % regione
		Sul totale		Sul totale
Piemonte	133	46,3%	134	45,7%
Sardegna	3	1,0%	3	1,0%
Toscana	10	3,5%	10	3,4%
Valle d'Aosta	7	2,4%	6	2,0%
Emilia Romagna	13	4,5%	15	5,1%
Lazio	17	5,9%	17	5,8%
Liguria	9	3,1%	8	2,7%
Lombardia	18	6,3%	18	6,1%
Veneto	11	3,8%	12	4,1%
Friuli Venezia Giulia	1	0,3%	1	0,3%
Abruzzo	1	0,3%	1	0,3%
Marche	3	1,0%	5	1,7%
Molise	1	0,3%	1	0,3%
Campania	14	4,9%	14	4,8%
Puglia	27	9,4%	27	9,2%
Sicilia	19	6,6%	21	7,2%
Totale	287	100,0%	293	100,0%
ITALIA				
Nord	192	66,9%	194	66,2%
Centro	31	10,8%	33	11,3%
Sud e Isole	64	22,3%	66	22,5%
Totale	287	100,0%	293	100,0%

Al fine di attivare il piano di investimenti sopra indicato e di supportare il Nuovo Modello Commerciale, volto alla creazione sul Territorio nazionale di succursali strutturate con la presenza di professionisti ad alta specializzazione, è stata contestualmente avviata la razionalizzazione strategica della presenza succursali e punti sul territorio.

Tali interventi hanno trovato formalizzazione nella chiusura di 2 succursali in Piemonte (VillarFocchiardo e Busano), 1 in Veneto (Legnago), 2 in Emilia Romagna (Modena strada Morane e Serramazzone), 1 in Toscana (Montevarchi), 2 nelle Marche (Civitanova Marche e Pagliare del Tronto), 1 in Lazio (Roma Via Gallia) e 3 in Sicilia (Camastra, Catania via Vittorio Veneto e Roccamena).

Anche nel 2016 è proseguita l'adozione dell'organizzazione territoriale in succursali "unificate" (unificazione di più sportelli vicini tra loro), con l'obiettivo di avere una rete più strutturata e meglio organizzata, al fine di incrementare il livello di consulenza e competenza disponibile alla Clientela.

Nei progetti del piano strategico 2015-2017, oltre all'adozione di un nuovo modello commerciale e di servizio è stata prevista una diversa segmentazione della clientela. Nel corso del 2016 quindi, la clientela privata è stata suddivisa tra:

- Famiglie e privati: clienti con patrimoni complessivi presso la Banca, fino a 100 mila euro;
- Affluent: clienti con patrimoni complessivi, presso la Banca, almeno pari a 100 mila euro e prevalentemente sino alla concorrenza di 300 mila euro;
- Private: clienti con patrimoni complessivi, presso la Banca, superiori a 300 mila.

Mercato famiglie e privati

Il Mercato Famiglie e Privati è costituito da un target che nello specifico è rappresentato da minorenni, giovani, famiglie e pensionati. Il segmento è commercialmente presidiato dalla figura professionale del Commerciale Famiglie e Privati a sua volta espresso per la quasi totalità dai ruoli di "Non dedicati" e "Di supporto". Nell'ultimo trimestre dell'anno è stata avviata in fase di test l'attività di gestione centralizzata della clientela retail (5 succursali unificate pari a 13 punti operativi) attraverso il progetto del Retail Desk, che ha come obiettivo quello di offrire una consulenza di qualità abbinata ad servizi digitali di eccellenza.

Nel corso dell'esercizio il Mercato Famiglie e Privati ha registrato dati di crescita dello stock della raccolta sia diretta (+8,7%) sia indiretta (+4,2%), nelle nuove erogazioni di finanziamenti (erogazioni mutui: +30,4% rispetto all'anno precedente; erogazioni prestiti personali diretti ed indiretti: +35,4% sempre rispetto l'anno precedente) ed anche nello sviluppo clienti (+2,1% la crescita dello stock dei clienti, +2,2% la crescita dello stock dei clienti performing).

Il margine di intermediazione, dedotto i rischi, migliora rispetto all'anno precedente (+1,1%) grazie anche alle minori spese per perdite su crediti (-48,5%). In riduzione il margine di interesse (-13%) per la decisa contrazione rilevata nel margine sulla raccolta anche a seguito dell'azzeramento della componente rappresentata dal premio sulla raccolta (-75,3%); la tensione sul margine di interesse è quindi risultata solo parzialmente compensata dal maggior margine sugli impieghi (+7,8%). In diminuzione quindi i ricavi da servizi (-2,8%) anche per il minor apporto dei sistemi di pagamento elettronici (-15%) e della componente banking (-1,8%). In crescita invece i ricavi da negoziazione relativi alla componente TOL (+14,8%) ed i ricavi da bancassicurazione (+9,9%) anche per effetto del focus alla proposta assicurativa derivato dall'iniziativa "Contest Assicurativo 2016" sulla Rete.

La Clientela privata ha continuato a mostrare una crescente propensione all'utilizzo dei canali telematici (+3,96% l'incremento su base annuale delle operazioni autonome) che il Mercato Famiglie e Privati ha valorizzato con iniziative e campagne commerciali rispondenti a logiche di Relazione Integrata a mezzo ingaggio dei diversi canali di approccio alla Clientela: Succursali, Sito Internet, S.A.S e Social Media.

Le principali linee di azione 2016 del Mercato sono state rivolte a:

- acquisizione di nuova Clientela e presidio delle chiusure;
- sviluppo degli impieghi diretti e indiretti;

- allargamento della consulenza assicurativa ramo danni;
- gestione multicanale e coordinata con il cliente;
- promozioni personalizzate volte a rafforzare le peculiarità geografiche nell'acquisizione di determinati target anche sul canale online;
- predisposizione di iniziative di fidelizzazione a mezzo operazioni a premio con coinvolgimento di Partner commerciali quali Telepass, HDI e Dalani.

A supporto dei Colleghi di Rete si è consolidato il ruolo della Community Famiglie e Privati mediante costanti aggiornamenti in termini di offerta e segnalazione delle principali tendenze di mercato nonché attraverso periodici incontri di confronto, verifica ed aggiornamento in modalità live.

E' stata infine presidiata la crescita professionale mediante l'erogazione di moduli formativi che hanno riguardato non solo lo stretto ambito assicurativo richiesto dal Regulator ma, con il coinvolgimento di docenze esterne, anche differenti contenuti commerciali.

Mercato Private e Affluent

Il nuovo modello di servizio prevede che il 100% della clientela dei segmenti private e affluent venga servita da un consulente dedicato. L'obiettivo è quello di migliorare il livello di servizio e la soddisfazione della Clientela aumentando l'efficacia commerciale.

Tale percorso è stato in parte avviato nell'ultimo trimestre 2015 con il progetto "Affluent verso Private" (passaggio al servizio private della clientela con patrimoni complessivi presso la Banca superiori a 300 mila euro) e nel secondo semestre 2016 con la nascita del "Retail Desk" (servizio che a regime gestirà centralmente tutti i clienti del segmento famiglie e privati).

A luglio 2016 nasce il Mercato Private e Affluent dalla fusione del Mercato Affluent e del Mercato Private con l'obiettivo di rinnovare e rafforzare l'attenzione verso un target di clientela, strategico per la Banca e caratterizzato in gran parte da esigenze ed obiettivi comuni e modello di servizio analogo.

Tra le attività del Mercato (nella sua totalità) nel 2016 c'è stata quella di promuovere la relazione integrata con la clientela dei segmenti attraverso l'utilizzo di tutti i canali (tradizionali e online) per consentire al cliente di decidere liberamente i tempi, i luoghi e le modalità di contatto.

Costante l'aggiornamento e l'evoluzione della gamma di offerta e di servizi pensati per la clientela a target e realizzati in collaborazione con le Società del Gruppo (Sella Gestioni, Banca Patrimoni, Selfid); e nel corso dell'anno, con la nuova partnership con HDI (Gruppo Talanx), a completamento della gamma d'offerta di prodotti assicurativi di CBA, InChiaro e InChiaro Life.

Si conferma un'attenta due diligence sulle Case di Gestione terze, per garantire un'ampia gamma d'offerta di Fondi e Sicav, selezionati fra i più importanti gestori internazionali per la costruzione di portafogli efficienti, per meglio affrontare la complessità dei mercati finanziari.

La crescita professionale dei commerciali dedicati è stata presidiata attraverso l'erogazione di formazione, sugli aspetti principali di aggiornamento dell'offerta, e specialistica su temi riguardanti il mondo degli investimenti, la normativa e la fiscalità. E' proseguito, inoltre, il percorso formativo esterno grazie alla collaborazione con TESEO attraverso l'erogazione di formazione da parte di docenti di livello su temi specifici e di interesse per la clientela target oltre che l'avvio del percorso (su alcuni colleghi) valido ai fini della preparazione all'esame per l'iscrizione all'albo dei promotori finanziari (abilitazione fuori sede). Infine, sono stati confermati gli incontri mensili di allineamento di mercato (segmento affluent), con l'obiettivo di condividere costantemente le linee guida e le strategie da perseguire nel corso dell'anno.

Sempre centrale il tema della digitalizzazione con la messa a disposizione della clientela di nuove funzionalità, nuovi temi di ingaggio multicanale ed educational formativi mirati.

E' stato dato focus particolare, iniziando un percorso informativo/formativo, sui temi dell'innovazione, degli investimenti alternativi, e su tutto il mondo del fintech. E' stato creato un team denominato private & fintech, che oltre alla mission tradizionale, ha l'obiettivo di creare un network di contatti

tra imprenditori interessati e motivati a sviluppare e ad investire in idee e progetti innovativi attraverso le varie forme tecniche messe a disposizione dal mercato. A tale scopo sono stati organizzati, nel corso dell'anno, degli eventi che hanno coinvolto colleghi e clienti.

Costante attenzione è stata data all'aggiornamento delle Community dedicate ai due segmenti, garantendo una vista organizzata e intuitiva dell'offerta a disposizione dei commerciali, oltre a comunicazioni, informazioni, approfondimenti di tipo commerciale e tecnico formativo. Il processo di evoluzione delle community (al momento relegato a funzione di repository), vedrà una maggiore interattività tra i membri delle stesse (per rafforzare ulteriormente il senso di appartenenza), ma soprattutto per condividere informazioni e argomenti di interesse comune, producendo discussioni che portino anche a suggerimenti e soluzioni individuate da altri membri.

Nel corso dell'ultimo anno, emerge da più contesti, come il servizio di private banking (mutabile anche per la clientela upper affluent) sia sempre più identificato con la capacità di individuazione e risposta modulata sui bisogni del cliente, ancor più che la ricerca di performance sempre migliori, e come sia aumentata nel tempo la richiesta di consulenza a 360° prevalentemente attraverso un consulente dedicato.

Il numero di consulenti (tra affluent dedicati e private banker) a fine 2016 era pari a 180, per una copertura della clientela target di circa il 60%. L'obiettivo è di avere il 100% dei clienti serviti da consulenti dedicati a fine piano ed un numero di bankers in crescita di circa 30 unità. Si conferma l'obiettivo di rafforzamento e di infittimento dei bankers sul territorio anche attraverso il recruiting dall'esterno. Nel corso del 2016 sono stati inseriti 4 private bankers: a Firenze, Roma e Genova.

Il segmento Affluent

I target di clientela serviti sono rappresentati principalmente da liberi professionisti, imprenditori, famiglie e pensionati. La figura professionale di riferimento è il Commerciale Affluent ed il Commerciale Affluent Dedicato (figura in crescita che rappresenta il riferimento per i clienti target rispetto al nuovo perimetro precedentemente descritto).

Il segmento Private

Il target del segmento in Banca Sella è stato individuato con quello delle famiglie con patrimoni finanziari superiori a 300.000 euro. Il 95% di famiglie "Private" italiane possiede una ricchezza finanziaria compresa tra 500.000 e 5 milioni di euro e sono poco più del 2,5%: circa 628.000 nuclei (Fonte AIPB); mediamente si relazionano con 2,1 banche/istituti, concentrando nella banca di riferimento per gli investimenti, oltre due terzi del proprio patrimonio.

Lo stock di raccolta globale a fine 2016 si è assestato a 7,257 miliardi di euro, anche a seguito del processo di assegnazione di clientela target coerenti al segmento che è proseguito durante tutto l'anno.

L'anno 2016 si è concluso con la raccolta netta da privati di 61,8 milioni di euro, in crescita dell'1% sullo stock al 31 dicembre 2015; mentre la raccolta netta totale ha sofferto per una importante uscita da un investitore istituzionale, facendo chiudere l'anno con 125 milioni in negativo.

Il consuntivo sul risparmio gestito, risulta penalizzato dall'operazione straordinaria su istituzionali, con flussi di raccolta negativi di circa 31 milioni di euro; continua ad essere nettamente positiva la raccolta di gestito su clientela privata pari a 197 milioni, in misura prevalente ancora per sottoscrizione di OICR e di prodotti assicurativi (per lo più Ramo Primo). La componente di risparmio gestito si è attestata al 39,5% della raccolta globale. Il 2016 ha ottenuto ottimi risultati nell'acquisizione dei Clienti, con la variazione netta positiva di 738 clienti. Il risultato del margine di intermediazione chiude in linea rispetto allo scorso anno a 29 milioni di euro. Da sottolineare la dinamica dei ricavi da servizi, attestatisi a 26,8 milioni di euro in aumento dell'11% rispetto all'anno precedente.

Mercato small business

Il Mercato Small Business serve e sviluppa la Clientela appartenente al segmento degli artigiani, dei commercianti, dei liberi professionisti, delle imprese prevalentemente di medio-piccola dimensione. Si

avvale dell'opera dei commerciali Small Business (dedicati e non) in base ai principi del modello di servizio, definito nell'ambito del Nuovo Modello Commerciale.

La struttura fornisce indicazioni anche circa l'organizzazione, l'indirizzo e la strategia dei settori agroalimentare e delle fonti energetiche rinnovabili e da essa dipendono funzionalmente gli specialist agrari che lavorano in sinergia con i commerciali del mercato small business, con le succursali e tutte le altre figure commerciali presenti.

Nel luglio 2016 si è operato un avvicendamento nella Responsabilità del Mercato che vede ora un nuovo Capo Mercato ed una squadra anch'essa rinnovata.

Nel corso del 2016 il numero dei commerciali small business dedicati (con un portafoglio Clienti, e con attività prevalente rivolta verso il proprio portafoglio e verso l'acquisizione di nuova Clientela) si è incrementato avvicinandosi alle 115 unità e con la prospettiva di una nuova importante salita nel corso del triennio 2017-2019.

Gli ambiti di interesse del mercato Small business per il 2016 e che resteranno come riferimento anche per il 2017 sono stati quelli relativi a:

- internazionalizzazione;
- reti imprese e networking;
- crediti agevolati e garantiti;
- digitale e sistemi di pagamento.

I settori che maggiormente hanno premiato questa attività di sviluppo sono stati l'agroalimentare, il "green" inteso come risparmio energetico e nuove fonti alternative, e tutto il comparto dei piccoli artigiani e liberi professionisti. Anche il settore dell'agricoltura presidiato da specialist in alcuni Territori ha portato a risultati soddisfacenti, sia in termini di nuova acquisizione sia di presidio e sviluppo degli impieghi.

Inoltre è migliorata l'acquisizione di nuovi esercenti pos, supportata da un'offerta strutturata e la retention dei già Clienti attraverso il monitoraggio dei segnali deboli.

Sono state attivate diverse iniziative commerciali volte da un lato all'ampliamento della fidelizzazione dei già Clienti e dall'altro all'incremento della Customer Base. I commerciali Small Business, inoltre, si sono proposti anche:

- nei confronti delle associazioni di categoria attraverso la stipula di nuove offerte od il rinnovo di convezioni già in essere;
- nell'ambito del risparmio energetico degli edifici.

Nel secondo semestre 2016 è stata attivata la nuova Community commerciale interna, particolarmente innovativa nel layout e nei contenuti in un'ottica di social collaboration e comunicazione con aggiornamenti settimanali relativi a notizie e nuovi spunti commerciali rivolti verso i commerciali dedicati e non.

Da segnalare la realizzazione di diversi eventi in collaborazione con:

- SellaLab, volti a fornire formazione e crescita a Clienti effettivi e potenziali;
- Easy Nolo rivolti sia ai commerciali sia alla Clientela con focus particolare su Hype 4 Business.

La formazione dei commerciali è proseguita su vari fronti ed in particolare presidiando la crescita professionale in vari ambiti quali quello normativo, assicurativo, dell'economia digitale, di aggiornamento dei prodotti e dell'offerta e nel settore del credito.

Da settembre sono stati attivati gli allineamenti commerciali di mercato rivolti ai commerciali dedicati e non ed alle filiere gerarchiche.

Si segnala, infine, come nell'ultima parte dell'anno sia stata attivata una intensa attività di ridefinizione dei portafogli commerciali (in linea con le previsioni del nuovo piano strategico 2017-2019) tesa ad un miglior presidio commerciale dei Clienti e dei territori di radicamento dei commerciali.

Mercato imprese

Il Mercato Imprese sino al 31 dicembre 2016, si occupava prevalentemente di Imprese aventi un fatturato superiore a 2,5 milioni di euro e/o affidamenti superiori ai 250 mila euro. Dalla seconda metà del 2017 il driver di intercetto fatturato sarà innalzato a 10 milioni di euro. In modo da potersi ancora di più perfezionare nei confronti della consulenza del passivo verso le PMI e permettendo al settore small Business di specializzarsi nella consulenza verso la micro impresa.

Le persone che compongono il servizio denominato mercato imprese sono figure a cui è affidato una mission importante nello spirito dei valori della nostra azienda: aiutare i nostri clienti ad avere successo. Il cammino è di fatto di trasformazione da commerciale a consulente del passivo della Clientela della Banca.

Il ruolo deve avere come driver, quindi, la conoscenza dell'impresa seguita e la coerente erogazione di consigli finanziari ad hoc, non solo riferiti ai numeri espressi dal bilancio aziendale, ma anche e soprattutto nelle prospettive future e nell'evoluzione dinamica del business, con particolare focus su dimensione e patrimonio da una lato, e sulle opportunità offerte dal digitale e dall'internazionalizzazione, dall'altro.

In questo quadro a completamento dell'offerta e per rispondere alle domande di tecnologia digitale della clientela, sempre più pressanti, si sono stretti i rapporti con il settore FINTECH del Gruppo Banca Sella, in modo da presentare, alle aziende già clienti e a quelle da contattare in sede di sviluppo, le nuove soluzioni digitali che facilitano il business di entrambi.

L'internazionalizzazione resta uno dei principali ambiti di intervento a supporto delle Piccole e medie imprese (di seguito PMI), infatti l'offerta estero a disposizione delle Imprese client si articola dall'Estero-Merci, al Servizio di gestione dei rischi su cambi e dell'eventuale copertura assicurativa per il tramite di Brosel, società di brokeraggio del Gruppo.

Per quanto riguarda le soluzioni finanziarie per le imprese che operano con l'estero ed intendono finanziare progetti volti a migliorare la competitività sui mercati esteri, si conferma l'utilizzo dei prodotti "Sella Export", assistiti da garanzia SACE.

E' stata rinnovata nel corso del 2016 la convenzione con Sace, che si affianca alla prosecuzione dei finanziamenti assistiti da garanzia Fondo Centrale di Garanzia, l'offerta è stata completata in questo ambito con la sottoscrizione con FEI di una convenzione per assistere le PMI che investono in innovazione con finanziamento medio-lungo termine ad hoc, denominato INNOVFIN.

Per quanto riguarda le start up, settore importante per la rinascita economica del nostro Paese, è stato creato un prodotto ad hoc denominato "UP2START", che oltre ad incontrare il favore della clientela, essendo il primo prodotto modulare a tutto tondo che intercetta in ambito di servizi bancari tutte le esigenze del target a cui è dedicato, è stato premiato dalla comunità nazionale come migliore idea innovativa di prodotto per il 2016. Confermando lo spirito di innovazione e di apertura al cambiamento, che è uno dei caratteri distintivi della nostra azienda.

Nell'ambito della consulenza assume un ruolo sempre più rilevante l'offerta di fonti alternative al credito bancario tradizionale. Anche se le Imprese italiane dipendono dai finanziamenti erogati dal sistema bancario molto più che in altri Paesi dell'Europa Occidentale e negli Stati Uniti, si registra un interesse crescente verso prodotti di finanza. A tal proposito, Banca Sella, unitamente alla divisione Corporate Finance in seno alla Capogruppo bancaria, è in grado di assicurare la necessaria assistenza e consulenza per l'emissione dei così detti "Minibond", strumenti di finanziamento a supporto della crescita delle Imprese. I Commerciali Imprese sono affiancati in questa attività consulenziale dai colleghi della divisione di Corporate Finance e anche dalla struttura di Finanza di Impresa di Banca Sella.

Gli specialist in tale ambito si propongono anche di assistere le Imprese in tutte le operazioni di carattere straordinario, dalla ricerca di partner finanziari o industriali alla ricerca di soluzioni per il passaggio generazionale.

Per rispondere alle diverse necessità delle imprese, con particolare riferimento ai nuovi investimenti finalizzati alla crescita, allo sviluppo e all'internazionalizzazione, sono stati messi a disposizione finanziamenti a breve termine con scadenza fino a 18 mesi e finanziamenti rateali fino a 60 mesi.

A tale iniziativa si affianca l'offerta del Plafond Beni Strumentali, noto anche come "Nuova Sabatini", grazie all'accordo che consente di erogare finanziamenti a condizioni agevolate specificate dalle disposizioni ministeriali; è stata inoltre confermata la possibilità per le Imprese Clienti di accedere ai Fondi BEI.

Nel 2016 a completamento dell'offerta sul breve termine, è stato siglato l'accordo di collaborazione con una società di factor terza, in modo da offrire alla Clientela, con particolare riguardo alle PMI clienti della Banca, operazioni di factor, sia pro-solvendo, sia pro-soluto.

I Commerciali Imprese, termine storico sinora usato, stanno proseguendo nel processo di trasformazione da "commerciali" ad effettivi consulenti del passivo della Clientela. Grazie a queste soluzioni finanziarie sono stati in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze di credito delle Imprese meritevoli, in particolare relativamente ad investimenti per la crescita e lo sviluppo. Relativamente al segmento delle PMI, agli storici prodotti quali il Finanziamento Scorte a supporto delle esigenze di approvvigionamento del magazzino ed il "Finanziamento Paghe" per le tredicesime di dicembre e per sostenere le maggiori necessità finanziarie legate alla riduzione dei fatturati durante il periodo delle ferie estive, si sono abbinati i finanziamenti assistiti da garanzia FCG, i finanziamenti assistiti da SACE (quest'ultimi rivolti alle aziende che esportano, a supporto del made in Italy), la nuova garanzia FEI ed INNOVFIN che assiste le PMI che investono in innovazione.

Proseguendo nell'affiancare alla consulenza tradizionale la consulenza su tematiche nuove indotte dalla forte trasformazione digitale, la cosiddetta "digital disruption", Banca Sella ha ulteriormente integrato nell'offerta alle imprese la consulenza offerta da SellaLab (centro di ricerca e sviluppo interno al Gruppo Banca Sella), e inaugurato nel corso del 2016 un terzo polo di SellaLab a Lecce oltre alla sede storica di Biella e a quella di Torino, aperta l'anno scorso, con la volontà di volersi confermare sempre più vicina ai territori ove è presente.

Ogni PMI ha un consulente dedicato che recepisce le esigenze specifiche del cliente e consiglia le soluzioni più appropriate. Questo è affiancato, quando ce ne fosse la necessità, da specialist estero, presenti già sul territorio, e da specialist economia digitale, anche loro già presenti sul territorio in Rete. Soluzioni e consulenza digitale particolarmente apprezzate dalla clientela, che hanno permesso risultati degni di nota.

Per la finanza straordinaria di impresa (Mini bond – passaggi generazionali – ricerca partner equity) la consulenza viene erogata da servizio centrale di sede.

I "commerciali imprese" sono affiancati nella loro azione di intercetto delle esigenze aziendali, con un particolare occhio di riguardo alle PMI, da specialist presenti sul territorio, sia nel settore estero sia nel settore dell'economia digitale. In ottica di "Consulenza – consiglio".

Anche per il 2016 è stata confermata la sponsorizzazione dell'importante manifestazione "Milano Unica", salone internazionale del Tessile che si tiene a Milano a febbraio ed a settembre. La novità del 2016 ha riguardato il coinvolgimento della struttura SellaLab che ha affiancato gli specialist estero ed i consulenti imprese ed ha presentato il "CORPORATE PROGRAM" che prevede, su tematiche scelte dall'azienda cliente committente, l'innesto ad hoc di giovani universitari guidati attraverso un modulo apposito per cercare soluzioni innovative e fuori dagli schemi ai problemi proposti dalle aziende. Questo impegno testimonia la volontà della Banca di sostenere lo sviluppo del settore tessile e dell'eccellenza Made in Italy, e a livello sociale, di facilitare l'incontro fra la domanda delle aziende e la ricerca di lavoro di giovani laureati.

Tutti i Commerciali Imprese hanno aderito a eventi formativi specialistici su credito, estero e finanza. E' stato istituzionalizzato un processo di formazione/autoformazione interna su specifici argomenti

richiesti dalla base, in una logica bottom-up denominata “i mercoledì della formazione”, coinvolgendo di volta in volta uffici centrali e creando sinergia tra la Rete e la Sede Centrale. Ciò si affianca e non sostituisce il piano di formazione già consolidato ed erogato come tutti gli anni. Le ore erogate come formazione ai colleghi commerciali imprese nel processo di trasformazione in essere che ha come obiettivo di trasformare il ruolo da commerciale a consulente del passivo ha impegnato 6.316 ore uomo. Data la necessità di continuità del processo di formazione ci si è dotati sia di una newsletter di Gruppo con cadenza quindicinale, sia di un gruppo social su una piattaforma interna, a disposizione di tutta l'azienda, denominato YAMMER, in modo che le informazioni di best practice vengano circolarizzate nella maniera migliore possibile con il contributo attivo di tutti.

Marketing

Nel corso del 2016 l'ufficio Marketing ha supportato lo sviluppo commerciale della Banca, la crescita della customer satisfaction e della fedeltà della Clientela attraverso la definizione e l'attivazione di iniziative di comunicazione, programmi di fidelizzazione, eventi commerciali e la promozione di prodotti e servizi.

In particolare, con riferimento all'acquisizione di nuova Clientela privata, la campagna principale ha avuto per oggetto il conto Websella. Grazie a tale campagna nel corso dell'anno sono stati acquisiti circa 13.000 nuovi Clienti.

Per quanto riguarda il Trading On Line importante è stata la partecipazione ai principali eventi di settore, quali: INVESTING Napoli e Roma, Tol Expo, ITForum Rimini e Milano e il piano media a supporto. Grazie alla presenza nelle fiere e agli incentivi dedicati a chi apriva un conto, i nuovi Clienti trader sono stati 1.125.

Anche nel corso dell'anno 2016 sono stati messi a disposizione della Clientela corsi formativi ed eventi dedicati con l'obiettivo di fornire competenze in termini di digitalizzazione, di finanza d'impresa e di investimento.

Canali Digitali

Nel 2016 il servizio Canali Digitali ha realizzato numerosi progetti con l'obiettivo di promuovere e favorire la multicanalità e lo sviluppo della relazione con il Cliente, potenziando e migliorando i servizi offerti. Il mobile banking ha registrato un incremento dei Clienti dispositivi del 35% rispetto all'anno precedente, contestualmente il numero di operazioni dispositive è cresciuto del 57% rispetto al 2015.

All'interno dell'applicazione Sella.it sono stati apportati miglioramenti alla User Experience e sono state sviluppate nuove funzionalità, in particolare:

- l'accesso con il riconoscimento dell'impronta digitale anche per i dispositivi Android;
- la revisione della homepage con possibilità di effettuare onboarding websella;
- una nuova funzionalità per attivare e gestire le notifiche push memoshop.

Sono stati numerosi gli interventi apportati alla piattaforma di Home Banking con l'obiettivo di aumentare le funzionalità a disposizione della Clientela, tra le principali si segnala:

- l'inserimento della funzionalità PagoPA per pagamenti verso pubblica amministrazione;
- la possibilità di effettuare una quotazione per le polizze Inchiario RC Auto, Casa e Persona;
- la possibilità di sospendere l'utilizzo della carta di credito/debito/prepagata per gli acquisti online, acquisti in negozio e prelievi ATM nel momento in cui non viene utilizzata prevenendo eventuali frodi;
- la possibilità di visualizzare e gestire le notifiche push memoshop anche da questo canale.

Per quanto riguarda l'attività di sviluppo sui siti internet, è stato rilasciato il nuovo sito Sella.it, rivisto nell'aspetto di grafica, con adattamento a tutti i dispositivi desktop, tablet e mobile e con una contestuale razionalizzazione e ottimizzazione della proposta commerciale.

Nell'ambito del progetto di Web & Mobile Analytics è proseguita la fase di implementazione del sistema di tracciamento.

Comunicazione e Social Media

Dall'unione degli uffici "Comunicazione alla Clientela" e "Social Media Banking", è nato a luglio 2016 l'ufficio "Comunicazione e Social Media". Questa nuova sinergia ha l'obiettivo di rafforzare e supportare ulteriormente il posizionamento della Società, promuovendo lo sviluppo della "brand identity", della comunicazione commerciale e dell'immagine istituzionale della Società.

L'attività relativa all'invio di comunicazioni alla Clientela è stata svolta, anche nel 2016, tenendo conto dei principi della Banca, del posizionamento e delle campagne commerciali in essere. Nel caso delle comunicazioni cartacee è stato considerato anche l'aspetto di contenimento dei costi: aggregazione dei documenti, dematerializzazione (la percentuale di Sella Box è pari a circa 49% dei documenti prodotti dal Centro Stampa) e l'utilizzo dello spedizioniere Nexive (gestisce ad oggi il 74% circa della Posta centralizzata presso il Centro Stampa di Gruppo).

Sui principali social network (Facebook, Twitter e LinkedIn) risulta ormai consolidata la presenza della Banca con piani editoriali strutturati, in linea con l'offerta e con i valori; si è proseguito inoltre con l'incremento dell'audience e con la fidelizzazione della Clientela. Grazie all'utilizzo di piattaforme dedicate, nel corso dell'anno è continuato ed è stato affinato il monitoraggio e l'ascolto delle conversazioni online.

Inoltre, con l'obiettivo di sostenere il posizionamento tra i leader nel settore del trading online, è stato aperto ad ottobre 2016 il nuovo canale Twitter@SellaTrading, con contenuti dedicati ai mercati, alla formazione e più in generale al mondo del trading online.

VII. Le risorse umane

Gestione e sviluppo

Al 31 dicembre 2016 il totale del personale della banca si attesta a 2.957 dipendenti (compresi 239 dipendenti di BSE Chennai Branch), di cui 59 dipendenti risultano non in forza per aspettativa e congedi parentali.

Il decremento netto rispetto alla data del 31 dicembre 2015 è stato di 32 unità. Nel corso del 2016 sono avvenute due operazioni straordinarie che hanno inciso sulla variazione dell'organico ed in particolare:

- Cessione del ramo d'azienda denominato "SellaLab" a Banca Sella Holding (Società del Gruppo Banca Sella);
- Cessione del ramo d'azienda denominato "Hype e Coordinamento commerciale Rete Agenti Banca Sella" a Easy Nolo (Società del Gruppo Banca Sella).

E' inoltre proseguita l'azione di inserimento di personale con competenze in ambito organizzativo e specialistico per far fronte ad attività di adeguamento normativo, specialistico e sviluppo innovativo, parallelamente all'inserimento di alcune professionalità in ambito commerciale per lo sviluppo di alcune aree strategiche. Nel corso del 2016 si è inoltre supplito prevalentemente con personale interno alle uscite per turn-over naturale.

Le assunzioni in corso d'anno sono state pari a 110, di cui:

- 29 avvenute in Italia, di cui 13 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 1 con contratto di lavoro a tempo determinato e 15 con contratto di apprendistato professionalizzante;
- 51 avvenute in BSE Chennai Branch;
- 30 per passaggi da altre società del Gruppo.

Le cessazioni in corso d'anno sono state pari a 142, di cui:

- 41 avvenute in Italia, di cui 30 per dimissioni, 5 per pensionamento e 6 per altri motivi;
- 51 avvenute in BSE Chennai Branch;
- 50 per passaggi ad altre società del Gruppo.

A fine anno:

- il 13,6% del personale ha un orario di lavoro part time;
- l'età media dei dipendenti in Italia si attesta a 44 anni e 2 mesi mentre l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione in una società appartenente al Gruppo Banca Sella) si attesta a 16 anni e 7 mesi;
- l'età media in BSE Chennai Branch si attesta a 31 anni, mentre l'anzianità media di servizio si attesta a 4 anni e 5 mesi.

In data 21 ottobre 2016 Banca Sella Holding – in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Consel, Biella Leasing – e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" a cui hanno aderito 65 dipendenti di Banca Sella; a seguito dell'accoglimento di tutte le domande di adesione è stato effettuato un accantonamento pari a 9,4 milioni di euro; le cessazioni dal servizio delle persone interessate avverranno nel corso del 2017.

La formazione

Nel 2016 sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, con volumi in crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente: sono state erogate complessivamente 124.683 ore-uomo (+13 % rispetto al 2015). In particolare, sono in leggero aumento le attività formative in aula (+11% rispetto al 2015 per l'aula virtuale che ha rappresentato il 16% dell'attività formativa complessiva con 19.477 ore-uomo mentre l'aula fisica è stata in leggera flessione con 52.991 ore-uomo pur rappresentando il 43% dell'attività formativa complessiva). I volumi delle attività formative erogate attraverso la piattaforma e-learning si confermano in crescita (+27% con 50.066 ore uomo, il 40% dell'attività formativa complessiva) e il training on the job (2.148 ore-uomo). I dipendenti coinvolti in corsi di formazione nell'arco dell'anno sono stati complessivamente 2.718 (compresi i dipendenti di BSE Chennai Branch), di cui 2.658 in forza al 31 dicembre 2016 (90% dell'organico).

La media ore formazione per dipendente è stata di circa 42 ore, in crescita rispetto all'anno precedente. Le aree formative maggiormente sviluppate sono state:

- assicurazione, credito e consulenza finanziaria;
- aggiornamento normativo, con particolare riferimento a trasparenza, privacy, antiriciclaggio, sicurezza;
- manageriale;
- commerciale;
- sviluppo delle abilità individuali, in particolare self efficacy;
- economia digitale e sistemi di pagamento;
- canali digitali, con particolare riferimento all'impatto dei nuovi paradigmi digitali sul business, sull'organizzazione e sulle persone;
- information technology.

Di particolare rilievo nell'anno sono state le seguenti attività di sviluppo e formazione:

- per la rete commerciale un percorso finalizzato a rafforzare non solo le competenze tecniche ma anche le capacità di ascolto delle esigenze dei clienti, la comunicazione e lo sviluppo delle abilità consulenziali e commerciali;
- avvio di un percorso di sviluppo delle competenze manageriali di durata pluriennale rivolto a tutti i capi e finalizzato a rafforzare tali competenze in coerenza con il modello manageriale;
- l'approfondimento della padronanza della lingua inglese per manager e professional data la crescente necessità di comprendere la documentazione in lingua per esigenze sia di aggiornamento professionale, sia di adeguamento normativo e procedurale rispetto alle disposizioni comunitarie e della Banking Union;
- i "Day" rivolti ai dipendenti con ruolo Commerciale Small Business dedicato, Commerciale Imprese e commerciale affluent, ovvero eventi finalizzati al consolidamento dell'identità di ruolo, all'allineamento rispetto alle strategie e agli obiettivi commerciali specifici del ruolo, all'aggiornamento delle competenze tecnico specialistiche e commerciali peculiari del ruolo;
- per tutti i dipendenti della Rete commerciale un percorso formativo mirato ad aggiornare ed incrementare le conoscenze in materia di trasparenza bancaria attraverso:
 - ✓ un corso e-learning che inquadra i concetti generali della normativa e le regole finalizzate al corretto presidio della relazione tra intermediario e cliente alla luce delle novità introdotte nelle disposizioni di trasparenza dal provvedimento della Banca d'Italia

del 15 luglio 2015, con particolare riferimento agli specifici adempimenti previsti per i servizi di pagamento ed il presidio della relazione tra finanziatore e consumatore nella fase pre e post contrattuale del finanziamento;

- ✓ aule virtuali di approfondimento con l'esperto.
- per tutti i dipendenti l'avvio di un percorso formativo, che proseguirà nel 2017, dedicato alla Privacy e finalizzato ad aggiornare sulla corretta applicazione di tale normativa, con focus mirato alle più recenti disposizioni in materia, negli ambiti di applicazione specifici quali la corretta gestione della sicurezza dei dati in azienda e le misure di tutela della privacy, nella gestione delle attività di promozione e vendita dei prodotti e dei servizi tipici dell'ambito bancario attraverso:
 - ✓ un corso e-learning rivolto a tutti i dipendenti;
 - ✓ pillole formative su specifici temi.
- per i dipendenti neo-assunti sono proseguiti i corsi di formazione in aula previsti dal percorso formativo di inserimento.

VIII. Information technology e attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno 2016 il dipartimento di Information Technology ha erogato servizi informatici a tutte le Società del Gruppo.

Nell'ambito del Facility Management il servizio è erogato dalla Macchina Operativa di Gruppo, posizionata in Banca Sella, mediante le infrastrutture posizionate nei due DataCenter di proprietà del Gruppo, le infrastrutture gestite sono in prevalenza in ambito Open senza presenza di Mainframe, si elencano alcuni fattori distintivi:

- ✓ la percentuale di utilizzo di soluzioni virtualizzate interne al Cloud Privato ha raggiunto nel presente anno una penetrazione del 79% ed il totale di Server gestiti è di poco superiore alle 1500 unità;
- ✓ lo spazio disco gestito è giunto a 1,9 Petabyte;
- ✓ il totale di Postazioni di lavoro gestito ha superato le 8000 unità con un forte aumento dei dispositivi dedicati all'utilizzo in mobilità (LapTop e Tablet) che sono ora pari a circa il 24% del totale;
- ✓ le infrastrutture sono funzionanti in prevalenza in modalità "active-active" tra i due DataCenter che sono quindi entrambi attivi ed operativi;
- ✓ a livello dati si opera con replica sincrona e quindi con un RPO (Recovery Poin Objective) zero.

Le prove di Disaster Recovery svolte nel mese di novembre hanno coinvolto tutti i sistemi delle Società del Gruppo portando a funzionare su un singolo sito a livello elaborativo per la durata di una settimana in relazione alle infrastrutture delle Società basate su AS400 e per un fine settimana per il sistema Informativo MultiBanca, le stesse si sono svolte come da piano senza rilevare anomalie di funzionamento.

In riferimento al Sistema Informativo MultiBanca erogato dalla Macchina Operativa di Gruppo si ricordano alcuni fattori distintivi:

- ✓ Mutibanca nativo (logico e/o fisico);
- ✓ Online 7*24;
- ✓ Basato su tecnologie Open;
- ✓ Orientato a Servizi (esposizione di servizi SOA verso l'interno e API verso l'esterno).

Il sistema MultiBanca è attualmente utilizzato presso le tre Banche del Gruppo, gestendo le relative specificità, e presso una IMEL partecipata dal Gruppo, il servizio erogato gestisce oltre 2 milioni di movimenti contabili giornalmente con elevati livelli di servizio garantiti ed è quantificato in circa 1,4 milioni di Function Point.

Le applicazioni che costituiscono il sistema MultiBanca sono prevalentemente proprietarie, la quota

di applicativi acquisiti dall'esterno ed integrati nel sistema è pari a circa il 20% del totale; lo sviluppo applicativo è altresì gestito in prevalenza da risorse interne con personale in Italia, presso la Società Selir e presso la Branch indiana di Banca Sella.

Le risorse umane presenti nel dipartimento IT e dedicate al Facility Management nonché alla gestione ed evoluzione del Sistema Informativo MultiBanca è pari a circa 530 risorse cui si aggiunge un ulteriore ricorso a consulenti esterni in percentuale di circa 11% degli interni, valore molto inferiore alle normali medie di mercato; di queste risorse nel 2016 ben 389 sono state dedicate alla realizzazione del piano progetti annuale.

L'attenzione all'innovazione continua del sistema informativo multibanca è inoltre evidente anche dagli investimenti profusi sia a livello di infrastruttura che di sviluppo applicativo, nell'ultimo triennio l'investimento medio in ambito IT è infatti stato pari a mediamente 24 milioni, nel caso del 2016 sono invece pari a 30 milioni ed il picco è motivato dall'investimento relativo al totale rinnovo tecnologico operato sulle infrastrutture di rete geografica.

L'impostazione che vede questo alto utilizzo di risorse interne e di software di proprietà deriva dalla ferma convinzione che il governo dell'infrastruttura tecnologica e del sistema informativo siano fattore decisivo nell'ambito dell'attuale contesto di sfida dell'evoluzione digitale e nel perseguire l'obiettivo di fornire un servizio di eccellenza ed innovativo ai clienti.

A livello di attività svolte nell'ambito del piano progetti ed evitando di riprendere tematiche già trattate negli interventi verticali di Business si pongono in evidenza le principali:

- nell'ambito dell'evoluzione delle infrastrutture di Data Center e delle infrastrutture tecnologiche relative alla Produttività Individuale è stato eseguito:
 - ✓ l'aggiornamento dell'infrastruttura tecnologica che ospita il sistema informatico multi banca e dello storage centrale che accoglie i database transazionali al fine di mantenere sempre alti i livelli di servizio e assicurare l'affidabilità del sistema informativo;
 - ✓ l'aggiornamento della versione software del DataWareHouse di Gruppo, con lo stesso fine precedentemente descritto;
 - ✓ il rinnovamento degli strumenti informatici utilizzati presso le postazioni di lavoro, con la sostituzione di oltre novecento tra PC e portatili, con miglioramento delle caratteristiche tecniche e conseguente impatto positivo sulla produttività individuale del personale;
 - ✓ la progettazione della nuova rete di interconnessione geografica che migliorerà la qualità del collegamento di tutte le sedi centrali, delle succursali e delle sedi geografiche;
 - ✓ l'aggiornamento della suite di videocomunicazione con miglioramento della performance ed estensione a tutti i dipendenti al fine di incrementare l'efficienza e la tempestività nella comunicazione;
 - ✓ il rinnovo dell'infrastruttura centrale dei server AS/400, peculiare per alcune applicazioni di business verticali.
- Nell'ambito dell'evoluzione dello Sviluppo Applicativo e delle Architetture:
 - ✓ sono stati sviluppati e rilasciati i primi servizi bancari esposti su internet allo scopo di essere integrati direttamente nei sistemi informatici dei Clienti (API);
 - ✓ nel corso dell'anno sono stati sviluppati alcuni progetti innovativi finalizzati a veicolare positivamente la disruption digitale imposta dallo scenario esterno, tra cui si evidenziano:
 - uno strumento a supporto della individuazione tempestiva di problemi nell'infrastruttura basata sulle tecnologie Big Data;
 - è stata sviluppata internamente una soluzione di controllo delle apparecchiature cash-in, per la gestione del contante in cassa, che fa uso di moderne tecnologie, garantendo una maggiore affidabilità e possibilità di evoluzione nel tempo;

- sono stati implementati strumenti tecnologici volti ad aumentare la produttività dei team di sviluppo, rendendoli, nel rispetto dei vincoli di sicurezza, maggiormente autonomi nella gestione delle configurazioni sistemiche necessarie allo svolgimento delle proprie attività;
 - ✓ è stata rivista e aggiornata la piattaforma che gestisce la sicurezza delle operazioni di autenticazione e autorizzazione degli utenti all'utilizzo delle applicazioni informatiche;
 - ✓ al fine di migliorare ulteriormente la qualità delle applicazioni e dei servizi informatici, è stato ampliato il gruppo dei Solution Architect, figure selezionate nelle aree di sviluppo dedicata al supporto nel disegno di soluzioni informatiche che utilizzano le tecnologie più moderne;
 - ✓ sono state eseguite tutte le attività necessaria agli adeguamenti normativi richiesti nell'anno;
 - ✓ è stata rilasciata una nuova procedura di "OnBoarding" per la sottoscrizione di prodotti/servizi on line;
 - ✓ sono stati realizzati gli applicativi volti ad effettuare la transizione da sms a "notifiche push" per le notifiche alla clientela, come, ad esempio, quelle del servizio "SMSMemoShop";
 - ✓ per quanto concerne "Hype" è stata rilasciata la componente "Person To Business";
 - ✓ nell'ambito dei supporti allo sviluppo commerciale è proseguito l'ampliamento della soluzione di "workstation" commerciale destinata alla Rete di vendita e sono stati rivisti e semplificati alcuni processi operativi;
 - ✓ sono state realizzate "App" dedicate all'operatività di Trading On Line per smartphone e sono state fatte evolvere quelle già progettate per Tablet. Tali applicativi, inoltre, sono stati dotati di un innovativo software per l'analisi tecnica degli strumenti finanziari;
 - ✓ nell'ambito della firma grafometrica/ecofirma sono state implementate numerose evoluzioni tese a facilitarne l'adozione e l'uso nonché a supportare la semplificazione continua dei processi sottostanti.
- Nell'ambito dell'assetto organizzativo IT e della Governance ICT:
 - ✓ i processi IT e la relativa normativa interna sono stati rivisti e allineati agli standard internazionali di settore, in primis ITIL (Information Technology infrastructure Library), al fine di renderli più efficienti ed in linea con le best practice;
 - ✓ sono state introdotte tecniche di sviluppo Agili allo scopo di aumentare ulteriormente l'efficienza del processo di sviluppo focalizzandosi sulla rispondenza dei servizi IT prodotti alle esigenze del Business;
 - ✓ è stato esteso il dominio di copertura delle procedure automatiche volte a misurare la qualità dei dati;
 - ✓ il piano di formazione IT annuale è stato principalmente orientato all'accrescimento di competenze in relazione agli obiettivi di evoluzione architeturale, all'innovazione tecnologica e all'aumento dell'efficienza dei processi interni dei Sistemi Informativi;
 - ✓ è stata costantemente aggiornata ed ampliata la base informativa del CMDB aziendale (Change Management Data Base), includendo ulteriori informazioni utili per il completamento della Base di Conoscenza.

A livello di Innovazione gli ambiti dove si sono svolte nell'anno attività di Scouting e Pilot interni e sono finalizzati ad allargarne l'utilizzo in modo intensivo sulle diverse applicazioni ed ambiti operativi sono le seguenti:

- ✓ RPA (Robotic Process Automation), si è condotto uno scouting sulle soluzioni disponibili in tale ambito ed analizzate le potenzialità dell'utilizzo di queste soluzioni a fini di miglioramento dell'efficienza interna, della riduzione di errori manuali nelle lavorazioni e nella gestione di picchi di lavorazioni, ne è stata prevista l'adozione operativa nel primo semestre del nuovo anno;
- ✓ Machine Learning e Intelligenza Artificiale, si sono condotte attività di scouting sulle soluzioni Open presenti in tale ambito e si sono testati alcuni algoritmi disponibili sul Cloud piuttosto che strumenti commerciali, si sono definiti i primi scenari di utilizzo operativo nell'ambito della verifica di immagini, del TextToSpeech nonché nella realizzazione di ChatBot;

- ✓ BigData, si è concluso lo studio per la selezione della piattaforma da utilizzare a livello di Gruppo e si sono rilasciati i primi Use Case operativi, si è definita la Reference Architecture per l'utilizzo nell'ambito delle applicazioni del Sistema Informativo.

Ambiti selezionati per nuove attività di Scouting iniziate nell'ultima parte dell'anno sono relative agli ambiti relativi a Devops, OpenStack e sperimentazione di tecniche relative all'Automatic Coding Generation.

IX. Sistema dei controlli interni

L'attenzione alla gestione e mitigazione dei rischi è proseguita anche nel 2016 grazie al costante monitoraggio da parte delle strutture di controllo istituite presso la Capogruppo.

Rischio operativo

Con l'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, Banca Sella utilizza, da diversi anni, analogamente alle altre società del Gruppo, il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo organizzativo che regola il trattamento delle anomalie/osservazioni, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate.

Anche nel corso del 2016 Banca Sella ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, attraverso il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e degli strumenti di mitigazione e controllo, mediante tra l'altro:

- l'attività di rivalutazione dei processi tramite la conduzione del Risk Self Assessment (RSA) con il coinvolgimento dell'owner del processo;
- la valutazione del rischio operativo relativamente alle nuove iniziative della società;
- la valutazione del rischio informatico relativamente le applicazioni di competenza della società;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea;
- i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo/osservazione segnalati e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo, la funzione Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che riportano per la Banca il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali/osservazioni e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- al monitoraggio del rispetto delle soglie di RAF (*Risk Appetite Framework*) per gli indicatori di rischio operativo.

Rischio di credito

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare risposte positive alle esigenze della clientela e di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie in un contesto congiunturale difficile.

Le attività di misurazione e controllo del rischio di credito sono demandate alle funzioni Risk Management della Capogruppo e di Banca Sella e al servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto all'operatività, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella è invece focalizzato su un'attività di monitoraggio più tradizionale, prevalentemente orientata all'analisi del rischio della qualità del credito.

Con specifico riferimento alle attività seguite dalla funzione Risk Management della Capogruppo, è proseguita anche nel 2016 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui si citano:

- l'esecuzione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito, ai sensi della Circolare 285 (ex 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006);
- l'aggiornamento annuale dei parametri di rischio quali LGD (Loss-Given-Default), PD (Probability of Default), TD (Tassi di Decadimento) e LIP (Loss Identification Period);
- lo sviluppo del reporting andamentale e il monitoraggio dell'andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo;
- la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling;
- il supporto alla definizione del piano di Capital Management e alla misurazione della adeguatezza attuale e prospettica nonché alla sua efficiente allocazione su una base di risk adjusted return;
- la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo;
- lo sviluppo di un reporting specifico sul costo del credito per tutte le società del Gruppo volto ad analizzare le variabili che hanno impattato mensilmente sul dato di consuntivo;
- la valutazione di coerenza con il RAF (Risk Appetite Framework) delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e del rischio residuo sono formalizzati nelle rispettive *Policy*, che contengono sia il dettaglio degli indicatori di rischio sia le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie individuate in ambito RAF (*Risk Appetite Framework*).

Rischio di tasso, mercato e liquidità

Il rischio di tasso, inteso come il rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria ed economica della Banca, è monitorato internamente sia nell'ambito del *banking book* sia nell'ambito del *trading book*.

Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato utilizzando la metodologia standard Banca d'Italia.

La gestione e il controllo del rischio di mercato è sancita da un Regolamento di Gruppo e da specifica *Policy*, documenti che definiscono le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

La funzione Risk Management della Capogruppo svolge controlli sul rispetto dei limiti previsti nei citati regolamenti interni ed effettua altresì, a fini gestionali, la rilevazione del VaR (*Value at Risk*) del portafoglio di proprietà della Banca (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) e l'analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio ed effetti di *shocks* istantanei di tasso.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità.

Anche il processo di gestione e controllo del rischio tasso d'interesse sul *banking book* è formalizzata all'interno di una *policy*, avente lo scopo di disciplinare le regole e le modalità di gestione, di misurazione e di controllo del rischio tasso per garantire un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo Banca Sella.

Le *policy* sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Rischio legale

La normativa interna del Gruppo Banca Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Banca Sella è il punto di riferimento in ordine alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è convenuta in alcuni contenziosi giudiziari originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Le più consuete controversie giudiziali sono, infatti, relative all'applicazione di interessi anatocistici e, più recentemente, all'applicazione di interessi in misura ultralegale ovvero, anche se in forte calo rispetto al passato, ad operazioni di investimento in strumenti finanziari. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze giudiziali sono stati attentamente analizzati e si è provveduto, dove è stato possibile effettuare un'attendibile valutazione della loro consistenza, a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito.

Si informa, inoltre, che nella causa promossa, avanti al Tribunale di Lecce, da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati, società ora fusa per incorporazione in Banca Sella, volta a far accertare il legittimo esercizio del diritto di recesso da parte degli attori, la Banca ha depositato ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado, non condividendo la decisione del Tribunale adito.

La Corte d'Appello di Lecce ha ritenuto non ricorrere i presupposti per dichiarare l'inammissibilità all'appello ed ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni a novembre 2015 successivamente rinviata, stessi incumbenti, a settembre 2016. All'audizione del 28/9/16 la Corte d'Appello ha trattenuto la causa per la decisione con l'assegnazione dei termini di legge per il deposito – poi avvenuto – delle comparse conclusionali e delle note di replica.

Nelle more del giudizio di appello, il Consiglio di Amministrazione non essendosi allo stato ancora raggiunto un accordo transattivo fra le parti, ha valutato l'impossibilità, per molteplici ragioni, di poter dare esecuzione alla sentenza, ritenendo, nel contempo, come unica strada percorribile, quella di depositare al competente Tribunale delle Imprese di Torino, un ricorso con richiesta al Giudice di adottare gli opportuni provvedimenti diretti ad eliminare le difficoltà di esecuzione della sentenza pronunciata dal Tribunale di Lecce. Il Giudice del ricorso ha ritenuto di non condividere l'istanza sottopostagli.

Inoltre si informa che in merito alla citazione notificata nell'aprile 2016 da parte di Cassa Depositi e Prestiti spa (di seguito CDP) per circa euro 18,4 mln in relazione ad un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rapporto di conto acceso presso Banca Sella, ed all'asserito obbligo, in capo alla Banca, di pagare il debito residuo della azienda municipalizzata in forza della delegazione di pagamento dalla Banca sottoscritta quale tesoriere di CDP, è pervenuta sentenza, alla Banca favorevole, in accoglimento dell'eccezione pregiudiziale in rito dalla Banca presentata. Successivamente nel marzo 2017 CDP ha notificato nuovo atto di citazione, nel merito e nell'importo di contenuto identico al precedente.

La Banca, anche alla luce di approfondimenti eseguiti con esperti legali esterni, valuta sussistere significativi ed importanti argomenti capaci di assicurare alla Banca un'efficace difesa.

Infine si informa che nell'aprile del 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha esteso nei confronti di undici banche tra cui Banca Sella S.p.A. il procedimento, originariamente avviato nei confronti dell'Associazione Bancaria Italiana, volto ad accertare eventuali violazioni della concorrenza poste in essere attraverso l'ideazione di un modello di remunerazione del servizio denominato Sepa Compliant Electronic Database Alignment (di seguito Seda).

Nel gennaio 2017 l'AGCM ha notificato la Comunicazione delle Istanze Istruttorie con la quale è stata riscontrata, a detta degli uffici dell'Autorità, un'intesa restrittiva. La Banca ha presentato all'Autorità istanza di audizione che l'Autorità ha accolto fissando l'incontro per il 13 aprile prossimo venturo.

Rischio di compliance

La Funzione di Compliance è posta a presidio della gestione del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) sia di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, codici etici, ecc).

La Funzione è responsabile, in particolare, di:

- attuare le metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, definite dalla Funzione di Compliance della Capogruppo in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo e con le altre funzioni aziendali in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale;
- individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, nonché verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- verificare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti siano conformi alle norme di etero e di auto-regolamentazione;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- valutare l'adeguatezza del sistema incentivante;
- valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- fornire la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- predisporre flussi informativi sulle attività svolte, diretti agli organi aziendali e alle strutture interessate;
- presentare annualmente agli organi aziendali il programma di attività, nel quale sono programmati i relativi interventi di valutazione e verifica di conformità, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- presentare agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, nella quale si illustrano le valutazioni e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e si propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- riferire agli organi aziendali, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Antiriciclaggio

Banca Sella svolge la propria attività attenendosi alle disposizioni normative in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, in conformità con gli standard etici al fine di prevenire eventi che possano danneggiare la reputazione e la stabilità della Banca e del Gruppo nel suo insieme.

Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo si fondano sulla collaborazione attiva da parte del sistema finanziario in attuazione delle seguenti direttive:

- disposizioni del Legislatore in ambito nazionale;
- provvedimenti e circolari di Banca d'Italia;

- raccomandazioni del GAFI (Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro);
- disposizioni previste dalla normativa comunitaria;
- decreti e chiarimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- comunicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria;
- indicazioni del Comitato di Sicurezza Finanziaria del Dipartimento del Tesoro - Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'attuale contesto, in cui gli intermediari finanziari sono chiamati a formare professionalità e a creare procedure adeguate alla rilevazione di fenomeni sempre più complessi, in Banca Sella sono proseguite le sessioni di formazione sia in modalità e-learning sia in aula, per formare il personale e testarne il livello di acquisizione dei contenuti.

Il corso fruibile in modalità e-learning è progettato da ABI e consente di conoscere i requisiti di legge necessari a comprendere il ruolo della Banca nel sistema finanziario. Sono inoltre stati erogati in formato e-learning corsi su specifici argomenti mirati ad aspetti di particolare rischio. I corsi erogati in aula hanno programmi e obiettivi differenti a seconda dei destinatari e permettono di approfondire le misure organizzative interne adottate dalle banche del Gruppo al fine di osservare tutti i requisiti normativi cui sono soggette. In virtù degli aggiornamenti delle disposizioni di legge, la normativa interna di riferimento in materia di antiriciclaggio è stata oggetto di revisione.

Nel corso del 2016 è stata effettuata la attività di autovalutazione i cui esiti sono stati comunicati alla Banca d'Italia. In base al piano di interventi conseguente a detta attività ed al piano di attività delle Funzione sono stati realizzati progetti di ottimizzazione delle procedure e degli strumenti a disposizione dei dipendenti per l'esecuzione dell'adeguata verifica e per la gestione del cliente in conformità al principio dell'approccio basato sul rischio. Si è provveduto anche a migliorare la procedura dei controlli automatici sulla movimentazione posta in essere dalla clientela.

X. Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario esterno

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel corso del 2017.

In riferimento agli Stati Uniti, le iniziative sul versante della politica fiscale, che la nuova presidenza repubblicana del paese ha dichiarato di voler porre in essere, appaiono destinate a tradursi, pur con un ampio e considerevole grado di incertezza, in uno stimolo alla crescita, tale da sostenere tuttavia in misura solo limitata l'economia nel 2017, tenuto in debito conto la tempistica che caratterizza l'iter della legge di bilancio americana ed i potenziali effetti di segno opposto associati a tassi a lunga più elevati e ad un cambio del dollaro più forte. Rappresenta inoltre un fattore di particolare incertezza la direzione che l'America di Donald Trump intenderà seguire in materia di rapporti commerciali internazionali.

L'Area Euro è attesa proseguire su un sentiero di crescita moderata, supportata dal permanere di condizioni monetarie molto accomodanti, dall'orientamento lievemente espansivo della politica fiscale e dal previsto recupero della domanda estera. Persistono tuttavia fattori di rischio che condizionano le prospettive di crescita nella regione, come i necessari aggiustamenti di bilancio in diversi settori dell'economia, la presenza di elementi di fragilità nel panorama delle economie emergenti, l'incertezza geopolitica e le conseguenze dell'esito del referendum del 23 giugno sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea. In Italia continuerà la fase di ripresa economica iniziata nel 2013, sostenuta dai medesimi fattori citati per l'Area Euro.

I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in lieve accelerazione, su livelli che si manterranno superiori a quelli delle economie avanzate.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede per le maggiori economie avanzate un'accelerazione dell'inflazione dai livelli bassi registrati nel 2016, sostenuta principalmente dal recupero del prezzo del petrolio e dal conseguente esaurirsi del contributo negativo della componente energetica. La BCE confermerà un orientamento di politica monetaria espansiva, mantenendo i tassi di policy ai livelli correnti e portando avanti gli acquisti di titoli previsti nell'ambito del piano di quantitative easing al ritmo di 80 miliardi di euro mensili fino a marzo e successivamente 60 miliardi di euro. La Federal Reserve dovrebbe proseguire, in maniera graduale, con il ciclo di rialzi del tasso ufficiale, secondo tempistiche determinate sulla base del contesto macroeconomico che andrà definendosi sotto la nuova amministrazione repubblicana. Eventuali indesiderate riduzioni del tasso disoccupazione al di sotto del livello di equilibrio potrebbero rendere necessario un aggiustamento più spedito delle condizioni monetarie, al fine di garantire il rispetto del duplice mandato della Banca Centrale.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2017, il credito bancario al settore privato non finanziario dovrebbe proseguire il suo sentiero di crescita e la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. L'attenzione del Regulator affinché le banche gestiscano in modo efficace e credibile la riduzione delle consistenze di crediti deteriorati è ancor più manifesta in Italia, data l'elevata mole di crediti problematici accumulata nei bilanci bancari italiani negli anni di recessione; le dismissioni di sofferenze, in parte già annunciate da alcune banche, continueranno a comportare un incremento straordinario delle rettifiche, apportando però un probabile beneficio sul costo del credito dei prossimi anni.

La permanenza dei tassi di interesse su livelli particolarmente bassi terrà presumibilmente ancora compresso il margine d'interesse, inducendo le banche a favorire la crescita della componente dei ricavi da servizi attraverso la diversificazione delle attività al di fuori del credito; viste le persistenti pressioni sui ricavi, anche nel 2017 resterà molto alta l'attenzione all'innovazione dei modelli di business, al miglioramento dell'efficienza delle strutture operative ed al contenimento dei costi.

Lo scenario interno

Il Piano Strategico 2015-2017 è il primo piano a svilupparsi in ambito europeo in seguito all'avvio, a partire da Novembre 2014, della Banking Union ed è caratterizzato da uno scenario sia esterno sia di settore di forte discontinuità rispetto al passato.

In questo contesto tutto il Piano di Banca Sella ha come direttrice principale il miglioramento della redditività attraverso la crescita degli utili, da perseguire sia attraverso la riduzione dei costi sia attraverso la crescita dei margini.

La crescita dei margini, si realizzerà come di consueto attraverso la diversificazione dei rischi così come descritto dai modelli RAF – Risk Appetite Framework, e sarà finanziata da investimenti a sostegno dell'innovazione e del cambiamento. L'adozione di un nuovo modello di business che punta allo sviluppo della relazione integrata e della consulenza di qualità ed il miglioramento della Customer e User Experience e l'apertura verso le nuove tecnologie (tra cui l'offerta di Hype e Hype for Business, ceduta in corso d'anno alla società Easy Nolo) saranno i driver per l'incremento della base clienti.

L'attuazione del Piano in termini di perseguimento degli obiettivi e dei target avverrà principalmente attraverso iniziative e progetti, classificati secondo le seguenti linee guida:

- Miglioramento della redditività;
- Modello di business e innovazione;
- Rafforzamento patrimoniale;
- Adeguamenti normativi e infrastrutturali.

In tema di **miglioramento della redditività** attraverso la crescita degli utili, la principale Iniziativa è relativa al Progetto Efficienza che, a livello di Gruppo, prevede azioni di revisione della struttura organizzativa e dei processi, digitalizzandoli e modificandoli radicalmente, e da cui ci si attendono la razionalizzazione del modello distributivo, recuperi di risorse e miglioramento della qualità dei servizi offerti alla Clientela.

In tema di sviluppo del **modello di business e innovazione** le principali iniziative sviluppate sono state relative al Nuovo modello commerciale: l'iniziativa è volta a concretizzare il modello di relazione integrata, con una rivisitazione della presenza territoriale di Banca Sella, ponendo come attività centrale la consulenza di qualità attraverso commerciali dedicati supportati da un servizio digitale e di Banca Online di eccellenza. Questa iniziativa è volta sia ad aumentare l'efficienza, attraverso minori costi operativi di distribuzione dei servizi, sia a migliorare l'efficacia commerciale e i margini, con un migliore servizio alla clientela. In relazione a questo nuovo modello è stato avviato, nell'ultimo trimestre del 2016, un pilota di accentramento delle attività operative di alcune succursali in Sede (per maggiori dettagli si veda il capitolo VI. Modello Commerciale); ciò ha consentito di individuare rilevanti interventi di ottimizzazione ed efficientamento di processo/procedure con impatto positivo su tutte le succursali della Rete. Sono state inoltre avviate le attività di contatto commerciale a distanza, attraverso una struttura di rete (retail desk), che accentra le attività operative e commerciali di alcune succursali, tramite l'utilizzo di strumenti hardware (telefono, computer ...).

Il piano per l'**innovazione** di Banca Sella si sviluppa su tre direttrici e punta a cogliere le opportunità che ognuna di esse offre:

- Nuovi clienti (e nuovi modi di servirli): la relazione con la clientela viene rivoluzionata dalle nuove tecnologie inducendo nei clienti diversi bisogni e comportamenti, nonché nuovi modelli di Business per la clientela imprese. Tra questo assume particolare valenza la Sharing Economy e la nascita delle effettive nuove "controparti" capaci di transazioni effettive grazie a IOT . inoltre con la data aggregation e la data portability previste da PSD2 e GDPR verrà posta a rischio e radicalmente modificata la relazione con la clientela.

La Banca si vuole posizionare come banca di riferimento per l'innovazione e quindi Banca Hi Tech per eccellenza, usando la tecnologia per migliorare il servizio al cliente a supporto del ruolo di consulente di fiducia dei propri clienti. La relazione integrata è il modello scelto in cui la connessione digitale è fonte di incremento di valore rispetto alla centralità del rapporto di fiducia personale.

- Nuovi business (e nuovi modelli di business): le nuove tecnologie, le interconnessioni, l'IOT permettono il nascere di nuovi mercati, nuovi business e nuovi modelli per il business esistente. Questo ambito è occupato prevalentemente da Start up Fintech che nascono come piattaforme di intermediazione diretta rappresentando nuove forme di accesso al credito per gli operatori e nuove asset class di investimento.
- Nuovi processi (e nuova organizzazione): in tutta l'attività di intermediazione, quale che ne sia il canale, l'evoluzione tecnologica rende quali fonti di vantaggio competitivo la capacità di gestire la tecnologia ed i processi, l'uso efficace delle informazioni e la gestione del rischio, nonché la applicazione della "sana e prudente" gestione riassunta dai nostri valori e dalla compliance normativa. La sfida per un gruppo bancario sta nella tempestiva adozione delle tecnologie che ne determinano miglioramenti evolutivi. Altra importante sfida sta nell'attrazione del talento e nella adozione delle nuove regole del lavoro.

A livello di posizionamento, la Banca ritiene che l'eccellenza nel governo della propria piattaforma IT e del processo di innovazione continua, la gestione dei dati, l'uso dell'intelligenza artificiale e lo sviluppo di modelli avanzati per la gestione del rischio siano il presupposto per continuare a fare business nel rispetto dei propri valori unitamente al mantenimento della attrattività dei migliori talenti.

Per quanto inerente il **rafforzamento patrimoniale** nel triennio di piano l'ottimizzazione dell'allocazione del capitale focalizzata su erogazioni che consentono adeguati margini di redditività corretti per il rischio (rorac), in presenza di sostanziale stabilità degli impieghi verso la clientela, e l'emissione di obbligazioni subordinate. Nel 2016, il miglioramento di CET1 è stato conseguito grazie alle operazioni straordinarie di cessione di CBA Vita e della partecipazione in VISA e all'autofinanziamento.

In tema **normativo e infrastrutturale** le principali Iniziative (alcune tuttora in corso ed altre invece concluse con successo nel 2016) sono le seguenti:

- *Antiriciclaggio 2015*: comprende i progetti necessari ad assicurare la compliance normativa antiriciclaggio sia sotto il punto di vista organizzativo sia per quanto concerne l'adeguamento degli strumenti informatici a supporto. Nel 2016 è stato portato avanti il programma triennale di miglioramento dei presidi antiriciclaggio incominciato nel 2015 e finalizzato ad incrementarne efficacia ed efficienza;
- *Mifid 2*: comprende i progetti necessari al fine di conformarsi alla Direttiva MiFID II; sono state avviate le attività progettuali al fine di concludere i lavori nel rispetto di tali scadenze;
- *Convergenza H2O*: prevede la riscrittura delle residue procedure Cobol/Host in ambiente H2O con eventuale contestuale revisione dei processi, al fine di eliminare gli aggravii gestionali ed operativi nonché la necessità di mantenimento delle compatibilità presenti su queste procedure. Nel 2016 sono state svolte alcune delle attività previste a piano che si concluderà, in base alle attuali previsioni, nella prima metà del 2018;
- *Dematerializzazione assegni*: si pone come obiettivo l'adeguamento dei processi, delle procedure e degli assegni emessi dal Gruppo Banca Sella al recepimento della Normativa "Dematerializzazione Assegni" (Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 ottobre 2014, n. 205), che prevede la negoziazione degli assegni tra banche, sotto forma di immagini e dati digitalizzati invece che con il cartaceo. Nel 2016 sono state svolte le attività logistiche relative al ritiro e distruzione della materialità dei vecchi carnet di assegni bancari e circolari e sono state avviate le attività di analisi di revisione delle attuali procedure per il rispetto delle scadenze normative 2017;
- *Datawarehouse di gruppo*: iniziativa volta a rivedere ed ampliare le strutture dati ora presenti sul Datawarehouse di Gruppo, in modo da rendere le stesse ancora più complete ed adeguate agli scopi delle prevalenti destinazioni d'uso a fini di Governance e Controllo e di sviluppo commerciale. Mira inoltre a definire regole di qualità impostate, definite e monitorate nel continuo all'interno dello strumento di Gruppo in base a quanto indicato dalla Circolare Banca d'Italia 285/13 e dalle Normative interne;
- *Adegamenti Tecnologici*: l'iniziativa, prevista ogni anno nel Piano Progetti, comprende l'insieme di attività progettuali atte a mantenere l'adeguato livello di servizio e di adeguatezza delle infrastrutture e soluzioni middleware alle esigenze aziendali in totale allineamento alle linee strategiche evolutive e nel rispetto delle migliori pratiche di gestione proattiva ed anticipatoria delle necessità;
- *Governance dei prodotti nel GBS*: comprende i progetti necessari al fine di conformarsi alla Direttiva IID e alla Direttiva POG emanate dall' European Banking Authority (EBA) e dall'European Insurance and Occupational Pensions (EIOPA);
- *Regolamento UE per la protezione dei dati personali*: comprende i progetti necessari al fine di conformarsi al Regolamento UE 2016/679;
- *SREP e Banking Union*: Iniziativa allo studio ed al presidio delle norme Europee relative alla Banking Union al fine di proporre ed attuare, all'interno del Gruppo Banca Sella, i necessari adeguamenti ai processi decisionali ed operativi, nell'ottica di porre il Gruppo stesso in un quadro di piena consapevolezza e rispetto delle norme/requisiti richiesti dal nuovo scenario.

Continuità aziendale: strategia, volumi e redditività della Banca

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

XI. Altre informazioni

Autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari

Il Gruppo Banca Sella ha adottato, dal 2015, il Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi di supervisione strategica e di gestione, alla luce del contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, che hanno posto particolare attenzione a tale processo, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione è stata svolta, come ogni anno a partire dal 2009, mediante la compilazione, da parte dei singoli Consiglieri, di un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio

Martedì 7 febbraio 2017, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato un accertamento ispettivo, rivolto a tutto il Gruppo, ai sensi degli artt. 54 e 68 del Dlgs 385/93 mirato a valutare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico e l'analisi dell'efficienza e dell'affidabilità del sistema informativo-contabile. L'ispezione è tutt'ora in corso.

Si informa che in merito alla citazione notificata nell'aprile 2016 da parte di Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP) per circa euro 18,4 milioni di euro in relazione ad un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rapporto di conto acceso presso Banca Sella, ed all'asserito obbligo, in capo alla Banca, di pagare il debito residuo della azienda municipalizzata in forza della delegazione di pagamento dalla Banca sottoscritta quale tesoriere di CDP, è pervenuta sentenza, alla Banca favorevole, in accoglimento dell'eccezione pregiudiziale in rito dalla Banca presentata. Successivamente nel marzo 2017 CDP ha notificato nuovo atto di citazione, nel merito e nell'importo di contenuto identico al precedente.

La Banca, anche alla luce di approfondimenti eseguiti con esperti legali esterni, valuta sussistere significativi ed importanti argomenti capaci di assicurare alla Banca un'efficace difesa.

Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti fra Banca Sella e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico. Banca Sella eroga la maggior parte dei servizi di outsourcing, alle società del Gruppo; riceve outsourcing dalla Capogruppo per quanto concerne i servizi in capo ad essa, ossia in particolare: Ispettorato, Sicurezza Informatica ed emissione prestiti obbligazionari.

Rapporti con le società del Gruppo: dati Patrimoniali (in migliaia di euro)

	Altre Attività	Altre Passività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Titoli di debito acquistati	Titoli di debito emessi
Banca Sella Holding S.p.A.	6.471	4.015	10.330	1.979.525	-	339.268	-	105.279	11.100	73.106	62.808
Sella Gestioni S.g.r S.p.A.	2.425	-	-	-	3	-	6.154	-	-	-	-
Sella Capital Management S.g.R S.p.A. in liquidazione	10	-	-	-	-	-	5.496	-	-	-	-
Biella Leasing S.p.A.	440	9	-	-	676.224	-	8.478	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	27	10	-	-	-	-	19.050	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	13	84	-	-	-	-	11.242	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	46	-	-	-	-	-	1.337	-	-	-	-
Consel S.p.A.	368	129	-	-	715.355	-	97	-	-	-	-
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	3.109	2.597	-	23	-	9.902	-	-	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	461	676	-	-	2.963	-	-	-	-	-	-
Brosel S.p.A.	50	6	-	-	-	-	2.373	-	-	-	-
Selir S.r.L.	25	799	-	-	-	-	3.252	-	-	-	-
Family Advisory sim S.p.A.	14	-	-	-	3	-	847	-	-	-	-
Miret S.A.	-	-	-	-	-	-	50	-	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	9	-	-	-	-	-	22.088	-	-	-	-
Totale	13.468	8.326	10.330	1.979.548	1.394.547	349.170	80.464	105.279	11.100	73.106	62.808

Rapporti con le società del Gruppo: dati Economici (in migliaia di euro)

	Altri proventi di gestione	Altri proventi di gestione (*)	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati - altri	Interessi passivi e oneri assimilati - altri	Risultato netto dell'attività di copertura	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese amministrative: altre spese amministrative	Spese amministrative: spese per il personale (**)	Spese amministrative: spese per il personale (***)
Banca Sella Holding S.p.A.	2.747	2.197	906	5.960	9.197	-25.350	-312	-2.230	2.455	-2.379	2.545
Sella Gestioni S.g.r S.p.A.	124	114	9.450	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management S.g.R S.p.A. in liquidazione	9	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Biella Leasing S.p.A.	290	160	378	-	8.787	-	-	-	-1	-181	44
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	25	-	14	-	-	-5	-	-	1.898	-16	-
Immobiliare Sella S.p.A.	21	-	-	-	-	-3	-	-	2.012	-	-
Selfid S.p.A.	30	22	1	-	-	-1	-	-	-	-44	-
Consel S.p.A.	182	153	3.050	-	10.034	-	-	-	-5	-114	723
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	1.666	1.163	1	15.834	10	-	-	-	315	-49	30
Easy Nolo S.p.A.	127	252	28	-	38	-	-	-	7.900	-523	2
Brosel S.p.A.	54	21	5	-	-	-2	-	-	25	-13	-
C.B.A. Vita S.p.A.	110	-	1.996	-	-	-378	-	-	-	-26	-
Sella Life L.t.d.	9	-	865	-	-	-2	-	-	-	-	-
Selir S.r.L.	27	73	-	-	-	-1	-	-	4.464	-	23
Family Advisory sim S.p.A.	20	2	1	-	-	-	-	-	244	-	-
Miret S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	15	-	-	-	-	-83	-	30	-	-	-
Totale	5.456	4.165	16.693	21.794	28.066	-25.824	-312	-2.201	19.308	-3.346	3.367

(*)servizi resi a Società del Gruppo

(**)Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende

(***)Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso altre società del Gruppo.

Si specifica che i rapporti con le società C.B.A. Vita e Sella Life sono riferiti al primo semestre 2016, in quanto, come precedentemente descritto, le società sono state cedute in data 30 giugno 2016.

XII. Progetto di destinazione dell'utile

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2016, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 58.536.893,33, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 58.536.893,33
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro 7.024.427,20
- alla "Riserva statutaria", come da Statuto	euro 11.707.378,67
residuano	euro 39.805.087,46
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,01107 ad ognuna delle n.668.456.168 azioni	euro 7.399.809,78
al "Fondo per beneficenza ed erogazioni varie"	euro 70.000,00
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 32.335.277,68

Biella, 14 marzo 2017

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)



Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	126.566.571	130.426.196	-2,96%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47.459.139	59.307.804	-19,98%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.494.254.507	1.690.063.869	-11,59%
60. Crediti verso banche	2.062.213.464	1.584.034.567	30,19%
70. Crediti verso clientela	6.985.593.449	6.734.457.470	3,73%
80. Derivati di copertura	5.927.316	10.282.377	-42,35%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	108.044.205	110.546.374	-2,26%
110. Attività materiali	44.642.616	38.998.704	14,47%
120. Attività immateriali	52.617.136	51.658.079	1,86%
di cui:			0,00%
- avviamento	13.531.423	13.755.423	-1,63%
130. Attività fiscali	176.067.726	188.847.585	-6,77%
a) correnti	53.332.664	65.466.047	-18,53%
b) anticipate	122.735.062	123.381.538	-0,52%
di cui alla L. 214/2011	108.911.976	114.562.394	-4,93%
150. Altre attività	155.811.773	167.230.238	-6,83%
Totale dell'attivo	11.259.197.902	10.765.853.263	4,58%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Debiti verso banche	406.482.827	335.182.872	21,27%
20. Debiti verso clientela	9.254.133.239	8.642.587.036	7,08%
30. Titoli in circolazione	453.518.277	678.824.963	-33,19%
40. Passività finanziarie di negoziazione	20.518.182	19.007.292	7,95%
60. Derivati di copertura	111.205.986	115.421.762	-3,65%
80. Passività fiscali	15.794.643	23.664.350	-33,26%
a) correnti	6.799.355	11.537.697	-41,07%
b) differite	8.995.288	12.126.653	-25,82%
100. Altre passività	155.774.270	136.771.626	13,89%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	33.097.412	32.010.558	3,40%
120. Fondi per rischi e oneri:	19.118.732	11.214.175	70,49%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	0,00%
b) altri fondi	19.118.732	11.214.175	70,49%
130. Riserve da valutazione	378.217	40.521.951	-99,07%
160. Riserve	30.320.657	24.315.891	24,69%
170. Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	366.090.483	0,00%
180. Capitale	334.228.084	334.228.084	0,00%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	58.536.893	6.012.220	873,63%
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.259.197.902	10.765.853.263	4,58%

Conto Economico

CONTO ECONOMICO				
Voci	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	210.577.871	247.977.892	-15,08%	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(58.700.968)	(79.660.498)	-26,31%	
30. Margine di interesse	151.876.903	168.317.394	-9,77%	
40. Commissioni attive	259.103.851	257.548.765	0,60%	
50. Commissioni passive	(68.815.546)	(84.337.840)	-18,40%	
60. Commissioni nette	190.288.305	173.210.925	9,86%	
70. Dividendi e proventi simili	252.210	73.336	243,91%	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.252.936	7.424.817	24,62%	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	68.528	191.513	-64,22%	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	48.125.969	17.307.650	178,06%	
a) crediti	(1.239.184)	92.801	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.413.250	17.840.704	176,97%	
d) passività finanziarie	(48.097)	(625.855)	-92,31%	
120. Margine di intermediazione	399.864.851	366.525.635	9,10%	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(58.844.951)	(98.812.011)	-40,45%	
a) crediti	(56.023.154)	(98.744.140)	-43,26%	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.613.623)	(6.021)	-	
d) altre operazioni finanziarie	(208.174)	(61.850)	236,58%	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	341.019.900	267.713.624	27,38%	
150. Spese amministrative:	(311.085.638)	(302.293.776)	2,91%	
a) spese per il personale	(161.175.537)	(157.630.033)	2,25%	
b) altre spese amministrative	(149.910.101)	(144.663.743)	3,63%	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.755.563)	(1.677.077)	481,70%	
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.202.007)	(7.395.363)	-2,61%	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.620.486)	(12.332.835)	10,44%	
190. Altri oneri/proventi di gestione	64.189.014	64.289.227	-0,16%	
200. Costi operativi	(277.474.680)	(259.409.824)	6,96%	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(224.000)	(441.571)	-49,27%	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.507	12.274	-63,28%	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	63.325.727	7.874.503	704,19%	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.788.834)	(1.862.283)	157,15%	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	58.536.893	6.012.220	873,63%	
290. Utile (Perdita) d'esercizio	58.536.893	6.012.220	873,63%	

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	58.536.893	6.012.220
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	(1.616.225)	1.237.959
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(38.527.509)	34.467.372
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(40.143.734)	35.705.331
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	18.393.159	41.717.551

La variazione della redditività complessiva riferita alle attività finanziarie disponibili per la vendita è quasi totalmente ascrivibile all'operazione di acquisizione di Visa Europe da parte di Visa Inc. Infatti a fine 2015 era stata rilevata una riserva per circa 38,6 milioni di euro a fronte della valutazione al fair value della partecipazione detenuta. Nel corso del 2016 si è perfezionata la cessione della partecipazione con il realizzo di una plusvalenza di circa 46,9 milioni di euro ed il conseguente rigiro della riserva di valutazione a conto economico.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

	esistenze al 31/12/14	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/15	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2015	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto							
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	ristruzione straordinaria	variazioni strumenti di capitale		derivati su proprie azioni
Capitale:														
a) azioni ordinarie	281.596.505	-	281.596.505	-	-	-	52.631.579	-	-	-	-	-	-	334.228.084
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	298.722.062	-	298.722.062	-	-	-	67.368.421	-	-	-	-	-	-	366.090.483
Riserve:														
a) di utili	106.147.278	-	106.147.278	56.461.241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162.608.520
b) di utili anno precedente	(4.542.710)	-	(4.542.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.542.710)
b) altre	(133.749.918)	-	(133.749.918)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.950.838	-	9.950.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.467.372	44.418.210
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(5.134.219)	-	(5.134.219)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.237.959	(3.896.260)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	64.230.090	-	64.230.090	(56.461.241)	(7.768.848)	-	-	-	-	-	-	-	6.012.220	6.012.220
Patrimonio netto	617.219.927	-	617.219.927	-	(7.768.848)	-	120.000.000	-	-	-	-	-	41.717.551	771.168.629

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

	esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/16	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2016	
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2016		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi			variazione strumenti di capitale
Capitale:														
a) azioni ordinarie	334.228.084	-	334.228.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.228.084
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	-	366.090.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	366.090.483
Riserve:														
a) di utili	162.608.520	-	162.608.520	2.339.241	-	3.665.525	-	-	-	-	-	-	-	168.613.286
b) di utili anno precedente	(4.542.710)	-	(4.542.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.542.710)
b) altre	(133.749.918)	-	(133.749.918)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)
Riserve da valutazione:														
a) di attività finanziarie disponibili per la vendita	44.418.210	-	44.418.210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(38.527.509)	5.890.702
d) altre	(3.896.260)	-	(3.896.260)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.616.225)	(5.512.485)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	6.012.220	-	6.012.220	(2.339.241)	(3.672.979)	-	-	-	-	-	-	-	58.536.893	58.536.893
Patrimonio netto	771.168.629	-	771.168.629	-	(3.672.979)	3.665.525	-	-	-	-	-	-	18.393.159	789.554.335

Come indicato negli eventi rilevanti dell'esercizio a seguito della cessione a Banca Sella Holding del ramo d'azienda SellaLab, e del conferimento alla società Easy Nolo del ramo d'azienda Hype, sono state rilevate due riserve positive rispettivamente di 0,4 milioni di euro e di 3,3 milioni di euro per il corrispettivo ricevuto. Tali importi non sono confluiti sul conto economico dell'esercizio ai sensi del principio contabile IFRS3 in quanto l'operazione è stata effettuata sotto controllo comune.

L'operazione di conferimento del ramo d'azienda è avvenuta con la sottoscrizione da parte di Banca Sella di un aumento di capitale (riservato) deliberato da Easy Nolo. Per il compimento dell'operazione, Easy Nolo ha deliberato un aumento di capitale di complessivi 4,9 milioni di euro, consistente nell'emissione di n. 140.566 nuove azioni da nominali 1 euro, al prezzo unitario di 34,63 euro (valore nominale + sovrapprezzo).

Le azioni di Easy Nolo prima della suddetta operazione erano detenute per il 99,79% da Banca Sella Holding e per lo 0,21% da soci di minoranza. L'operazione di aumento di capitale sociale ha previsto, come detto, l'emissione di n. 140.566 nuove azioni, dal valore nominale di 140,6 mila euro e sovrapprezzo di 4,7 milioni di euro interamente sottoscritte da Banca Sella tramite il conferimento in natura del ramo in parola.

Successivamente al conferimento, Banca Sella detiene quindi una partecipazione in Easy Nolo pari al 6,89%.

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	109.998.450	113.850.270
Interessi attivi incassati (+)	229.745.560	259.973.054
Interessi passivi pagati (-)	(58.700.968)	(79.660.498)
Dividendi e proventi simili	252.210	73.336
Commissioni nette (+/-)	190.288.305	173.210.925
Spese per il personale	(161.076.736)	(157.509.747)
Altri costi (-)	(153.471.939)	(148.279.176)
Altri ricavi (+)	67.750.852	67.904.659
Imposte e tasse (-)	(4.788.834)	(1.862.283)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	-	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(520.552.574)	(301.865.782)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.054.505	(1.598.620)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	224.494.631	(345.970.151)
Crediti verso clientela	(308.398.317)	128.251.756
Crediti verso banche	(478.178.897)	(6.539.119)
Altre attività	20.475.504	(76.009.648)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	438.012.433	97.977.234
Debiti verso banche	71.299.955	308.331.452
Debiti verso clientela	611.546.203	87.770.111
Titoli in circolazione	(222.472.487)	(272.280.681)
Passività finanziarie di negoziazione	1.510.890	(5.242.759)
Altre passività	(23.872.128)	(20.600.889)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	27.458.309	(90.038.278)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2016	31/12/2015
1. Liquidità generata da:	2.061.249	158.476
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	105.933	77.625
Vendite di attività immateriali	1.955.316	80.851
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(29.706.204)	(22.556.874)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(12.947.345)	(6.267.056)
Acquisti di attività immateriali	(16.758.859)	(16.289.818)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(27.644.955)	(22.398.398)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31/12/2016	31/12/2015
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	120.000.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.672.979)	(7.768.848)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(3.672.979)	112.231.152
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	(3.859.625)	(205.524)
RICONCILIAZIONE	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	130.426.196	130.631.721
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	(3.859.625)	(205.524)
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	126.566.571	130.426.197





Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2016, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2015; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati considerati per la redazione del bilancio 2016:

- Emendamenti allo **IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions”** (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca in quanto il TFR è a contribuzione definita;
- Emendamenti all'**IFRS 11 “Accounting for acquisitions of interests in joint operations”** (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca, non avendo tale tipologia di interessenze;
- Emendamenti allo **IAS 16 e IAS 41 “Bearer Plants”** (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che

dello IAS 41). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca, non avendo tale tipologia di prodotto;

- Emendamenti allo **IAS 16** e allo **IAS 38** "**Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation**" (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca, non avendo tale tipologia di ammortamento;
- Emendamento allo **IAS 1** "**Disclosure Initiative**" (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca, non avendo elementi percepiti come impedimenti;
- Emendamenti all'**IFRS 10**, **IFRS 12** e **IAS 28** "**Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**" (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. sul bilancio della Banca, non essendo presenti entità di investimento.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**" (tra cui *IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition*, *IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration*, *IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments* e *Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, *IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**" (tra cui: *IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, *IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure* e *IAS 19 – Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla banca al 31 dicembre 2016

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'**IFRS 15**, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'**IFRS 15** non possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

In data 29 novembre 2016 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016) il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

In particolare, il nuovo principio:

- introduce significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull'intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. "business model") e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero "Solely Payment of Principal and Interest"). Tali regole comporteranno diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
- introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected*, in contrapposizione all'attuale modello di tipo *incurred* previsto dallo IAS 39, basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* che *porterà* ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- interviene sull'*hedge accounting*, riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili e si pone l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di *risk management* e la conseguente rappresentazione in bilancio.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. I termini di tale revisione non sono ancora noti.

Nel corso dell'esercizio 2016, la Banca ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio il progetto prevede l'individuazione di 3 cantieri:

- Cantiere modelli;
- Cantiere operativo;
- Cantiere implementativo.

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di *assessment*, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è demandata al terzo cantiere. Sulla base degli esiti della fase di disegno, la Banca valuterà l'effettiva attuazione e le attività di *parallel running* da porre in essere entro la fine del 2017.

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Al 31 dicembre 2016, il progetto si trova nella fase di definizione della metodologia (disegno); in particolare, per le esposizioni creditizie in essere contabilizzate al costo ammortizzato:

- è stata effettuata un'analisi delle clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero quindi una variazione dei flussi finanziari significativa;
- in presenza di remunerazione a tasso variabile, sarà confrontata la natura della periodicità di *re-fixing* con la frequenza della rideterminazione dello stesso risultante dal piano di ammortamento. Sarà definita una soglia di materialità provvisoria per verificare la significatività di tale disallineamento temporale;

- sono state identificate le prime caratteristiche che identificano un *business model* di gestione di tali attività finanziarie volto ad incassare i flussi contrattuali rivenienti da tali esposizioni.

Relativamente ai titoli di debito già in portafoglio valutati al costo ammortizzato o classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita attualmente in portafoglio:

- sono state analizzate le clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero una variazione dei flussi finanziari significativa;
- sono stati identificati in linea generale e preliminare i *business model* di gestione di tali attività finanziarie volti sia ad incassare i flussi contrattuali sia i flussi di cassa contrattuali nonché ad tutte le somme rivenienti dalla vendita di tali strumenti.

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora la Banca non prevede di valutare al *fair value* con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Per quanto riguarda il cantiere Modelli, con particolare riferimento alle attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato:

- il processo di *stage assignment* è stato definito sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del *rating* assegnato internamente rispetto alla data di *origination*, senza peraltro definire una soglia di *low credit risk*, nonché tramite l'adozione di altri indicatori di rischiosità della posizione;
- è prevista la determinazione di una *expected loss* a 12 mesi per le esposizioni classificate in *stage 1* e di una *expected loss lifetime* per le esposizioni classificate in *stage 2* e *3*; entrambe le metriche citate includono nel relativo calcolo elementi *forward looking*, ovvero l'inclusione delle aspettative sull'andamento futuro di variabili macroeconomiche ritenute rilevanti nella stima dei parametri di rischio;
- il calcolo della *expected loss lifetime* caratterizzante le posizioni classificate in *stage 2* presuppone il calcolo della perdita attesa riferita all'intera vita residua della posizione creditizia.

Le tempistiche previste per la fine del progetto tragheranno al secondo semestre del 2017.

La Banca alla luce delle possibili evoluzioni delle scelte metodologiche attualmente definite, anche sulla base degli orientamenti più recenti della dottrina e della prassi, non è in grado di fornire, nel presente bilancio, una stima sufficientemente attendibile degli impatti derivanti dall'applicazione del principio.

Tuttavia dalle analisi fino ad ora effettuate è ragionevole attendersi:

- un incremento significativo del livello di provisioning sulle esposizioni creditizie classificate nello *stage 2* che dovrebbe rappresentare una porzione del portafoglio tra il 5% e il 15% dell'esposizione;
- un livello di *provisioning* sostanzialmente in linea con quello attualmente adottato per le esposizioni creditizie classificate sia in *stage 1* sia in *stage 3*;
- un incremento del livello *provisioning* sulle attività finanziarie costituite da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, attualmente non oggetto di rettifiche valore;
- un incremento di variabilità delle stime di perdita in ragione dei trasferimenti delle esposizioni tra *stage 1* e *stage 2* e dell'inclusione nelle stesse di scenari aventi a riferimento informazioni atte a prevedere condizioni future ("*forward looking*");

- un numero non significativo di strumenti finanziari oggetto di riclassificazione tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- nessun impatto significativo per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali è stata designata una relazione di copertura contabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi di rilievo da segnalare.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non vi sono altri aspetti di rilievo da segnalare.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione trimestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "Relativity") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione trimestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Classificazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Sella sono così classificate:

- esposizioni performing (altrimenti dette “in Bonis”): esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti;
- esposizioni non performing: esposizioni nei confronti di soggetti per cui si verificano una o entrambe le seguenti condizioni:
 - la società ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie nei confronti della stessa società o di altre società del Gruppo nei cui confronti è esposto e indipendentemente dall'esistenza di qualsiasi importo scaduto o del numero di giorni di arretrato;
 - il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante (ovvero che supera le soglie di materialità tempo per tempo vigenti) all'interno del Gruppo;oppure esposizioni svalutate ovvero dove esiste una prova evidente della svalutazione a seguito di uno o più eventi di perdita verificatisi dopo la concessione iniziale del credito e che quell'evento (o eventi) di perdita abbia influenza sui futuri flussi di cassa stimati dell'attivo finanziario, o del gruppo di attivi finanziari che possono essere stimati in maniera affidabile.

Nell'ambito della precedente definizione, le esposizioni non performing si distinguono a loro volta in:

- **Past Due:** esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.
- **Inadempienze probabili (unlikely to pay):** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.

Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della Legge Fallimentare (di seguito L.F.) o che hanno fatto domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. devono essere classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza.

Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione va riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore.

Ulteriore elemento che deve necessariamente comportare la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra società del Gruppo Banca Sella.

Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili a fronte di disdette riguardanti le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali, il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito.

- **Sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di **concessioni** (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. **L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà del debitore**; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito

rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o inadempienze probabili non disdettate:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse;
- rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti.

La valutazione delle inadempienze probabili non disdettate sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate, di norma, analiticamente al momento della decisione di classificazione ad inadempienza probabile, successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione e comunque con cadenza non superiore ad un anno.

Le rettifiche di valore vengono proposte dalle Aree e Servizi crediti e validati dalla Direzione della Banca o dai meccanismi/organi collegiali delegati.

Il processo di valutazione delle esposizioni classificate ad Inadempienza probabile nella Banca (come previsto per il Gruppo) è differenziato a seconda se l'utilizzo sia inferiore o superiore a € 10.000 e, per quest'ultima categoria, se si tratta del primo mese di ingresso o meno.

Nei seguenti casi è consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria come di seguito indicato:

- a. Posizioni con utilizzi entro i 10mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad € 10.000 rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche entro il mese di febbraio di ciascun anno previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- b. Posizioni con utilizzi oltre i 10mila euro nuovi ingressi: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni classificate come inadempienze probabili non soggette a disdetta con utilizzi superiori a 10mila euro. Tale metodo sarà applicato solo per il primo mese di ingresso. Per il mese

successivo, la rettifica sarà calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica definita dalla Banca nel corso del mese precedente;

- c. Posizioni con utilizzi oltre i 10mila euro già ad inadempienza probabile nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dalla Banca durante il mese precedente. La percentuale di rettifica definita nel mese precedente viene applicata ai nuovi utilizzi.

Nei restanti casi si applicano rettifiche analitiche valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione avendo risolto le anomalie che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

La valutazione delle posizioni classificate ad inadempienza probabile soggetta a disdetta e delle posizioni in sofferenza deve considerare la pluralità degli elementi che si presentano per uno stesso cliente, sulla base delle capacità patrimoniali/reddituali del debitore principale e dei garanti e le garanzie reali che assistono il credito.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti:

- Crediti ipotecari;
- Crediti con altre garanzie privilegiate;
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero tenuto conto delle garanzie e delle azioni da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad inadempienza probabile disdettata;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

In seguito al processo di revisione delle metodologie sono stati aggiornati alcuni parametri di valutazione applicabili ai crediti deteriorati:

- Stima di recupero da attribuire alle pratiche che, al termine delle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, risultino da inserire in una possibile cessione pro soluto;
- Stima dei tempi per l'attualizzazione delle escussioni delle garanzie derivanti da consorzi di garanzia a prima richiesta;
- Stima dei costi legati all'attualizzazione quali flussi di cassa negativi da prevedere per le procedure esecutive immobiliari;
- Stima di recupero sui crediti chirografari con saldo < € 50.000 ad inadempienza probabile disdettata.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default della banca.

Nell'ambito del processo di revisione dei parametri sono stati altresì confermati i seguenti parametri e momenti valutativi, riepilogati qui di seguito:

- Coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per i past due con saldo < 25.000 €;
- Coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per le inadempienze probabili non disdettate con saldo < 10.000 €;
- Stima di recupero da attribuire al deposito della domanda di concordato preventivo per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima di recupero da attribuire all'apertura del fallimento per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima dei tempi per l'attualizzazione dell'incasso da operazioni di cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza;
- Tempi medi di attualizzazione per le procedure esecutive immobiliari e per le procedure concorsuali, suddivisi per fasce geografiche;
- Tempi medi di attualizzazione delle garanzie consortili sussidiarie;
- Tempi di attualizzazione per i crediti appostati ad inadempienza probabile non disdettata;
- Tempi medi di attualizzazione per i crediti classificati ad inadempienza probabile disdettata;
- Valutazione al momento del default con appostazione ad inadempienza probabile disdettata;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali etc..

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, la Banca si è dotata di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli lrs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;

- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

5 – Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 – Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle

capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

8 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

9 – Debiti

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

10 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

11 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

12 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere

quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "*prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più market makers);
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili;
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato;
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più market makers;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:

- ✓ Obbligazioni a tasso fisso: "*asset swap spread*";

- ✓ Obbligazioni a tasso variabile: “*discount margin*”;
- ✓ Obbligazioni strutturate: “*net present value*” (per la componente obbligazionaria).

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al fair value”;
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili;
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- Fondi o Sicav specializzate in ABS;
- Fondi chiusi non quotati;
- Fondi di private equity;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione;
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli:

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“CRR”), si intendono valutati in base ad un modello (“*mark-to-model*”) sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (“EMIR”) si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un *credit spread* al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA\DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*;
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*;
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla Policy di Gruppo viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A fine esercizio non erano presenti trasferimenti di portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il Gruppo Banca Sella sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della

volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via;
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- **Spread di tasso:** rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF);
- **Spread di prezzo:** rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2016 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2015.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.532	41.927	-	20.434	38.871	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.466.451	6.015	21.788	1.630.284	11.817	47.963
4. Derivati di copertura	-	5.927	-	-	10.282	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.471.983	53.869	21.788	1.650.718	60.970	47.965
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	20.518	-	21	18.986	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	111.206	-	-	115.422	-
Totale	-	131.724	-	21	134.408	-

Legenda
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Al 31 dicembre 2016 non vi sono stati titoli che hanno cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2015.

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 dicembre 2016 (in unità di euro)		
	Banca Sella	
	CVA	DVA
IRS	-178.031	56.277
CAP_FLOOR	-	13.485
COLLAR	-732	-
OPT_CURRENCY OPTION	-25.072	6.854
NDF_NON DELIVERABLE FORWARD	-53.757	-
OUTRIGHT	-139.824	454
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	521.204
Totale	-397.417	598.274

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2	-	47.963	-	-	-
2. Aumenti	-	-	22.706	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	21.287	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	1.419	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	2	-	48.882	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	46.147	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	2	-	1.955	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	780	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	21.787	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.062.213	-	52.495	2.009.764	1.584.035	-	187.223	1.397.187
3. Crediti verso clientela	6.985.593	-	80	7.104.331	6.734.457	-	120	6.876.060
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.955	-	-	6.868	5.171	-	-	8.197
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.052.761	-	52.575	9.120.963	8.323.663	-	187.343	8.281.444
1. Debiti verso banche	406.483	-	-	406.483	335.183	-	-	335.183
2. Debiti verso clientela	9.254.133	-	-	9.254.133	8.642.587	-	-	8.642.587
3. Titoli in circolazione	453.518	-	459.525	67	678.825	-	681.617	67
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.114.134	-	459.525	9.660.683	9.656.595	-	681.617	8.977.837

Legenda

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d “Day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che l’iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest’ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d’acquisto. L’IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come Dop/I la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile alle categorie di titoli per cui è prevista l’iscrizione al fair value con contropartita conto economico e, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ciò premesso nel corso del 2016 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell’ambito dell’acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Cassa	126.567	130.426
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	126.567	130.426

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.532	20.656	-	20.387	20.231	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.532	20.656	-	20.387	20.231	2
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	5.532	20.656	-	20.387	20.231	2
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	21.271	-	47	18.640	-
1.1 di negoziazione	-	21.231	-	47	18.576	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	40	-	-	64	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	21.271	-	47	18.640	-
Totale (A+B)	5.532	41.927	-	20.434	38.871	2

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione risultano composte principalmente da titoli di debito, in particolare da Titoli di Stato italiani, da obbligazioni bancarie senior e da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella. Al 31 dicembre 2016 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- Titoli di Stato italiani 15%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 6%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 79%.

La consistenza di questo comparto è diminuita di circa 14,4 milioni, passando da 40,6 milioni di euro del 31 dicembre 2015 a 26,2 milioni di euro del 31 dicembre 2016. Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile è quasi del tutto assente, e la quasi totalità della categoria è investita in titoli a tasso fisso a breve scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata contenuta per tutto il periodo considerato.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	26.188	40.620
a) Governi e Banche Centrali	3.831	18.672
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	22.357	21.948
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	26.188	40.620
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	10.330	9.679
b) Clientela	10.941	9.008
Totale B	21.271	18.687
Totale (A + B)	47.459	59.307

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.464.769	6.015	-	1.628.795	11.817	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.464.769	6.015	-	1.628.795	11.817	-
2. Titoli di capitale	-	-	19.304	-	-	44.600
2.1 Valutati al fair value	-	-	13.269	-	-	41.459
2.2 Valutati al costo	-	-	6.035	-	-	3.141
3. Quote di O.I.C.R.	1.682	-	2.216	1.489	-	1.250
4. Finanziamenti	-	-	268	-	-	2.113
Totale	1.466.451	6.015	21.788	1.630.284	11.817	47.963

La componente dei titoli di debito, dopo il notevole aumento nello corso del 2015, registra per il 2016 una contrazione di circa il 10,4%; tale diminuzione è dovuta principalmente al mancato rinnovo di titoli governativi italiani giunti a scadenza nel quarto trimestre. L'obiettivo per il 2017 è quello di rinnovare gli investimenti al fine di incrementare la redditività del portafoglio e perseguire una strategia di maggiore diversificazione degli attivi finanziari, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio.

La categoria è composta principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; nel corso dell'anno sono stati introdotti 3 fondi chiusi destinati all'investimento in via prevalente in strumenti di debito emessi da società italiane di piccole medie dimensioni. Al 31 dicembre 2016 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- CCT 34,0%;
- BTP 13,2%;
- BTP legati all'inflazione 42,5%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 6,7%;
- Obbligazioni Corporate Senior 3,6%.

Nel corso del 2016 la consistenza di questo comparto è diminuita di circa 168,7 milioni di euro, arrivando a un valore al 31 dicembre 2016 di 1.470,8 milioni di euro. L'asset class che ha visto la variazione maggiore è quella dei BTP, che ha registrato una diminuzione annua di circa 195 milioni di euro, mentre l'esposizione verso le altre classi di titoli è aumentata per un totale di 28,1 milioni circa e rispettivamente di 18,7 milioni per i CCT, 2 milioni di euro per le obbligazioni bancarie e 7,4 milioni di euro per le obbligazioni corporate.

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile è in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2015 e rappresenta circa il 34% della categoria, mentre il restante 66% è investito in titoli a tasso fisso a breve o media scadenza in parte legati all'inflazione. L'esposizione al rischio di tasso si è mantenuta su livelli contenuti per tutto il periodo considerato. In un'ottica di maggiore diversificazione, nel corso dell'anno è stata incrementata l'esposizione nei confronti di emittenti privati, sia bancari sia corporate, con scadenza media a 3 anni.

Tra i titoli di capitale rientrano anche **le partecipazioni di minoranza**, che secondo quanto richiesto dai principi IFRS sono state sottoposte al test di impairment, in continuità con quanto fatto nel bilancio al 31 dicembre 2015. Si riportano di seguito le principali:

- VISA INC: azioni Visa Inc classe C per un controvalore al netto della clausola di lock up pari a 11,1 milioni di euro; per le quali è stata iscritta una riserva di patrimonio positiva, rispetto alla prima iscrizione al 21 giugno 2016, per un importo di circa 950.000 euro;

- PENSPLAN INVEST SGR Spa (metodo di valutazione del patrimonio netto): dopo la svalutazione operata a conto economico alla fine del secondo trimestre 2016 per 16.439,78 euro, il valore a bilancio è mantenuto pari al valore del 30 giugno;
- Funivie Madonna di Campiglio (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): il valore è mantenuto pari al valore al 31 dicembre 2015;
- Funivie Folgarida Marilleva (metodo di valutazione del patrimonio netto e multipli di borsa): nel corso del quarto trimestre, a seguito della valutazione dell'evidenza dei bilanci della partecipata con il metodo dei multipli di borsa, si è provveduto a svalutare a Conto Economico il valore della società per circa 93.800,00 euro rispetto al valore al 31 dicembre 2015;
- E-MID Spa: il cui valore a bilancio è stato integrato da una riserva positiva di patrimonio netto di 16.517,14 euro a seguito di un'offerta irrevocabile di acquisto ricevuta da parte di BrokerTec Europe Limited, che valorizza la partecipata con un premio del 54,6% sul valore di bilancio al 31 dicembre 2015.

Nella voce finanziamenti era compresa come "Strumenti Finanziari Partecipativi" la posizione Comital Saiag S.P.A., ora Cuki Group S.p.a. per la quale nel 2009 era stato sottoscritto l'accordo di ristrutturazione che aveva generato la parziale conversione del debito complessivo verso la Banca di 9 milioni di euro.

Sulla base delle informazioni economiche e finanziarie fornite dal Gruppo Comital, nell'ambito della presentazione dell'"Aggiornamento del Piano Industriale 2016-2018", e del Bilancio consolidato del Gruppo Cuki al 31 dicembre 2015, nel corso del primo trimestre si era provveduto ad aggiornare la valutazione dello strumento partecipativo. Considerando i dati di consuntivo più recenti della Società si era ritenuto opportuno svalutarlo a conto economico per 200.000 euro. Nel corso del secondo trimestre, venuti a conoscenza della cessione dei crediti della società partecipata e degli Strumenti Finanziari Partecipativi in oggetto da parte di due primarie banche nazionali a favore di un fondo specializzato in crediti non-performing, si è intervenuto nuovamente sulla valutazione. I dettagli delle transazioni ricordate stabiliscono per gli SFP un valore di 1 euro per l'intero pacchetto in possesso dei venditori e pertanto si è ritenuto corretto svalutare a conto economico la partecipazione per l'intero ammontare. Il valore a bilancio al 31 dicembre 2016 risulta quindi azzerato.

Relativamente allo schema volontario e alla comunicazione del FITD del 20 gennaio 2017, a seguito dell'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena, ed al periodico aggiornamento delle valutazioni al fair value delle attività finanziarie acquisite, si è proceduto alla svalutazione 0,7 milioni di euro. Applicando la metodologia del Dividend Discout Model è stato definito il valore del capitale economico della Cassa di Risparmio di Cesena. In base alla propria quota di contribuzione allo schema volontario Banca Sella ha adeguato il valore di carico di Cassa di Risparmio di Cesena pari a circa 2,8 milioni di euro.

Per quanto concerne le partecipazioni di minoranza in società del Gruppo si ricorda che:

- il 30 giugno 2016 la società C.B.A. Vita è stata ceduta, per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione del presente bilancio;

- il primo novembre si è perfezionata l'operazione di conferimento, da Banca Sella a Easy Nolo del ramo d'azienda HYPE mediante aumento di capitale, successivamente al conferimento, Banca Sella detiene quindi una partecipazione in Easy Nolo pari al 6,89% .Per perfezionare tale operazione fu incaricato uno studio esterno per avere una valutazione aggiornata delle entità oggetto dell'operazione. Il valore di carico è quindi quello emerso a seguito dall'operazione di conferimento.

Anche per il test d'impairment, per il calcolo del valore recuperabile, si è ritenuto di poter fare riferimento alla valutazione di stima esterna sopra accennata.

Nelle tabelle che seguono la sintesi del test d'impairment:

Società sottoposte a impairment test (dati in migliaia di euro) (1)

Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza B-A
Easy Nolo	CGU A	4.868	587	-4.281

(1) Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'impairment:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva una perdita di valore

Elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile:

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A	Variabili economiche e patrimoniali	Piano 2016-2020	La valutazione fa riferimento alla relazione di stima predisposta da un advisor esterno nell'ambito dell'operazione di conferimento del ramo "Hype Light Banking" facente capo a Banca Sella S.p.A. in Easy Nolo realizzata a novembre 2016. - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,1%
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Conclusioni.

I valori espressi dalla perizia di stima predisposta dall'advisor esterno supportano il valore di carico della partecipazione Easy Nolo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	1.470.784	1.640.612
a) Governi e Banche Centrali	1.319.337	1.499.763
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	89.455	86.438
d) Altri emittenti	61.992	54.411
2. Titoli di capitale	19.304	44.600
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	19.304	44.600
- imprese di assicurazione	-	2.133
- società finanziarie	13.756	41.993
- imprese non finanziarie	559	259
- altri	4.989	215
3. Quote di O.I.C.R.	3.898	2.739
4. Finanziamenti	268	2.113
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	268	2.113
Totale	1.494.254	1.690.064

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienze probabile.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1	-	-	1	1	-	-	1
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1	X	X	X	1	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.062.212	-	52.495	2.009.763	1.584.034	-	187.223	1.397.187
1. Finanziamenti	2.009.762	-	-	2.009.763	1.397.187	-	-	1.397.187
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.818.174	X	X	X	1.207.556	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	89.211	-	-	-	83.688	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	102.377	X	X	X	105.943	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	102.377	X	X	X	105.943	X	X	X
2. Titoli di debito	52.450	-	52.495	-	186.847	-	187.223	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	52.450	X	X	X	186.847	X	X	X
Totale	2.062.213	-	52.495	2.009.764	1.584.035	-	187.223	1.397.188

Legenda: FV=fair value

VB=valore di bilancio

La quasi totalità dei conti correnti e dei depositi liberi sono detenuti presso la Capogruppo Banca Sella Holding, l'aumento della sotto voce rientra nella normale operatività di rapporti con la Capogruppo, così come il deposito vincolato da 89 milioni di euro utilizzato per la tenuta della riserva obbligatoria presso Banca Sella Holding che la gestisce per conto della Banca.

Negli altri finanziamenti rientra il saldo del conto corrente, sempre presso la Capogruppo, su cui Banca Sella deposita i margini per i derivati in essere.

Nella voce crediti verso banche i titoli di debito sono composti esclusivamente da obbligazioni emesse da Banca Sella Holding. Nel corso dell'anno il comparto è diminuito di circa 134,4 milioni di euro. La diminuzione è totalmente dovuta alla scadenza di obbligazioni solo parzialmente rinnovate.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.472.423	-	513.090	-	-	7.104.331	6.174.638	-	559.699	-	-	6.876.060
1. Conti correnti	617.909	-	120.352	X	X	X	665.522	-	136.148	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	1.203	-	-	X	X	X	412	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.851.174	-	299.198	X	X	X	3.687.755	-	322.163	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	228.568	-	6.024	X	X	X	247.011	-	7.044	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.773.569	-	87.516	X	X	X	1.573.938	-	94.344	X	X	X
Titoli di debito	80	-	-	-	80	-	120	-	-	-	120	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	80	-	-	X	X	X	120	-	-	X	X	X
Totale	6.472.503	-	513.090	-	80	7.104.331	6.174.758	-	559.699	-	120	6.876.060

La voce registra una crescita, grazie all'impegno della Banca di continuare a supportare privati ed aziende con l'erogazione del credito. Si denota una diminuzione dei conti correnti mentre crescono i mutui e gli altri finanziamenti; in diminuzione la componente deteriorata.

I titoli di debito corrispondono esclusivamente ad un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza 27 dicembre 2018.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	80	-	-	120	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	80	-	-	120	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	80	-	-	120	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.472.423	-	513.090	6.174.638	-	559.699
a) Governi	1.570	-	468	834	-	55
b) Altri Enti pubblici	5.364	-	3.189	9.504	-	3.223
c) Altri soggetti	6.465.490	-	509.433	6.164.300	-	556.421
- imprese non finanziarie	2.658.927	-	358.876	2.602.709	-	404.434
- imprese finanziarie	1.456.571	-	1.590	1.297.706	-	1.558
- assicurazioni	80	-	-	4.006	-	-
- altri	2.349.911	-	148.967	2.259.879	-	150.429
Totale	6.472.503	-	513.090	6.174.758	-	559.699

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016	FV 31/12/2015			VN 31/12/2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1) Fair value	-	5.927	-	131.886	-	10.282	-	201.639
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.927	-	131.886	-	10.282	-	201.639

Legenda: FV = fair value
VN = valore nominale

Pur in un contesto di ulteriore ribasso dei tassi, la riduzione del valore nominale dei derivati (dovuta all'ammortamento / scadenze) ha determinato una contestuale riduzione del fair value dei derivati.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	812	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	812	-	-	-
1. Passività finanziarie	5.115	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	5.115	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Adeguamento positivo	108.044	110.546
1.1 di specifici portafogli:	108.044	110.546
a) crediti	108.044	110.546
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	108.044	110.546

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti	567.743	623.447
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	567.743	623.447

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.1 Attività di proprietà	39.687	33.828
a) terreni	4.917	4.793
b) fabbricati	15.002	14.686
c) mobili	787	679
d) impianti elettronici	14.454	8.792
e) altre	4.527	4.878
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	39.687	33.828

L'aumento della voce è dovuto agli impianti elettronici che passano da 8,8 milioni di euro a 14,5 milioni di euro. Nel corso del 2016 si è investito molto sul sistema informatico e sono state acquistate nuove macchine per l'elaborazione automatica dei dati per circa 10 milioni di euro.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.956	-	-	6.868	5.171	-	-	8.197
a) terreni	2.720	-	-	3.195	2.708	-	-	3.109
b) fabbricati	2.236	-	-	3.673	2.463	-	-	5.088
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.956	-	-	6.868	5.171	-	-	8.197

Le immobilizzazioni materiali vengono valutate al costo. Per la loro valutazione vengono incaricati affermati studi, esterni al Gruppo, in modo da eseguire accurate perizie di valutazione.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.793	22.954	16.863	89.971	43.814	178.395
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.268)	(16.184)	(81.180)	(38.936)	(144.568)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.793	14.686	679	8.791	4.878	33.827
B. Aumenti	124	1.007	337	10.495	976	12.939
B.1 Acquisti	124	1.007	337	10.492	976	12.936
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	3	-	3
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	691	229	4.832	1.327	7.079
C.1 Vendite	-	-	9	30	6	45
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	9	25	6	40
C.2 Ammortamenti	-	691	214	4.754	1.316	6.975
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	6	48	5	59
D. Rimanenze finali nette	4.917	15.002	787	14.454	4.527	39.687
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.959)	(16.398)	(85.058)	(40.136)	(150.551)
D.2 Rimanenze finali lorde	4.917	23.961	17.185	99.512	44.663	190.238
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.708	2.463
B. Aumenti	12	-
B.1 Acquisti	12	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	227
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	227
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.720	2.236
E. Valutazione al fair value	3.195	3.673

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
	A.1 Avviamento	x	13.531	x
A.2 Altre attività immateriali	39.086	-	37.903	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	39.086	-	37.903	-
a) Attività immateriali generate internamente	7.592	-	6.957	-
b) Altre attività	31.494	-	30.946	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	39.086	13.531	37.903	13.755

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad *impairment test* con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'*impairment* per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a *impairment test* e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)

Entità	CGU	Avviamento allocato (ante eventuali svalutazioni dell'anno)
Succursali Milano via Gonzaga ⁽¹⁾	CGU 1	542
Succursali ex Cram ⁽²⁾	CGU 2	3.209
Succursali S.Michele e Fasano ⁽³⁾	CGU 3	1.938
Succursali ex Banca Generoso Andria ⁽⁴⁾	CGU 4	8.066
Totale		13.755

⁽¹⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽²⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽³⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁴⁾L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex Banca Generoso Andria nel 2001

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono, quindi, elencate le CGU oggetto di analisi con, riportate a fianco, le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di <i>impairment</i>
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di <i>impairment</i> rileva una perdita di valore di 224 mila euro
CGU 5	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Metodologia utilizzata

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (RM - Rf)$ dove:
 - Rf è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media registrata nel quarto trimestre 2016 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari all'1,746%;

- $(R_m - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 6,0%
- Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile:

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1 CGU 2 CGU 3 CGU 4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2017-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante principalmente dal miglioramento del contributo fornito dai ricavi da servizi e dalla diminuzione dell'impatto dei rischi di credito
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,047
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività

CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso
CGU 1	+ 25 b. p.	7,20%	- 25 b. p.	6,1%
CGU 2	+ 25 b. p.	7,60%	- 25 b. p.	6,4%
CGU 3	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore			
CGU 4	+ 25 b. p.	5,4%	- 25 b. p.	4,6%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività

CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	14,4%	-7,4%
CGU 2	8,9%	1,0%
CGU 3	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore	
CGU 4	11,5%	-2,7%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico dell'avviamento riferito al gruppo di succursali "Fasano e S. Michele ex Credito Cooperativo di Ostuni" (CGU 3) per un ammontare pari a 224 mila euro.

Dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	13.755	15.510	-	156.737	-	186.444
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.553)	-	(125.791)	-	(134.786)
A.2 Esistenze iniziali nette	13.755	6.957	-	30.946	-	51.658
B. Aumenti	-	3.626	-	13.133	-	16.759
B.1 Acquisti	-	3.626	-	13.133	-	16.759
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	224	2.991	-	12.585	-	15.800
C.1 Vendite	-	319	-	1.345	-	1.664
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	319	-	1.345	-	1.664
C.2 Rettifiche di valore	224	2.672	-	10.948	-	13.844
- Ammortamenti	x	2.672	-	10.948	-	13.620
- Svalutazioni	224	-	-	-	-	224
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	224	-	-	-	-	224
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	8	-	8
C.6 Altre variazioni	-	-	-	284	-	284
D. Rimanenze finali nette	13.531	7.592	-	31.494	-	52.617
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(224)	(11.142)	-	(136.213)	-	(147.579)
E. Rimanenze finali lorde	13.755	18.734	-	167.707	-	200.196
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Acconti versati al fisco	42.421	55.044
Crediti per ritenute subite	-	-
Attività per adesione al consolidato fiscale	-	-
Crediti verso l'erario	10.912	10.422
Totale	53.333	65.466

Passività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fondo imposte dirette	6.799	11.538
Fondo imposte indirette	-	-
Totale	6.799	11.538

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2016	31/12/2015
Perdite su crediti	99.487	9.028	-	108.515	114.165
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	5.117	565	-	5.682	2.622
Ammortamenti e valutazione immobili	1.978	104	-	2.082	2.025
Spese amministrative diverse	1.448	-	-	1.448	290
Spese del personale	892	-	249	1.141	564
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	324	-	-	324	413
Avviamento e spese connesse acquis. ramo azienda	288	58	-	346	397
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	27	6	-	33	-
Affrancamento avviamenti consolidati	43	9	-	52	-
Altre attività	1.089	94	29	1.212	1.070
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	110.693	9.864	278	120.835	121.546
Ammortamenti e valutazione immobili	1.525	307	-	1.832	1.832
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	57	11	-	68	4
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	1.582	318	-	1.900	1.836

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2016	31/12/2015
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	90	-	539	539
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	1.054	-	-	1.054	2.108
Avviamento	2.595	522	-	3.117	2.874
Altre passività	578	116	9	703	-
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	4.676	728	9	5.413	5.521
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	2.191	494	-	2.685	5.709
Ammortamento e valutazione immobili	747	150	-	897	896
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	2.938	644	-	3.582	6.605

L'importo di 2,68 milioni di euro si riferisce a imposte differite in contropartita al patrimonio netto calcolate sulla valutazione positiva dei titoli di debito verso amministrazioni centrali UE presenti nel portafoglio di proprietà al 31/12/2016.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	121.546	114.858
2. Aumenti	7.747	10.400
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.742	10.400
a) relative a precedenti esercizi	543	198
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.199	10.202
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	8.458	3.712
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.458	3.712
a) rigiri	8.413	3.710
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	45	2
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	120.835	121.546

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	114.562	106.251
2. Aumenti	62	8.316
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	5.712	5
3.1 Rigiri	5.711	4
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	108.912	114.562

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	5.521	6.342
2. Aumenti	1.251	383
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.251	383
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.251	383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.359	1.205
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.359	1.205
a) rigiri	1.359	1.205
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5.413	5.521

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	1.836	1.832
2. Aumenti	64	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	64	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	64	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.900	1.836

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	6.605	5.804
2. Aumenti	600	2.843
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	600	2.843
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	600	2.843
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	3.623	2.042
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.623	2.042
a) rigiri	3.623	2.042
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	3.582	6.605

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Assegni di c/c propri	2.063	1.850
Crediti di imposte per ritenute subite	51.834	61.500
Migliorie su beni di terzi in locazione	1.329	1.315
Risconti attivi	3.708	3.721
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	12.541	12.736
Assegni di c/c tratti su terzi	25.843	29.139
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	37.286	36.492
Anticipi e crediti/fornitori	5.597	803
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	7.406	3.324
Altre	8.205	16.350
Totale	155.812	167.230



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	406.483	335.183
2.1 Conti correnti e depositi liberi	37.508	40.904
2.2 Depositi vincolati	334.311	293.710
2.3 Finanziamenti	33.562	23
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	33.562	23
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.102	546
Totale	406.483	335.183
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	406.483	335.183
Totale Fair value	406.483	335.183

La voce risulta in netto aumento per la crescita dei depositi vincolati stipulati con la Capogruppo relativamente al programma TILTRO.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	8.167.958	7.356.416
2. Depositi vincolati	742.213	904.064
3. Finanziamenti	114.569	117.152
3.1 Pronti contro termine passivi	12.272	46.251
3.2 Altri	102.297	70.901
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	229.393	264.955
Totale	9.254.133	8.642.587
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	9.254.133	8.642.587
Fair value	9.254.133	8.642.587

La raccolta diretta comprensiva dei PCT è sostanzialmente stabile. La diminuzione dei PCT è stata compensata dall'aumento dei conti correnti e dei depositi liberi.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

	31/12/2016	31/12/2015
A. Debiti verso clientela		
A.1 Debiti strutturati	4.466	11.098

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	453.451	-	459.525	-	678.758	-	681.617	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	453.451	-	459.525	-	678.758	-	681.617	-
2. Altri titoli	67	-	-	67	67	-	-	67
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	67	-	-	67	67	-	-	67
Totale	453.518	-	459.525	67	678.825	-	681.617	67

La diminuzione delle obbligazioni è dovuta al fatto che i titoli scaduti nel corso dell'esercizio non sono stati completamente sostituiti dalle nuove emissioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	297.419	325.217

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	125.595	185.013
a) rischio tasso di interesse	125.595	185.013
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	-	20.518	-	x	x	21	18.986	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	20.518	-	x	x	21	18.986	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	20.518	-	x	x	21	18.986	-	x
Totale (A+B)	x	-	20.518	-	x	x	21	18.986	-	x

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti posizioni relative a scoperti tecnici.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3	31/12/2016	L1	L2	L3	31/12/2015
A. Derivati finanziari	-	111.206	-	436.567	-	115.422	-	476.655
1) Fair value	-	111.206	-	436.567	-	115.422	-	476.655
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	111.206	-	436.567	-	115.422	-	476.655

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Pur in un contesto di ulteriore ribasso dei tassi, la riduzione del valore nominale dei derivati (dovuta all'ammortamento) ha determinato la contestuale diminuzione del fair value dei derivati.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	111.206	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	111.206	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività	X	X	X	X	X	-	-	-	-

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	3.933	2.502
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	26.349	24.482
Debiti per impegni verso SRF	4.477	-
Risconti passivi	1.382	1.466
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	70.434	51.238
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	23.329	29.713
Debiti per spese del personale	12.073	11.742
Debiti per valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.179	1.502
Contributi da riconoscere a enti diversi	7.520	7.348
Altre	5.098	6.779
Totale	155.774	136.772

Come da comunicazione di Banca d'Italia del 25 gennaio 2017 – Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza - è stato iscritto il debito di 4,5 milioni di euro verso il Fondo di Risoluzione SRF. Nel caso delle contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale per le quali la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legge n. 237/2016, stabilisca che siano dovute in un arco temporale pluriennale e ne comunichi annualmente l'importo in ciascun esercizio, si configura come passività da rilevare in bilancio, ai sensi dello IAS 37 e dell'IFRIC 21.

La voce Bonifici e altri pagamenti da eseguire di 70.434 milioni fa riferimento prevalentemente al conto disposizioni di bonifico EBA disposti da clientela in attesa di invio per regolamento la cui fotografia al 31/12/2016 rileva un saldo maggiore rispetto all'anno precedente di circa 20 milioni di euro.

In seguito all'analisi di alcuni conti relativi ai debiti per somme da erogare a diversi per agevolazione esodo del personale, si è ritenuto di riclassificare tali poste dalla voce "Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione" alla voce "Debiti per spese del personale"; di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato adeguato anche il 2015.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	32.010	35.505
B. Aumenti	2.471	229
B.1 Accantonamento dell'esercizio	99	120
B.2 Altre variazioni	2.371	109
C. Diminuzioni	1.384	3.724
C.1 Liquidazioni effettuate	771	1.920
C.2 Altre variazioni	613	1.804
D. Rimanenze finali	33.097	32.010

Come richiesto dallo IAS 19R, per le finalità legate alla disclosure, sono state effettuate una serie di analisi di sensitività al variare dei principali parametri della valutazione attuariale e una proiezione dei futuri cash flows. In aggiunta viene riportata la Duration dei futuri flussi di cassa legati alla passività oggetto di valutazione e la scomposizione del Defined Benefit Cost e del Remeasurement nelle voci che li compongono.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche sono state revisionate in occasione del presente intervento osservando l'experience della Società riferite al periodo 01.07.2011 – 30.06.2015. I parametri esposti nei seguenti paragrafi sono stati applicati a ciascuna azienda oggetto di intervento.

Ipotesi demografiche

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2015;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali, ad eccezione del pensionamento per il quale è stato assunto quanto previsto dalla normativa vigente. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista dal contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 2%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 64%;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2016, comunicate dalla Società;
- Quota Integrativa della Retribuzione (Qu.I.R.): la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione 31.12.2016 comunicate dalle Società del Gruppo, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

- l'inflazione: si è deciso di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunta dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016".
- gli incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.

Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.

Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1. Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).

- il tasso di attualizzazione: è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 dicembre 2016.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	19.119	11.214
2.1 controversie legali e reclami della clientela	6.873	6.598
2.2 oneri per il personale	10.478	965
2.3 rischi operativi	644	1.815
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	265	254
2.5 altri	859	1.582
Totale	19.119	11.214

L'aumento della voce è totalmente ascrivibile ai fondi oneri del personale in quanto in data 21 ottobre 2016 Banca Sella Holding – in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Consel, Biella Leasing – e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" a cui hanno aderito 65 dipendenti; a seguito dell'accoglimento di tutte le domande di adesione è aumentato il fondo oneri per il personale per 9,7 milioni di euro; le cessazioni dal servizio delle persone interessate avverranno nel corso del 2017.

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che la Banca ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- ex Banca Sella Sud Arditi Galati (fusa per incorporazione nell'anno 2011): avviso di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole. In attesa del deposito della sentenza di II° grado.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	6.598	1.815	965	254	1.582	11.214
B. Aumenti	-	2.357	-	9.883	40	407	12.687
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.312	-	9.687	40	407	12.446
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	-	-	-	-	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1	-	-	-	-	1
B.4 Altre variazioni	-	43	-	196	-	-	239
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	1	-	-	1
- Altre variazioni (+)	-	43	-	195	-	-	238
C. Diminuzioni	-	2.081	1.171	370	29	1.130	4.781
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.429	-	361	29	226	2.045
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	652	1.171	9	-	904	2.736
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	652	1.171	9	-	904	2.736
D. Rimanenze finali	-	6.873	644	10.478	265	859	19.119

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2016			31/12/2015		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	334.228	-	334.228	334.228	-	334.228
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	668.456.168	-
- interamente liberate	668.456.168	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	668.456.168	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	668.456.168	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	668.456.168	-
- interamente liberate	668.456.168	-
- non interamente liberate	-	-

In seguito all'aumento di capitale, conclusosi nel mese di dicembre, si specifica che le 105.263.158 azioni sottoscritte sono a "voto singolo" mentre le precedenti 563.193.010 azioni sono state convertite in azioni a "voto plurimo" (3 voti per ogni azione).

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono complessivamente pari a 8.235 migliaia di euro così dettagliati:

- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati intervenuta nel 2011 pari a 5.784 migliaia di euro composti da:
 - riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005 art. 1 comma 469: 5.090 migliaia di euro;
 - riserva rivalutazione ex legge n. 413 del 1991: 694 migliaia di euro
- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari intervenuta nel 2012 pari a 2.451 mila euro, composti da:
 - riserva rivalutazione immobili ex legge n. 413 del 1991: euro 1.457 mila;
 - riserva rivalutazione ex legge n. 72/83: euro 62 mila;
 - riserva rivalutazione ex legge n. 576/75: euro 28 mila;
 - riserva riallineamento immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: euro 904 mila.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
- Interamente liberate:		
Numero	668.456.168	668.456.168
Valore	334.228.084	334.228.084
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

di utili:	31/12/2016	31/12/2015
Riserva Legale	36.388	35.666
Riserva Statutaria	94.773	93.571
Riserva straordinaria	36.164	35.749
<i>Riserva straordinaria libera</i>	35.019	31.559
<i>Riserva straordinaria vincolata ai sensi Legge 218/90 art.7</i>	1.145	1.145
<i>Riserva straordinaria vincolata ai sensi Legge 266/05 art.1 comme 469</i>	-	3.045
Riserva da applicazione IAS 8	(1.102)	(1.102)
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(1)	(1)
Perdite portate a nuovo da applicazione IAS 8	(4.197)	(4.197)
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	(416)
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(1.275)	(1.275)
Utili portati a nuovo da applicazione IAS 8	70	70
Riserva da cessione ramo d'azienda a società del Gruppo	368	-
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	3.298	-
Totale riserve di utili	164.070	158.065

altre riserve:	31/12/2016	31/12/2015
Disavanzi di fusione con società del Gruppo	(70.765)	(70.765)
Riserve da conferimento rami d'azienda da società del Gruppo	(63.380)	(63.380)
Avanzi di fusione con società del Gruppo	151	151
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	244	244
Riserve da acquisizione ramo d'azienda da società del Gruppo	-	-
Totale altre riserve	(133.750)	(133.750)

14.6 Altre informazioni: Proposta di destinazione dell'utile

	31/12/2016	31/12/2015
Utile dell'esercizio	58.536.893,33	6.012.219,83
alla Riserva statutaria come da Statuto	11.707.378,67	1.202.443,97
alla Riserva legale come da Statuto agli Azionisti	7.024.427,20	721.466,38
Dividendo di euro 0,01107	7.399.809,78	3.602.978,75
numero azioni	668.456.168	668.456.168
al Fondo per beneficenza ed erogazioni varie	70.000,00	70.000,00
il residuo alla Riserva straordinaria	32.335.277,68	415.330,73

Data la natura dell'informativa la tabella è espressa in centesimo di euro ad eccezione del dividendo e del numero di azioni.

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	334.228				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	366.090	A - B - C	366.090	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	36.388	A ⁽¹⁾ - B	-	-	-
Riserva statutaria	94.773	B	-	-	-
Riserva straordinaria libera	35.019	A - B - C	35.019	-	-
Riserva straordinaria vincolata ai sensi legge 218/90 art. 7	1.145	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	1.145	-	-
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(1)	---	(1)	-	-
Riserva da cessione ramo d'azienda a società del Gruppo	368	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	368	-	-
Riserva da applicazione IAS n. 8	(1.102)	---	(1.102)	-	-
Perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	(4.197)	---	(4.197)	-	-
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	---	(416)	-	-
Utile portato a nuovo da applicazione IAS n. 8	70	A - B - C	70	-	-
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(1.275)	---	(1.275)	-	-
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	3.298	A - B - C	3.298	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	5.891	---(5)	-	-	-
Riserva da valutazione: utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti (per tabella dettaglio)	(5.512)	---	(5.512)	-	-
Altre riserve					
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	244	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	244	-	-
Riserva da conferimento rami d'azienda da società del Gruppo	-63.380	---	(63.380)	-	-
Disavanzi di fusione con società del Gruppo	(70.765)	---	(70.765)	-	-
Avanzi di fusione con società del Gruppo	151	A - B - C	151	-	-
Totale	731.017		259.737		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc			-		
Residuo quota distribuibile			259.737		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

⁽²⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽³⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁵⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	36.587	32.603
a) Banche	-	16
b) Clientela	36.587	32.587
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	178.336	174.561
a) Banche	841	1.058
b) Clientela	177.495	173.503
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	205.586	191.788
a) Banche	904	2.147
i) a utilizzo certo	904	2.147
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	204.682	189.641
i) a utilizzo certo	27.702	22.951
ii) a utilizzo incerto	176.980	166.690
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	420.509	398.952

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	246.894	5.856
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	102.354	37.970
6. Crediti verso clientela	182.994	-
7. Attività materiali	-	-

Nella colonna relativa al 2015 sono state inserite le poste relative alla voce crediti verso clientela per omogeneità di confronto con il 2016.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	1.441.653	1.731.760
a) Individuali	1.441.653	1.731.760
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	21.622.412	22.844.174
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.495.308	9.586.795
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	323.522	398.510
2. altri titoli	9.171.786	9.188.285
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.310.270	10.723.620
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.816.834	2.533.759
4. Altre operazioni	79.710.880	107.757.497

Nella voce Altre operazioni è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 40.728.000 migliaia
- vendite: 38.982.880 migliaia

In seguito all'analisi degli scostamenti allineamento del valore nominale di un fondo si è provveduto all'adeguamento dell'importo relativo alla voce custodia e amministrazione titoli, aggregato b) altri titoli e aggregato c) titoli di terzi depositati presso terzi rispetto a quanto esposto nel bilancio del 31 dicembre 2015.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

Dettaglio raccolta indiretta

	31/12/2016	31/12/2015
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	1.441.653	1.731.760
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	9.171.786	9.188.285
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	1.390.579	1.059.294
Totale raccolta indiretta	12.004.018	11.979.339

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto		Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2016		
1. Derivati	16.258	-	16.258	16.258	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	16.258	-	16.258	16.258	-	-	-	x
Totale 31/12/2015	19.962	-	19.962	19.962	-	x	-	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto		Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	31/12/2016		
1. Derivati	122.306	-	122.306	16.258	102.354	3.694	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	122.306	-	122.306	16.258	102.354	3.694	-	x
Totale 31/12/2015	124.684	-	124.684	19.962	104.722	x	-	-

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black&Schole. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia

matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti.



**Parte C – Informazioni sul
Conto Economico**

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	372	-	1.847	2.219	1.241
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.189	7	-	11.196	15.139
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	602	3.553	-	4.155	5.634
5. Crediti verso clientela	7	188.691	1	188.699	218.954
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	4.213	4.213	6.877
8. Altre attività	x	x	96	96	133
Totale	12.170	192.251	6.157	210.578	247.978

La principale diminuzione (-15,1%) riguarda gli interessi su crediti verso clientela pur in presenza di volumi medi complessivamente stabili rispetto al 2015. Minori interessi attivi su titoli disponibili per la vendita, nonostante volumi medi in crescita rispetto al 2015. Il calo è fortemente influenzato dall'andamento dei tassi e dalla diminuzione dei titoli di debito in tale portafoglio.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturate:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate

	31/12/2016	31/12/2015
- maturati su sofferenze	167	115
- maturati su inadempienze probabili	9.866	11.060
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	566	802

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.238	2.256

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	338	x	-	338	516
3. Debiti verso clientela	17.670	x	-	17.670	34.561
4. Titoli in circolazione	x	15.599	-	15.599	19.454
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	1.630	1.630	741
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	1.187	1.187	122
8. Derivati di copertura	x	x	22.277	22.277	24.267
Totale	18.008	15.599	25.094	58.701	79.661

La riduzione degli interessi passivi (-26,3%) è conseguenza sia del perdurare del trend di riduzione del costo della raccolta, pur in presenza di volumi di raccolta diretta in aumento, sia della diminuzione degli stock di titoli in circolazione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.213	6.877
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	22.277	24.267
C. Saldo (A-B)	(18.064)	(17.390)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	2.543	1.587

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	3.426	3.623
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	74.361	76.504
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	61
2. negoziazione di valute	1.164	1.517
3. gestioni di portafogli	13.857	14.635
3.1. individuali	13.833	14.635
3.2. collettive	24	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.712	1.691
5. banca depositaria	-	15
6. collocamento di titoli	25.174	25.067
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18.896	21.613
8. attività di consulenza	77	77
8.1 in materia di investimenti	77	77
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	13.481	11.828
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	11.090	9.963
9.3 altri prodotti	2.391	1.865
d) servizi di incasso e pagamento	116.166	114.923
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	1
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	20.797	22.803
j) altri servizi	44.354	39.695
Totale	259.104	257.549

Le commissioni attive sono in linea rispetto al 31 dicembre 2015, grazie alla tenuta dei ricavi per il servizio di acquiring, per i finanziamenti concessi a clientela, per la ripresa dei mutui, e per il servizio assicurativo finanziario.

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
- carte di credito e di debito	10.700	10.898
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a clientela	1.060	1.118
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	516	567
- locazione cassette di sicurezza	220	201
- recupero spese postali, stampati, ecc.	1.789	1.841
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	25.465	20.967
Altri	4.604	4.103
Totale "altri servizi"	44.354	39.695

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	13.833	14.635
2. collocamento di titoli	25.144	25.051
3. servizi e prodotti di terzi	13.201	11.083
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	30	16
3. servizi e prodotti di terzi	187	201
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli	24	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	93	544

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	327	320
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	24.340	26.260
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.069	6.616
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	540	460
5. collocamento di strumenti finanziari	109	78
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	18.622	19.106
d) servizi di incasso e pagamento	42.487	55.925
e) altri servizi	1.662	1.833
Totale	68.816	84.338

Le minori commissioni passive sono da imputare principalmente ai minori costi di interchange fee a seguito dell'entrata in vigore della normativa MIF nel dicembre 2015.

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
Rapporti con le banche	179	565
Finanziamenti	177	-
Altri	1.306	1.268
Totale "Altri servizi"	1.662	1.833

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	177	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50	25	63	10
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	227	25	63	10

La Banca detiene esclusivamente partecipazioni di minoranza classificate nella attività finanziarie, per quanto riguarda le partecipazioni di minoranza si rimanda alle tabelle 2.1 e 4.1 della parte B – informazioni sullo stato patrimoniale attivo del presente bilancio.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	445	58	(37)	(9)	457
1.1 Titoli di debito	445	58	(37)	(9)	457
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	5.727
4. Strumenti derivati	4.462	2.389	(3.005)	(2.389)	3.069
4.1 Derivati finanziari:	4.462	2.389	(3.005)	(2.389)	3.069
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.462	2.389	(3.005)	(2.389)	1.457
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	1.612
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	4.907	2.447	(3.042)	(2.398)	9.253

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.023	24.074
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	14.014	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.882	4.369
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	21.919	28.443
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	5.334	4.995
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	16.516	23.256
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	21.850	28.251
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	69	192

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.583	2.822	(1.239)	464	371	93
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.481	8.068	49.413	21.143	3.302	17.841
3.1 Titoli di debito	10.092	8.068	2.024	21.143	3.302	17.841
3.2 Titoli di capitale	47.389	-	47.389	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	59.064	10.890	48.174	21.607	3.673	17.934
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	180	228	(48)	28	654	(626)
Totale passività	180	228	(48)	28	654	(626)

La voce è principalmente influenzata dall'operazione Visa Inc che ha comportato utili per 47,4 milioni di euro, per i dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	73	73	225
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(2.302)	(93.056)	-	15.900	18.818	-	4.544	(56.096)	(98.969)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.302)	(93.056)	-	15.900	18.818	-	4.617	(56.023)	(98.744)

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 56 milioni di euro, in diminuzione del 43,3% rispetto ai 98,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015. Pur continuando a mantenere costantemente aggiornati i parametri di valutazione dei crediti, nel corso del 2016 è continuato il trend positivo, iniziato negli ultimi mesi del 2015, di riduzione dei nuovi ingressi a deteriorati e delle conseguenti minori rettifiche; la diminuzione dei flussi in ingresso a deteriorati ha interessato tutti gli stati di deterioramento.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(796)	-	-	(796)	-
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	(1.818)	-	-	(1.818)	(6)
F. Totale	-	(2.614)	-	-	(2.614)	(6)

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 2,6 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla svalutazione dello strumento partecipativo di capitale Comital Saiag S.P.A., ora Cuki Group S.p.a., (1,8 milioni di euro) e alla svalutazione dello schema di contribuzione volontario (0,7 milioni di euro) a seguito dell'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena effettuato dal FITD.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	324	324	(62)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(62)	(470)	-	-	-	-	-	(532)	-
E. Totale	(62)	(470)	-	-	-	-	324	(208)	(62)

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	160.223	155.731
a) Salari e Stipendi	117.128	113.174
b) Oneri sociali	28.299	28.471
c) Indennità di fine rapporto	3.321	2.920
d) Spese previdenziali	1.346	1.089
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	99	120
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.474	5.200
- a contribuzione definita	5.474	5.200
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4.556	4.757
2) Altro personale in attività	287	992
3) Amministratori e sindaci	645	544
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.346)	(2.493)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.367	2.855
Totale	161.176	157.630

L'aumento della componente delle spese per il personale del +2,3% è sostanzialmente dovuta alla remunerazione variabile, in funzione dei migliori risultati conseguiti nell'anno, ed ad un lieve incremento dell'organico medio della Banca, nonostante l'organico a dicembre 2016 sia inferiore a quello di dicembre 2015 di 43 risorse full time equivalent (fte), a seguito delle cessioni dei due rami di attività avvenute verso la fine dell'anno.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	2.748	2.785
a) dirigenti	32	35
b) quadri direttivi	703	703
c) restante personale dipendente	2.013	2.047
2) Altro personale	23	26
Totale	2.771	2.811

In seguito all'affinamento del calcolo dei dipendenti medi è stato adeguato, per omogeneità di confronto, il 2015.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	124	106
- benefici per figli dipendenti	94	91
- compensi in natura	1.739	1.651
- spese assicurative	1.524	1.545
- corsi aggiornamento professionale	548	641
- spese trasferta	82	64
Altri	446	659
Totale	4.557	4.757

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Spese legali e notarili	6.029	6.351
Assistenza informatica e consulenze diverse	2.162	3.042
Stampati e cancelleria	386	443
Locazione di macchine elettroniche e softwares	975	504
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	37.052	35.072
Canoni per trasmissioni dati e telefoniche	3.292	3.357
Postali e telegrafiche	2.741	3.114
Spese per trasporti	451	431
Pulizia locali	874	876
Vigilanza e scorta valori	2.435	2.519
Energia elettrica e riscaldamento	2.904	3.014
Affitto locali	18.094	18.195
Assicurazioni diverse	935	1.004
Inserzioni e pubblicità	2.234	2.736
Spese di rappresentanza	266	233
Erogazioni liberali	213	102
Contributi associativi	924	830
Abbonamenti e libri	89	89
Informazioni e visure	2.115	2.649
Spese viaggio	1.549	1.826
Spese per servizio rete interbancaria	639	659
Spese per sito internet	18	16
Spese previdenziali per promotori	122	105
Altre	2.134	2.454
Spese di manutenzione e riparazione	8.753	8.196
- Beni immobili di proprietà	230	240
- Beni mobili	3.189	3.052
- Hardware e software	5.334	4.904
Imposte indirette e tasse	52.524	46.847
- Imposta di bollo	35.954	36.997
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.542	1.381
- Imposta municipale unica	341	302
- Contributo DGS e SRF	13.823	7.356
- Altre imposte indirette e tasse	864	811
Totale	149.910	144.664

Come già accaduto nel 2015, anche nel 2016 la componente delle spese amministrative ha visto un aumento la cui motivazione principale risiede nei contributi all'SRF, al DGS ed al contributo al FITD. Tali contributi sono stati pari a circa 11,1 milioni di euro suddivisi tra fondo SRF – Single resolution fund (2,2 milioni di euro a titolo di quota ordinaria e 4,5 milioni di euro a titolo di quota straordinaria), fondo DGS – Deposit guarantee scheme (4,4 milioni di euro come contributo ordinario) e 2,7 milioni FITD per il sostegno a Banca Tercas. Al netto di tali contributi le spese amministrative sarebbero in contrazione del 0,9%.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2016	Saldi al 31/12/2015
Accantonamenti ai fondi rischi su revocatorie	120	104
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	9.687	668
Accantonamenti per cause passive	1.945	943
Accantonamenti per reclami della clientela	249	279
Accantonamenti per infedeltà dipendenti	-	1
Accantonamenti FISC	40	76
Accantonamenti ad altri fondi	407	238
Riattribuzioni a Conto Economico relative ai fondi rischi su revocatorie	(61)	(10)
Riattribuzioni a Conto Economico relative ai fondi oneri del personale	(7)	(5)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a cause passive	(469)	(515)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a reclami della clientela	(122)	(64)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi società GBS	(850)	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a infedeltà dipendenti	(322)	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative ad altri fondi	(861)	(39)
Totale	9.756	1.676

L'aumento della voce è totalmente ascrivibile ai fondi oneri del personale in quanto in data 21 ottobre 2016 Banca Sella Holding – in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Consel, Biella Leasing – e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" a cui hanno aderito 65 dipendenti; a seguito dell'accoglimento di tutte le domande di adesione è stato effettuato un accantonamento pari a 9,4 milioni di euro; le cessazioni dal servizio delle persone interessate avverranno nel corso del 2017.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	7.202	-	-	7.202
- Ad uso funzionale	6.975	-	-	6.975
- Per investimento	227	-	-	227
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	7.202	-	-	7.202

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	13.620	-	-	13.620
- Generate internamente dall'azienda	2.672	-	-	2.672
- Altre	10.948	-	-	10.948
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	13.620	-	-	13.620

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione

	31/12/2016	31/12/2015
Totale altri oneri di gestione	3.562	3.615
Totale altri proventi di gestione	67.751	67.904
Altri oneri/proventi di gestione	64.189	64.289

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	656	483
Perdite connesse a rischi operativi	2.343	2.288
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	-	-
Penali passive per inadempimenti contrattuali	19	2
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	-	-
Altri oneri	544	842
Totale	3.562	3.615

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fitti e canoni attivi	318	504
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	37.016	37.533
- recuperi imposte	36.837	37.474
- premi di assicurazione e rimborsi	179	59
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	7.039	9.007
Proventi per servizi di software	5.693	6.006
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	4	6
Canoni attivi pos	2.629	2.363
Servizi amministrativi resi a terzi	5.388	5.871
Penali attive per inadempimenti contrattuali	32	19
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.262	3.140
Recupero altre spese	1.891	2.405
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	-
Altri proventi	4.479	1.050
Totale	67.751	67.904

In seguito all'analisi di alcuni conti relativi al risarcimento danni per inadempimenti contrattuali da carta si, spese postali addebitate a clienti per invio promemoria carte di credito e spese postali addebitate a clienti invio promemoria transazioni pos, si è ritenuto di riclassificare tali poste dalla voce "altri proventi" alla voce "recupero spese altre"; di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato adeguato anche il 2015.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento

	31/12/2016	31/12/2015
Svalutazione avviamento sportelli	224	442
Totale	224	442

La voce ha accolto gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi agli sportelli di Fasano e S. Michele acquisite nel 2000 dal credito cooperativo di Ostuni. Per i dettagli si rimanda alla parte B – Attivo, sezione 12, informativa relativa all’impairment test per l’avviamento.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	5	12
- Utili da cessione	7	12
- Perdite da cessione	(2)	-
Risultato netto	5	12

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti (+/-)	(5.163)	(9.617)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	862	111
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	120	135
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(716)	6.686
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	108	822
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(4.789)	(1.863)

L’andamento delle imposte sul reddito, in considerevole aumento rispetto allo scorso esercizio, è spiegato essenzialmente dall’evoluzione del risultato ante imposte e dalla diversa incidenza sullo stesso dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni, parzialmente esclusi da imposizione.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	63.326		
Aliquota nominale (1)		33,06%	20.933
Dividendi esclusi da imposizione	-227	-0,10%	-62
Utili e perdite da cessione partecipazioni	-44.853	-19,48%	-12.335
Costi non deducibili	2.387	1,04%	656
Deduzione 4% su somme versate a fondi pensione	-275	-0,12%	-76
IMU indeducibile IRES	287	0,12%	79
Agevolazione investimenti "superammortamento"	-405	-0,18%	-111
Interessi passivi verso terzi indeducibili 4% Robin tx IRES	1.323	0,57%	364
Svalutazione partecipazioni	110	0,05%	30
deduzione IRES per IRAP (su interessi e costo lavoro)	-271	-0,12%	-75
utilizzi fondi senza fd	-850	-0,37%	-234
ammortamenti su avviamenti senza utilizzo fiscalità differita (avviamenti sportelli e riserva India)	-334	-0,14%	-92
minori o maggiori imposte esercizi precedenti	-	-2,15%	-1.360
tax credit cinema	-	-0,19%	-120
imposte estere nette - India	-	0,16%	103
imposte estere nette - altre ritenute estere subite	-	0,01%	9
Aliquota rettificata	-	12,18%	7.711
Interessi passivi indeducibili al 4% Robin tx IRAP	1.325	0,12%	74
Dividendi non tassati IRAP	-19	0,00%	-1
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	7.721	0,68%	429
Fondi rischi e rettifiche di valore indeducibili IRAP (voce 160 e voce 130)	3.774	0,33%	210
Quota spese amministrative indeducibili IRAP (voce 150 e 170)	13.726	1,20%	763
Altri proventi di gestione non tassati e oneri di gestione non dedotti IRAP (voce 190) diverse da costi inerenti il costo personale	-12.749	-1,12%	-708
Deduzione irap per cessione pro soluto crediti	-66.192	-5,81%	-3.678
Recupero IRAP svalutazioni anni precedenti su partecipazioni AFS cedute -	-509	-0,04%	-28
IMU indeducibile irap	341	0,03%	19
altre differenze - aliquote fiscalità differita e corrente IRAP		0,00%	-1
altre differenze fra base imponibile IRES e IRAP	-1	0,00%	-
Aliquota effettiva		7,56%	4.789

(1): aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.



Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	58.537
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.229)	613	(1.616)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(41.398)	2.870	(38.528)
a) variazioni di fair value	(39.608)	2.279	(37.329)
b) rigiro a conto economico	(1.790)	591	(1.199)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1.790)	591	(1.199)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(43.627)	3.483	(40.144)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			18.393

La variazione della redditività complessiva riferita alle attività finanziarie disponibili per la vendita è quasi totalmente ascrivibile all'operazione di acquisizione di Visa Europe da parte di Visa Inc. Infatti a fine 2015 era stata rilevata una riserva per circa 38,6 milioni di euro a fronte della valutazione al fair value della partecipazione detenuta. Nel corso del 2016 si è perfezionata la cessione della partecipazione con il realizzo di una plusvalenza di circa 43,7 milioni di euro ed il conseguente rigiro della riserva di valutazione a conto economico.



**Parte E – Informazioni sui rischi e
sulle relative politiche di
copertura**

Premessa

Banca Sella attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management della Capogruppo, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, il Gruppo nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo del Gruppo per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di elementi *forward-looking*;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio;
- identificare le metriche peculiari di ciascun modello di business tramite coinvolgimento attivo delle Società del Gruppo.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

La modifica dell'assetto organizzativo del servizio Non Performing Exposures, già avviata nel 2014, è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing con l'obiettivo di armonizzare e integrare le azioni di intervento. Il Servizio NPE si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il servizio NPE utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L'insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede:

- rettifiche specifiche forfettarie da applicare esclusivamente ai crediti di minor importo per le categorie di credito deteriorato past due e inadempienza probabile senza revoca degli affidamenti

- rettifiche specifiche analitiche da applicare ai crediti di maggior importo per le categorie di credito deteriorato past due e inadempienza probabile non revocate, e rettifiche specifiche analitiche da applicare ai tutti i crediti ad inadempienza probabile revocate e sofferenze.

Tali parametri, diffusi a tutte le Banche del Gruppo attraverso il Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio Amministrazione Crediti provvede annualmente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio.

Tale attività, monitorata nel tempo, consente di affinare l'insieme dei parametri di valutazione e consente un'adeguata politica di provisioning che tenga conto delle condizioni non favorevoli dello scenario esterno, di differenti situazioni macro-economiche, di modifiche organizzative e di processo.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di *rating* differentemente applicati alle diverse classi di clientela: *retail*, *small business*, *PMI* e *Corporate*. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e all'Area Crediti di Banca Sella.

All'interno del Servizio Risk Management le attività sono così strutturate:

- Ufficio Credit Risk Reporting & Strategy di Capogruppo che ha come mission la quantificazione e il monitoraggio del rischio di credito a livello di portafoglio. Il monitoraggio è svolto utilizzando anche strumenti di benchmarking volti a valutare il posizionamento rispetto ai dati di sistema. Inoltre, sulla base delle evidenze emerse dalle analisi, l'identificazione di linee guida volte alla gestione del rischio.

- Ufficio Controlli Rischio di Credito di Banca Sella che ha come mission lo svolgimento dei controlli puntuali sul rischio di credito dei portafogli creditizi in essere tempo per tempo, al fine di assicurare gli Organi di direzione e Supervisione strategica circa la coerenza tra le prassi adottate in materia di classificazione, valorizzazione delle garanzie, adeguatezza delle rettifiche ed efficacia dei processi di contenzioso, e quanto prescritto dalla vigente regolamentazione e dalla normativa interna.
- al Controllo Qualità del Credito di Banca Sella: l'Area Crediti è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, dello sviluppo prodotti, dello sviluppo dei sistemi di supporto al credito, della gestione del credito dal bonis al deteriorato, ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito con apposita struttura organizzativa (Servizio Qualità e Controllo Crediti di Banca Sella). Tale servizio di monitoraggio esegue i controlli di primo livello in modo più tradizionale, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy della banca, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di sviluppare modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il Servizio Risk Management si occupa altresì di predisporre il reporting andamentale e monitorare il rispetto delle metriche RAF. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della clientela. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese, sulla base dell'esposizione e del fatturato, in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

- A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito tramite uno dei due modelli di rating interno in uso presso Banca Sella: quello per la clientela small business e per le piccole-medie imprese e quello per la clientela corporate e large corporate. Il rating interno in uso presso Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate): Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio);
- Informazioni di natura qualitativa tramite la compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto;
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi).

Nel 2016 è stato sviluppato ed integrato nel processo di erogazione del credito un nuovo modello di scoring di accettazione a supporto delle nuove erogazioni di mutuo ipotecario verso clientela privata. Dopo una prima fase in cui il nuovo modello sarà uno strumento informativo a supporto della decisione di delibera, è prevista una graduale evoluzione che lo renderà sempre più centrale ed integrato in tutte le fasi del processo di erogazione del credito. Nel 2016 è proseguita l'attività del Comitato Controlli Rischio di Credito che ha l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Banca Sella aventi esposizioni creditizie. Durante i Comitati si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; il comitato monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito;

mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006); pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo.

Nel corso del 2016 è inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Banca Sella è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del Gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività volte a garantire la piena attuazione del 19° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006 ora recepite nella circ. 285/2013, nel dettaglio:

- l'effettuazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management di Banca Sella;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali, oggi inserito nell'area Non Performing Exposures, che supporta le succursali nella gestione di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali.

Il servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella svolge, tramite il servizio Controllo Crediti, attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e con controlli sull'operatività della Rete distributiva di Banca Sella e dei servizi dell'Area Crediti deputati all'erogazione del credito ed alla gestione del credito "non performing". Le attività svolte dal Controllo Crediti sono eseguite in outsourcing anche per Biella Leasing.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito;
- controlli sistematici sulle posizioni clientela caratterizzati da anomalie andamentali e monitoraggio sulla tempestività di intervento, da parte della Rete distributiva e dei servizi Area Crediti preposti alla gestione del credito “non performing”, sollecitandone la risoluzione ed eventualmente innescando processi di escalation;
- condivisione con i gestori della relazione con il cliente, di azioni e tempistiche per la risoluzione delle stesse;
- individuazione delle azioni proattive ed anticipatorie e relativa gestione procedurale;
- gestione del follow-up sulle attività svolte.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO

La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:

- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolute e dello sconfino di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

Finalità: La procedura Cadr è finalizzata a:

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policy, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

Presidio sul rischio di credito: Il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita “Allarmi Crediti”.

Sono presenti i contatti che riportano anomalie relative a : Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolute.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, in CRM sono riportate le informazioni sul cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Le Classi di Anomalia Andamentale hanno la finalità di individuare con immediatezza le relazioni di clientela che presentato maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni classificate a "Inadempienza Probabile non revocate". La classe è visualizzabile nella scheda rischio CADR integrata in CRM.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

TABLEAU DE BORD

Lo strumento consente di prendere visione del trend di specifici dati andamentali con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a livello Banca, Territorio, Distretto e Succursale.

Finalità: il Tableau de bord è finalizzato a monitorare il trend di specifiche anomalie andamentali e misurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (Sconfini di conto corrente, Immobilizzi di conto corrente, Delinquency Ratio, Fatture scadute, Delibere scadute, Finanziamenti estero scaduti, Insoluti di portafoglio SBF, Andamento impieghi per classi di rischio CADR, Inadempienze probabili non revocate, Pastdue).

Utilizzatori: i dati contenuti nel Tableau de bord sono disponibili agli Uffici interni e alla Rete Distributiva.

Periodicità di aggiornamento del dato: i dati vengono aggiornati con periodicità mensile e si riferiscono ai valori in essere a fine mese. Sconfini e Delinquency ratio hanno invece aggiornamento giornaliero.

Particolare presidio è dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella non fa

ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli del Credito che esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino al servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie. Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come la Banca Sella abbia continuato anche nel 2016 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività del servizio Non Performing Exposures è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio Non Performing Exposures si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

La struttura di Banca Sella, svolge l'attività per Banca Sella stessa e, per le attività di recupero crediti in contenzioso relativi a inadempienze probabili disdettate e sofferenze, svolge servizio in outsourcing per Banca Patrimoni Sella & C. e per la società di Biella Leasing.

All'interno delle sue funzioni gestionali, il Servizio Non Performing Exposures si suddivide in 4 servizi:

- Servizio Gestori Crediti Anomali: si compone di figure specialistiche presenti sul territorio con funzione di gestione della relazione con la clientela non performing classificata a Inadempienza probabile e Past Due con utilizzi superiori a 10.000 euro, a supporto e in accordo con la Rete Distributiva; analoghe figure di sede svolgono funzione di coordinamento e controllo;
- Servizio di Phone Collection: si compone di figure presenti in sede e presso il Centro Servizi del Gruppo con funzione di gestione di phone collection su crediti non performing di importo non rilevante; nel corso dell'anno 2016 l'attività di phone collection è stata estesa al sollecito delle rate relative a piani di rientro di pratiche con affidamenti già revocate e/o a sofferenza;
- Servizio Crediti ristrutturati: si compone di figure specialistiche di sede che si occupano di posizioni di importo rilevante con esposizioni che coinvolgono più istituti di credito o con esposizioni che presentano criticità legate a particolari aspetti giuridico-economici. Svolgono azioni di intervento sulla clientela in accordo con i Gestori Crediti Anomali e le figure Corporate della Rete Distributiva;
- Servizio Contenzioso: si compone di figure presenti in sede che si occupano di tutte le posizioni per le quali è stato necessario avviare la fase del recupero coattivo del credito, in quanto le azioni avviate dai precedenti servizi non hanno consentito una soluzione definitiva delle criticità della clientela.

Relativamente alla fascia di clientela con minor esposizione, il supporto della Phone collection nei solleciti sui crediti che manifestano i primi segnali di deterioramento, consente di trattare un numero elevato di clienti con efficacia e continuità, consentendo alla Rete Distributiva di mantenersi focalizzata su aspetti di sviluppo commerciale. La struttura di Phone collection usufruisce del Centro Servizi del Gruppo con personale organizzato su fasce orarie ampie, con conseguente miglioramento della performance del recupero degli scaduti di piccolo importo.

Laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, i Gestori Crediti Anomali del servizio Non Performing Exposures hanno l'obiettivo di interagire con la Rete Distributiva incaricandosi tempestivamente della gestione diretta della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

In particolare la gestione di tali posizioni da parte dei Gestori Crediti Anomali e del settore dei Crediti Ristrutturati è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore;
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà;
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito;
- partecipare al tavolo negoziale aperto tra la clientela e il ceto bancario;
- analizzare la documentazione fornita dalla clientela e dai consulenti incaricati, al fine di valutare i piani industriali e finanziari proposti per il risanamento dei debiti;

- predisporre idonea istruttoria in pratica elettronica di fido al fine di sottoporre agli organi deliberanti competenti le soluzioni individuate o in corso di formulazione da parte della clientela;
- garantire il pricing adeguato al profilo di rischio;
- non aumentare il livello complessivo di rischio quando non si intravedono concrete prospettive di ripresa;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante le fase di negoziazione;
- valutare le corretta recuperabilità applicando le policy di provisioning;
- valutare di agire per il recupero del credito erogato quando l'andamento e la situazione complessiva della clientela portano alla scelta di disimpegnarsi dal rapporto.

In quest'ultimo caso, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, le posizioni della clientela non performing devono essere passate all'ufficio contenzioso che ha l'obiettivo di:

- revocare gli affidamenti;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- avviare le azioni esecutive al fine di realizzare coattivamente le garanzie qualora non sussistano più presupposti per la concessione di riscadenziamenti e/o altre forme di agevolazione;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi della clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Banca Sella spa, è attribuita direttamente al responsabile del servizio, ai suoi collaboratori con poteri singolarmente conferiti e, per le transazioni di importo più rilevante, al CEO e ad altri organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti dal CDA.

Per il contenzioso delle altre società gestite in outsourcing, i poteri sono conferiti ai singoli CEO delle società.

La previsione della recuperabilità del credito in contenzioso è oggetto di un processo di valutazione analitica, eseguita senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;

- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

Informazioni di natura qualitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-	-	1.471.052	1.471.052
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche		-	-	-	-	2.062.213	2.062.213
4. Crediti verso clientela		299.823	204.427	8.840	122.020	6.350.483	6.985.593
5. Attività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2016	299.823	204.427	8.840	122.020	9.883.748	10.518.858
Totale	31/12/2015	305.461	244.813	11.243	156.624	9.243.076	9.961.217

Le esposizioni scadute e non deteriorate al 31/12/2016 ammontano a 122 milioni di euro.

In via prevalente sono relative a esposizioni derivanti da mutui - circa il 74% - mentre le restanti derivano da conti correnti, sovvenzioni e anticipi commerciali.

Le esposizioni rientrano prevalentemente nello scaduto entro i 90 gg, con rilevanza in particolare della fascia tra 1 e 30 gg di scaduto, che rappresenta circa il 69% delle esposizioni rilevate.

Le casistiche più frequenti per questa prima fascia di scaduto, come illustrato sopra, sono riconducibili ai mutui ed ai finanziamenti, ovvero a forme tecniche con rimborso rateale. Occorre precisare che, nel caso dei mutui e dei finanziamenti, possono esservi situazioni di scaduto "tecnico" derivanti da un disallineamento tra la data della scadenza della rata ed il giorno dell'arrivo della provvista sul conto (quali accrediti stipendi e pensioni), con generazione di scaduto rapidamente coperto.

Le esposizioni presenti nelle fasce di scaduto successive, che invece possono far emergere segnali di un possibile deterioramento del merito creditizio, sono molto più contenute e si riducono progressivamente.

Residuano esposizioni che presentano scaduti maggiori di 90 gg, questi ultimi di importi minimi, inferiori alle soglie di rilevanza dei past due.

Consistente la quota delle esposizioni scadute non deteriorate assistita da garanzie reali, derivante dal tipo di forma tecnica.

Le esposizioni scadute non deteriorate che presentano un saldo complessivo (scaduto e non scaduto) superiori a 50.000 euro, rappresentano circa il 70% delle esposizioni rilevate, mentre nei restanti casi l'esposizione media è molto più contenuta.

Relativamente alla gestione delle esposizioni scadute non deteriorate si rimanda alle informazioni qualitative precedentemente riportate.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.471.052	-	1.471.052	1.471.052
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.062.319	(106)	2.062.213	2.062.213
4. Crediti verso clientela	1.027.461	(514.371)	513.090	6.501.352	(28.849)	6.472.504	6.985.593
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	1.027.461	(514.371)	513.090	10.034.723	(28.955)	10.005.769	10.518.859
Totale 31/12/2015	1.075.793	(514.276)	561.517	9.433.410	(33.710)	9.399.700	9.961.217

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	64
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	64
Totale 31/12/2015	-	-	9

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.174.131	X	106	2.174.025	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	2.174.131	-	106	2.174.025	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	17.100	X	1	17.099	
TOTALE B	-	-	-	-	17.100	-	1	17.099	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	2.191.231	-	107	2.191.124	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	853	-	-	755.452	X	456.482	X	299.823	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	50.699	X	22.928	X	27.771	
b) Inadempienze probabili	161.794	33.133	27.727	38.428	X	56.655	X	204.427	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	101.558	21.867	19.645	21.243	X	30.544	X	133.769	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.243	5.244	1.909	678	X	1.234	X	8.840	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	690	867	61	-	X	34	X	1.584	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	123.609	X	1.589	122.020	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	19.921	X	687	19.234	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.763.172	X	27.260	7.735.912	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	118.910	X	4.408	114.502	
TOTALE A	164.890	38.377	29.636	794.558	7.886.781	514.371	28.849	8.371.022	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	9.516	-	-	-	X	-	X	9.516	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	423.364	X	1.178	422.186	
TOTALE B	9.516	-	-	-	423.364	-	1.178	431.702	
TOTALE (A+B)	174.406	38.377	29.636	794.558	8.310.144	514.371	30.027	8.802.723	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	763.124	299.926	12.744
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.042	5.523	165
B. Variazioni in aumento	123.024	131.828	26.771
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.657	116.406	25.237
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	93.087	12.167	626
B.3 altre variazioni in aumento	28.280	3.255	908
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	129.843	170.672	29.441
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	53.888	11.709
C.2 cancellazioni	76.564	642	-
C.3 incassi	37.498	11.665	-
C.4 realizzi per cessioni	8.513	-	-
C.5 perdite da cessione	2.822	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	93.713	12.167
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.446	10.764	5.565
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	756.305	261.082	10.074
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.712	3.226	110

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	213.040	137.202
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	150.975	79.062
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	24.375	57.436
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	26.124	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	19.825
B.4 altre variazioni in aumento	100.476	1.801
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Variazioni in diminuzione	147.385	77.433
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	44.787
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	19.825	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	26.124
C.4 cancellazioni	4.708	-
C.5 incassi	25.775	-
C.6 realizzi per cessioni	121	-
C.7 perdite da cessione	54	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	96.902	6.522
D. Esposizione lorda finale	216.630	138.831
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.005	6.322

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	457.664	17.642	55.114	21.548	1.500	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	826	-	205	-	7	-
B. Variazioni in aumento	113.355	15.483	27.178	13.892	3.510	254
B.1 rettifiche di valore	90.153	14.624	19.279	11.340	2.821	-
B.2 perdite da cessione	2.822	54	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.179	261	1.868	79	111	89
B.4 altre variazioni in aumento	1.201	544	6.031	2.473	578	165
C. Variazioni in diminuzione	114.537	10.197	25.637	4.896	3.776	229
C.1 riprese di valore da valutazione	22.961	4.987	4.296	3.169	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	6.659	1.089	1.180	734	-	-
C.3 utili da cessione	1.583	6	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	76.564	4.066	642	642	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	19.290	350	1.868	79
C.6 altre variazioni in diminuzione	6.770	49	229	1	1.908	150
D. Rettifiche complessive finali	456.482	22.928	56.655	30.544	1.234	34
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	457	-	59	13	17	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Banca Sella si avvale delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito Fitch Rating e Cerved Rating Agency, quest'ultima limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso imprese classificate come società di capitali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch e da Cerved ai clienti di Banca Sella.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per	23.189	375.540	1.830.321	219.465	26.397	2.763	8.071.271	10.548.946
B. Derivati	57	4.299	1.826	94	1	-	20.921	27.198
B.1 Derivati finanziari	57	4.299	1.826	94	1	-	20.921	27.198
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	4.540	33.396	34.524	10.952	846	134	130.532	214.924
D. Impegni a erogare fondi	1.043	3.943	4.168	4.139	1.803	404	190.086	205.586
E. Altre	-	-	104	-	-	-	989	1.093
Totale	28.829	417.178	1.870.943	234.650	29.047	3.301	8.413.799	10.997.747

Banca Sella si avvale delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito Fitch Rating e Cerved Rating Agency, quest'ultima limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso imprese classificate come società di capitali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch e da Cerved ai clienti di Banca Sella.

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings e da Cerved Rating Agency :

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA- e i rating Cerved da A1.1 a A1.3;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A- e i rating Cerved da A2.1 a A3.1;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB- e i rating Cerved da B1.1 a B1.2;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB- e i rating Cerved da B2.1 a B2.2;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B- e i rating Cerved C1.1;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori e i rating Cerved da C1.2 a C2.1.

Si precisa che il 90% delle esposizioni verso controparti aventi una valutazione da parte di Fitch Ratings da Cerved Rating Agency ha rating pari o superiore all'investment grade. Inoltre, si sottolinea che oltre il 42% delle esposizioni senza rating di Banca Sella sono nei confronti di società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Sella.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA/SA1	AA/SA2	A/SA3	BBB/SA4	BB/SA5	B/SA6	CCC/SA7	CC/SA8	C/SA9		
A. Esposizioni per cassa	262.381	306.036	500.628	563.566	335.301	185.393	89.035	27.248	8.652	8.266.808	10.545.048
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.198	27.198
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.198	27.198
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	39.664	21.318	23.311	18.699	16.480	4.112	3.187	516	56	87.581	214.924
D. Impegni a erogare fondi	7.175	7.487	13.539	6.423	2.290	2.182	1.382	148	216	164.744	205.586
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.093	1.093
Totale	309.220	334.841	537.478	588.688	354.071	191.687	93.604	27.912	8.924	8.547.424	10.993.849

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI. Tali modelli vengono utilizzati ai fini del calcolo delle valutazioni collettive dei crediti in bonis. Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA/SA1 (la meno rischiosa) a C/SA9 (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di rating delle aziende Corporate e Large Corporate e delle aziende Small Business e PMI clienti di Banca Sella. Alla colonna “Senza rating” confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di rating interno sia le esposizioni verso clientela appartenente a segmenti diversi da “Corporate e Large Corporate” e “Small Business e PMI”. Si precisa inoltre che per Banca Sella la percentuale di copertura del rating sul segmento “Corporate e Large Corporate” è circa il 97% del totale delle esposizioni, mentre la copertura sul segmento “Small Business e PMI” è circa il 95% del totale delle esposizioni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.890.301	2.808.992	-	120.164	37.044	-	-	-
1.1. totalmente garantite	3.722.779	2.803.907	-	103.423	35.692	-	-	-
- di cui deteriorate	410.587	316.850	-	3.692	252	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	167.522	5.085	-	16.741	1.352	-	-	-
- di cui deteriorate	15.090	4.034	-	133	135	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	139.810	8.942	-	15.395	10.173	-	-	-
2.1. totalmente garantite	73.515	1.169	-	9.837	7.614	-	-	-
- di cui deteriorate	2.913	1.104	-	62	323	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	66.295	7.773	-	5.558	2.559	-	-	-
- di cui deteriorate	298	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	4.464	934	33.323	795.515	3.800.436	
1.1. totalmente garantite	-	-	355	568	143	755.147	3.699.235	
- di cui deteriorate	-	-	-	191	-	85.211	406.196	
1.2. parzialmente garantite	-	-	4.109	366	33.180	40.368	101.201	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	24	8.749	13.075	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	92.367	126.877	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	54.119	72.739	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	1.392	2.881	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	38.248	54.138	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	207	207	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	1.075	(1.607)	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Inadempienze probabili	465	(42)	x	3.189	(186)	x	499	(157)	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	767	(45)	x	401	(77)	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	x	1	-	x	16	(5)	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	6	(2)	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.324.739	x	(8)	5.364	x	(15)	1.479.704	x	(425)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1	x	-	-	x	-	149	x	(18)
Totale A	1.325.207	(42)	(8)	8.554	(186)	(15)	1.481.294	(1.769)	(425)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	4	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	904	x	-	196	x	(1)	17.706	x	(34)
Totale B	904	-	-	196	-	(1)	17.710	-	(34)
Totale (A+B) 31/12/2016	1.326.111	(42)	(8)	8.750	(186)	(16)	1.499.004	(1.769)	(459)
Totale (A+B) 31/12/2015	1.521.471	(7)	(5)	13.225	(188)	(27)	1.340.073	(1.437)	(368)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	222.192	(336.949)	x	76.556	(117.926)	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	20.288	(17.324)	x	7.483	(5.604)	x
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	132.173	(43.753)	x	68.101	(12.517)	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	92.941	(23.107)	x	39.660	(7.315)	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	4.510	(547)	x	4.313	(682)	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	989	(26)	x	589	(6)	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	80	x	(1)	2.697.863	x	23.135	2.350.181	x	(5.265)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	72.353	x	3.692	61.233	x	(1.385)
Totale A	80	-	(1)	3.056.738	(381.249)	23.135	2.499.151	(131.125)	(5.265)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	807	-	x	493	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	7.457	-	x	390	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	257	-	x	108	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.096	x	(4)	272.224	x	1.090	128.967	x	(49)
Totale B	1.096	-	(4)	280.745	-	1.090	129.958	-	(49)
Totale (A+B) 31/12/2016	1.176	-	(5)	3.337.483	(381.249)	24.225	2.629.109	(131.125)	(5.314)
Totale (A+B) 31/12/2015	5.103	-	(15)	3.310.082	(378.769)	28.173	2.526.351	(133.874)	(6.445)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	299.156	455.854	561	572	5
A.2 Inadempienze probabili	197.656	54.345	6.745	2.304	26
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.829	1.230	7	2	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.794.101	28.529	39.834	188	8.823
Totale A	8.299.742	539.958	47.147	3.066	8.856
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	1.300	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	7.846	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	370	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	420.213	1.178	581	-	296
Totale B	429.729	1.178	581	-	296
Totale A+B 31/12/2016	8.729.471	541.136	47.728	3.066	9.152
Totale A+B 31/12/2015	8.651.161	547.306	45.844	1.762	7.294

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	8	-	-	101	48	
A.2 Inadempienze probabili	6	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	2	1	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	40	4.145	5	11.028	87	
Totale A	55	4.147	6	11.129	135	
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	3	-	
Totale B	-	-	-	3	-	
Totale A+B	31/12/2016	55	4.147	6	11.132	135
Totale A+B	31/12/2015	28	1.288	2	10.716	210

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per									
A.1 Sofferenze	114.785	186.581	51.233	73.470	49.642	67.617	83.496	128.186	
A.2 Inadempienze probabili	76.706	30.113	31.892	6.220	35.742	8.414	53.316	9.598	
A.3 Esposizioni scadute	4.281	657	324	61	1.448	180	2.776	332	
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.098.802	14.702	581.595	3.633	1.968.389	3.313	1.145.315	6.881	
Totale A	4.294.574	232.053	665.044	83.384	2.055.221	79.524	1.284.903	144.997	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	928	-	80	-	167	-	125	-	
B.2 Inadempienze probabili	1.710	-	795	-	1.255	-	4.086	-	
B.3 Altre attività deteriorate	124	-	97	-	131	-	18	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	231.299	676	34.645	61	72.594	237	81.675	204	
Totale B	234.061	676	35.617	61	74.147	237	85.904	204	
Totale (A+B)	31/12/2016	4.528.635	232.729	700.661	83.445	2.129.368	79.761	1.370.807	145.201
Totale (A+B)	31/12/2015	4.282.735	232.190	695.583	83.539	2.293.744	83.526	1.379.100	148.052

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.141.640	-	27.729	105	31	
Totale A	2.141.640	-	27.729	105	31	
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.977	1	123	-	-	
Totale B	16.977	1	123	-	-	
Totale A+B	31/12/2016	2.158.617	1	27.852	105	31
Totale A+B	31/12/2015	1.654.708	-	56.702	(178)	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia	Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	2.188	-	2.437	1
Totale A	-	2.188	-	2.437	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2016	2.188	-	2.437	1
Totale A+B	31/12/2015	1.990	-	56	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.105.006	-	15.652	-	20.982	-	-	-
Totale A	2.105.006	-	15.652	-	20.982	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.932	-	45	-	-	-	-	-
Totale B	16.932	-	45	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2016	2.121.938	-	15.697	-	20.982	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	1.614.399	-	14.949	-	25.360	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2016
a) ammontare (valore di bilancio)	5.291.285
b) ammontare (valore ponderato)	123.372
c) numero	2

Le due posizioni si riferiscono a società del Gruppo e al Tesoro dello Stato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di “*warehousing*”) dalle società veicolo sia sottoscritto all’atto dell’emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (es. banca capogruppo).

A partire dall’esercizio 2000 il Gruppo ha effettuato 7 operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006 (più precisamente nel 2000 e nel 2005), sono state effettuate da Banca Sella S.p.A, ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari performing. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla “nuova” Banca Sella S.p.A..

In data 4 aprile 2008, 8 gennaio 2009, 9 gennaio 2012 e 9 aprile 2014 Banca Sella S.p.A. ha concluso quattro cessioni di crediti ipotecari performing.

Le operazioni sono state realizzate nell’ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell’anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 23 gennaio 2014, 30 gennaio 2014, 23 aprile 2015, 25 novembre 2016 rispettivamente, le operazioni realizzate nel 2008, nel 2009, nel 2005 e nel 2012 si sono concluse. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

Il ruolo di servicer nelle diverse operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall’originator (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A, in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l’intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli junior, per l’operazione in essere, sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008, del 2009 e 2012, la Banca ha sottoscritto l’intero ammontare dei titoli emessi. In relazione all’operazione realizzata nel 2014 invece la Banca ha interamente sottoscritto la tranche senior a tasso fisso, mentre la tranche senior a tasso variabile è stata collocata sul mercato degli investitori istituzionali. I titoli sottoscritti dall’originator possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l’andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Banca Sella S.p.A. operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2014

L’operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 aprile 2014 è stato perfezionato l’acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 12 giugno 2014 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di circa 489,0 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 216,0 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 216,0 milioni di euro e titoli di classe D per un importo di 67,7 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 sia per i titoli di classe Aa2 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

Banca Sella S.p.A. ha sottoscritto i titoli di classe A2, a tasso fisso, ed i titoli di classe D, mentre i titoli di classe A1, a tasso variabile, sono stati collocati sul mercato degli investitori istituzionali. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2016 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 3,8 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2016 interessi per 6,2 milioni di euro Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

p.1

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui Performing	112.981	-	-	-	67.700	(22)

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

p.2

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui	-	-	-	-	-	-

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

p.3

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui	-	-	-	-	-	-
Performing	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Società veicolo- Mars 2600 Srl	Treviso	SI	290.668	-	26.901	225.795	-	67.700

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

Informazioni di natura quantitativa

Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	portafogli contabili dell'attivo	totale attività (A)	portafogli contabili del passivo	totale passività (B)	valore contabile netto (C=A-B)	esposizione massima al rischio di perdita (D)	differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
O.I.C.R.	AFS	3.898	-	-	3.898	3.898	-

E. Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Ad eccezione dei crediti verso clientela, le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente", sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con clientela (con sottostante titoli di debito emessi dalla capogruppo o titoli di Stato italiani).

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore
parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	9.370	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	9.370	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	x	x
3. O.I.C.R.	-	-	-	x	x	x
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x
Totale 31/12/2016	9.370	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	5.856	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore
parte 3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	289.737	-	-	299.107	408.155
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9.370	43.826
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	289.737	-	-	289.737	364.329
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	289.737	-	-	299.107	x
di cui deteriorate	-	-	-	4.549	-	-	4.549	x
Totale 31/12/2015	37.970	-	-	364.329	-	-	x	408.155
di cui deteriorate	-	-	-	7.591	-	-	x	7.591

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	9.360	-	-	112.814	122.174
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	9.360	-	-	112.814	122.174
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	9.360	-	-	112.814	122.174
Totale 31/12/2015	-	-	5.857	-	38.158	157.900	201.915

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute
	A	B	A	B	A	B	A
A. Attività per cassa	-	-	-	-	(9.370)	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	(9.370)	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	(9.370)	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	9.360	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	9.360	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	9.360	-	-
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	-	(18.730)	-	-
Valore Netto 31/12/2015	-	-	-	-	(1)	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
		B	A	B	A	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	(289.737)	-	(299.107)	408.155
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(9.370)	43.826
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	(289.737)	-	(289.737)	364.329
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	-	-
Totale Attività	-	-	-	(289.737)	-	(299.107)	408.155
C. Passività associate	-	-	-	112.814	-	x	x
1. Debiti verso clientela	-	-	-	112.814	-	x	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	x	x
Totale Passività	-	-	-	112.814	-	122.174	201.915
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	(402.551)	-	(421.281)	x
Valore Netto 31/12/2015	-	(188)	-	206.429	-	x	206.240

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di breve termine emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione Held for Trading e Available for Sale) detenuto principalmente per finalità di investimento a medio lungo termine.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove

di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

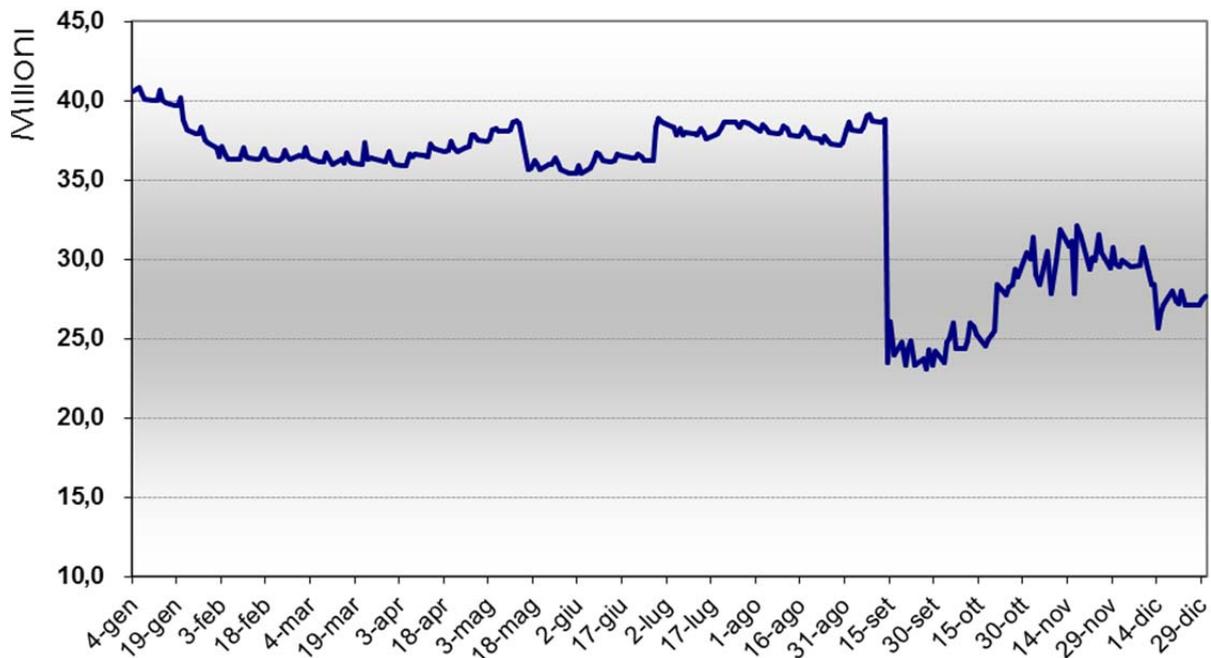
La *duration* media del portafoglio circolante di Banca Sella è pari a 1,41 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 20,8 milioni di Euro (pari a circa l'1,41% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico seguente.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

Banca Sella – Portafoglio Circolante

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a $+200^1$ punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%², limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment.

La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato).

Per la misurazione dell'effetto prepayment il modello adottato è il Costant Prepayment Rate (CPR) che misura la percentuale annuale di prepayment delle poste oggetto di analisi attraverso l'applicazione del tasso di prepayment ai profili di ammortamento dei mutui a tasso fisso.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il Gruppo Banca Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri *interest rate swap* sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso generato dalle forme di provvista.

¹ Nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi previsto dalla Circolare n. 285/2013 Titolo III, capitolo 1, allegato C.

² CRD IV, Articolo 97, comma 5;

Vengono altresì poste in essere coperture a mitigazione del rischio di tasso o del rischio di cambio tramite prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2016 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Sella (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -40 bps	14,77	896	1,65%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dalla Tesoreria della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" indicata dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Nel corso del 2016 non si sono rilevati sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta di Banca Sella, pertanto non si rileva generazione di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

Il Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente gli impieghi, la raccolta verso clientela ed i titoli di proprietà denominati in valuta estera.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	AUD	CHF	GBP	NOK	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	141.355	5.472	8.225	10.906	429	13.503
A.1 Titoli di debito	2.170					
A.2 Titoli di capitale	11.120					
A.3 Finanziamenti a banche	110.295	266	5.399	9.701	429	11.254
A.4 Finanziamenti a clientela	17.770	5.206	2.826	1.205	-	2.249
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2.226	209	1.072	693	82	518
C. Passività finanziarie	131.077	5.716	9.252	11.502	510	11.562
C.1 Debiti verso banche	68	2.867	2	-		2.089
C.2 Debiti verso clientela	131.009	2.849	9.250	11.502	510	9.473
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	5			4		380
E. Derivati finanziari	(2.453)	23	(126)	(80)	6	(123)
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	108.846	2.622	2.433	7.774	562	9.515
+ Posizioni corte	108.928	2.590	2.460	7.788	557	9.526
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	94.649	3.746	1.703	9.793	221	4.796
+ Posizioni corte	97.020	3.755	1.802	9.859	220	4.908
Totale Attività	347.076	12.049	13.433	29.166	1.294	28.332
Totale Passività	337.030	12.061	13.514	29.153	1.287	26.376
Sbilancio (+/-)	10.046	(12)	(81)	13	7	1.956

2.4 Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	339.807	-	287.450	-
a) Opzioni	75.139	-	75.830	-
b) Swap	264.668	-	211.620	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	858.280	-	765.079	-
a) Opzioni	641.899	-	442.488	-
b) Swap	30.502	-	36.066	-
c) Forward	185.879	-	286.525	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.198.087	-	1.052.529	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	568.454	-	678.294	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	568.454	-	678.294	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	568.454	-	678.294	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.090.863	-	2.793.207	-
a) Opzioni	2.090.863	-	2.793.207	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.313	-	11.368	-
a) Opzioni	4.313	-	11.368	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.095.176	-	2.804.575	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2016	Totale	31/12/2015
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.827	-	14.225	-
a) Opzioni	9.144	-	5.268	-
b) Interest rate swap	5.148	-	5.295	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	2.989	-	3.459	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	546	-	203	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	5.927	-	10.282	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	5.927	-	10.282	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.444	-	4.463	-
a) Opzioni	3.444	-	4.463	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	27.198	-	28.970	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2016	Totale	31/12/2015
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.994	-	14.791	-
a) Opzioni	9.189	-	5.333	-
b) Interest rate swap	5.270	-	5.549	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	2.914	-	2.704	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	621	-	1.205	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	111.206	-	115.422	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	111.206	-	115.422	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.524	-	4.216	-
a) Opzioni	2.524	-	4.216	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	131.724	-	134.429	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	11.000	-	155.151	3.753
- fair value positivo	-	-	-	575	-	4.521	79
- fair value negativo	-	-	-	-	-	161	6
- esposizione futura	-	-	-	55	-	1.098	5
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	391.167	35.591
- fair value positivo	-	-	-	-	-	4.737	988
- fair value negativo	-	-	-	-	-	6.650	78
- esposizione futura	-	-	-	-	-	2.536	390
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	169.903	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	190	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.307	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	431.522	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.737	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.792	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	37	-	38.838	-	595.684	1.146.928
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	40	2.484
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	1.557	2.756
- fair value positivo	-	-	-	-	-	14	26
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	16	27
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	877.830	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.331	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	111.206	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	885.148	167.025	145.914	1.198.087
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	28.765	165.128	145.914	339.807
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	856.383	1.897	-	858.280
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	170.739	506.593	1.986.298	2.663.630
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	166.426	506.593	1.986.298	2.659.317
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	4.313	-	-	4.313
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	1.055.887	673.618	2.132.212	3.861.717
Totale 31/12/2015	1.012.746	874.606	2.648.046	4.535.398

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2016 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Derivati finanziari e creditizi
C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	177.888	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	16.258	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	122.305	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	11.549	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	27.776	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Banca Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

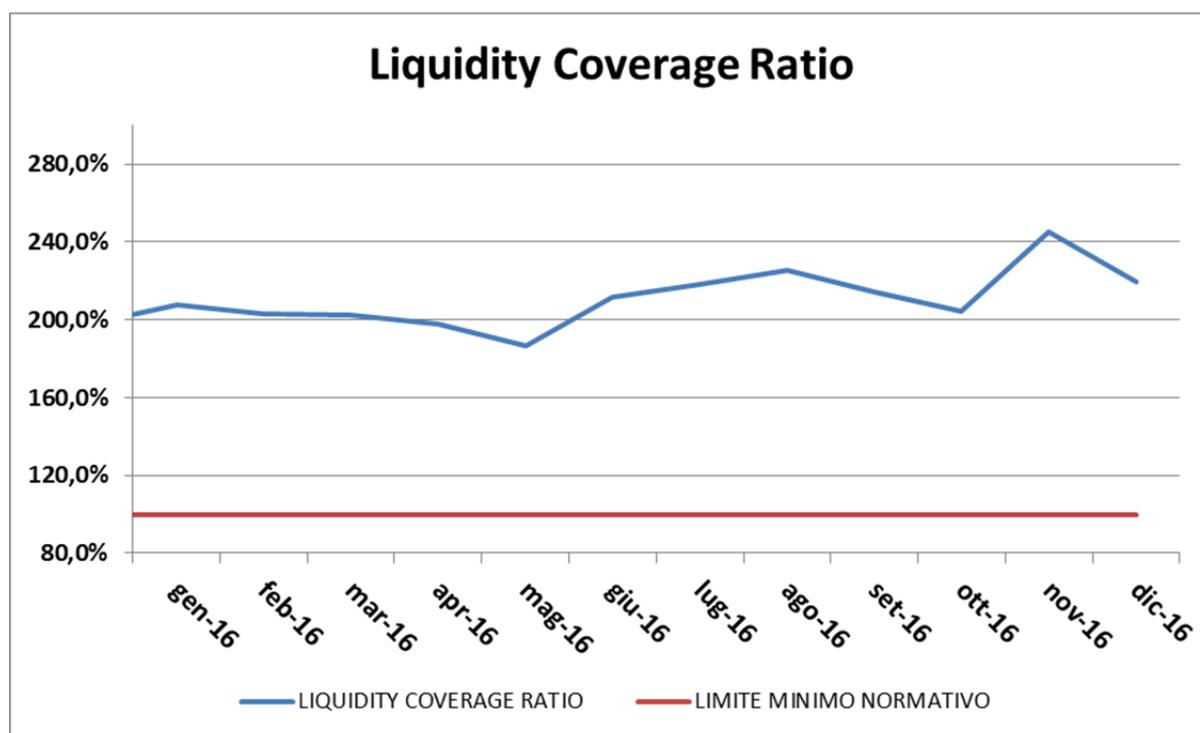
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*³, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo

La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

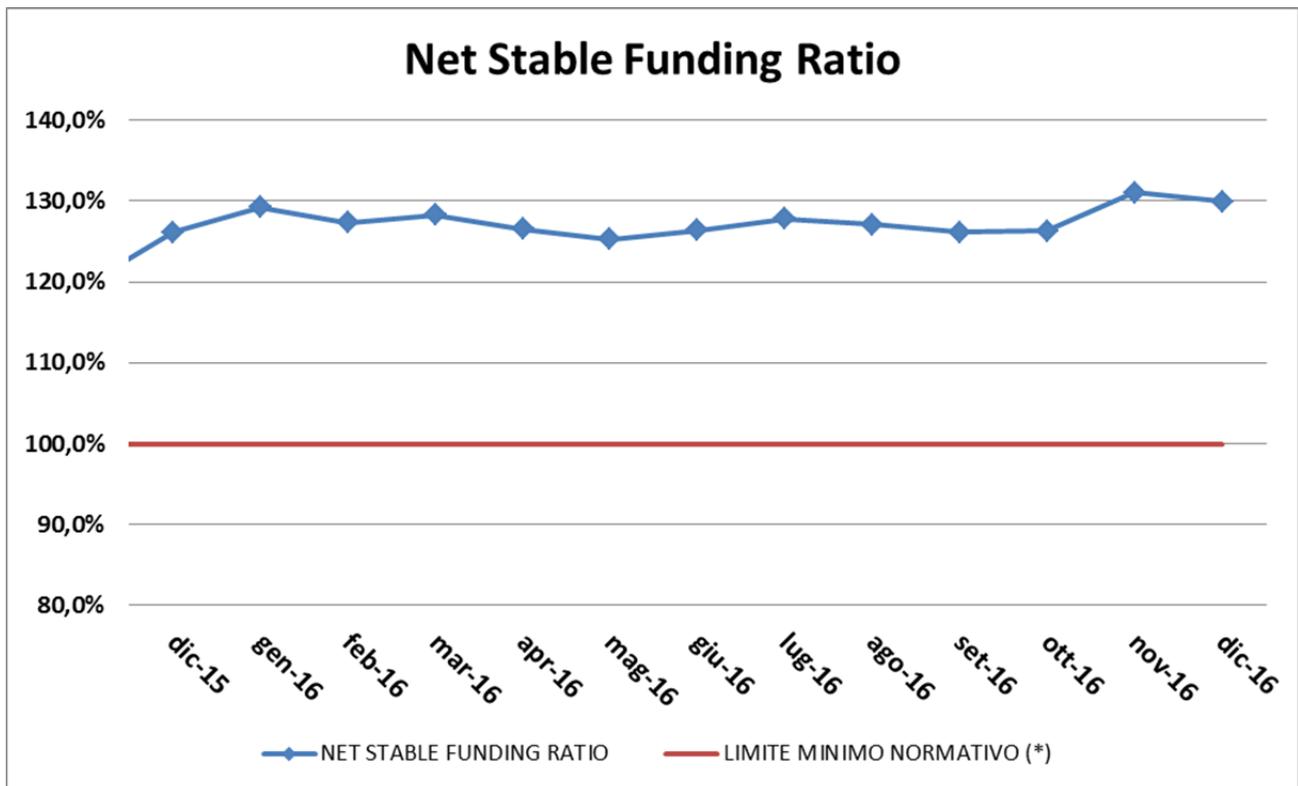
Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (*LCR*) del Gruppo Banca Sella, che dà in indicazione della capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%⁴.



³ Per *MaturityLadder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

⁴ Il limite normativo del 100% entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Tuttora è in vigore il limite del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 61/2015 che prevede un *phase in* graduale di 3 anni. Dal 1 gennaio 2016 il limite normativo è pari al 70%.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) del Gruppo Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità del Gruppo di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Tale indicatore entrerà in vigore nel gennaio 2018 con un limite minimo regolamentare pari al 100%.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.924.272	59.830	95.244	233.240	609.441	753.952	911.302	2.882.984	2.057.527	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	32	-	15.106	286.417	357.872	396.184	255.835	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	7.587	18.202	14.626	14.756	42.121	86.951	34.401	-
A.3 Quote OICR	3.898	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.920.373	59.830	87.625	215.038	579.709	452.779	511.309	2.399.849	1.767.291	-
- Banche	1.757.057	-	1	89.211	23	-	-	-	-	-
- Clientela	1.163.316	59.830	87.624	125.827	579.686	452.779	511.309	2.399.849	1.767.291	-
Passività per cassa	8.200.154	15.644	31.568	50.545	122.682	144.127	207.626	1.073.550	106.935	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.097.206	7.487	13.529	26.236	91.409	122.139	128.386	629.590	1.219	-
- Banche	32.481	-	-	-	-	-	-	335.000	-	-
- Clientela	8.064.725	7.487	13.529	26.236	91.409	122.139	128.386	294.590	1.219	-
B.2 Titoli di debito	75	243	17.494	21.251	29.870	13.651	69.927	271.903	33.994	-
B.3 Altre passività	102.873	7.914	545	3.058	1.403	8.337	9.313	172.057	71.722	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12.119	2.024	26.462	71.328	58.217	47.736	515	10	-
- Posizioni corte	47	11.027	1.824	26.191	71.947	52.554	48.308	486	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.366	212	-	-	673	698	1.191	2.370	1.955	-
- Posizioni corte	5.475	2.699	-	-	2.468	5.082	9.142	55.258	39.330	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	148.320	79	34	796	897	5.930	2.584	21.148	62.180	-
- Posizioni corte	156.834	1.806	-	-	21.148	12.655	49.525	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	9	-	-	13	25	31	190	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	144.633	1.669	782	3.412	14.357	1.782	190	5	2.372	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	27	-	-	2.372	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	144.633	1.669	782	3.412	14.357	1.755	190	5	-	-
- Banche	137.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.282	1.669	782	3.412	14.357	1.755	190	5	-	-
Passività per cassa	110.747	86	179	1.070	15.895	22.322	19.148	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	109.442	-	179	1.070	15.895	22.322	19.148	-	-	-
- Banche	5.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	104.415	-	179	1.070	15.895	22.322	19.148	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.305	86	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	48	10.400	1.868	28.487	77.191	57.589	54.427	497	-	-
- Posizioni corte	-	12.441	2.074	28.653	76.391	62.462	53.781	496	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	546	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	621	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding, nello specifico il servizio di Risk Management, assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegando gli aspetti operativi specifici al servizio di Risk Management della banca. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3 a livello di banca, ed in particolare di verificare la coerenza con la normativa, le linee guida fornite dalla Capogruppo e la propensione al rischio operativo definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁵;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci

⁵ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella e nello specifico da Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di valutazione del rischio delle nuove iniziative e del rischio informatico, l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

L'attività di valutazione delle nuove iniziative è svolta mediante l'analisi ex-ante dei rischi che possono essere determinati dalla creazione di nuovi prodotti/servizi o dall'entrata in nuovi business e mercati. Tale valutazione consente l'assegnazione di un indicatore di "esposizione al rischio" su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo) e favorisce l'implementazione di azioni mitiganti affinché il rischio assunto sia in linea con i profili di risk appetite approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per il monitoraggio del rischio informatico sono condotte valutazioni per determinare il profilo di rischio ICT dell'intermediario mettendo in relazione il rischio informatico al contesto organizzativo. Per cui, per ogni risorsa ICT viene determinata la sua rischiosità come combinazione della probabilità di accadimento degli scenari di rischio individuati e l'impatto in termini di criticità su una scala da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio molto critico).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Al fine di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*⁶.

Nel caso di valutazioni sia di nuove iniziative, sia di rischio informatico sia di processi con rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4, prima di eventuali implementazioni, è necessario il preventivo esame e valutazione da parte del Comitato Assunzione Rischio Operativo, in quanto meccanismo di delibera di Capogruppo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce, inoltre, l'attività svolta dalla funzione "Controlli Rete" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta dalla Rete Banca Sella.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;

⁶Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

- all'andamento dei livelli di servizio;

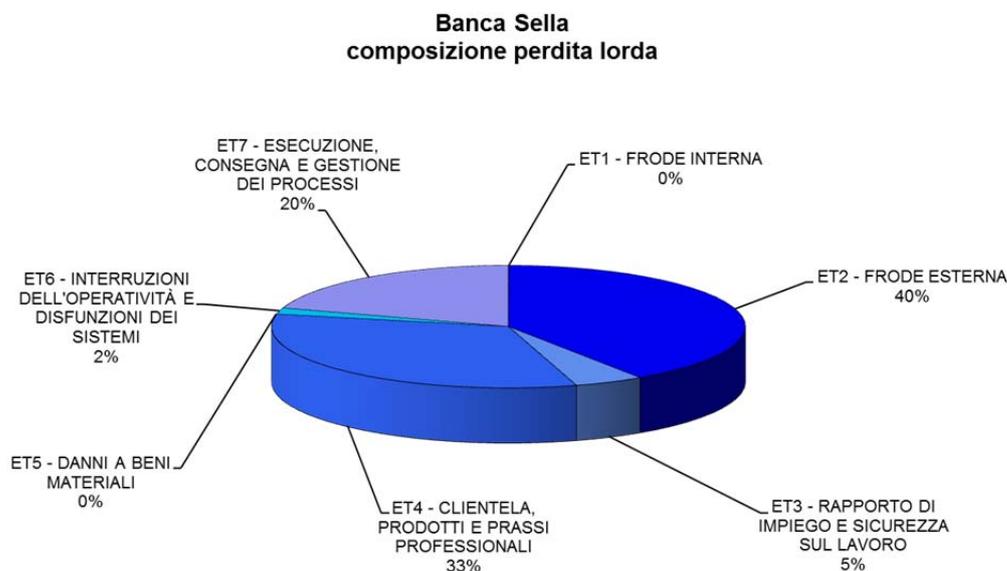
Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁷.

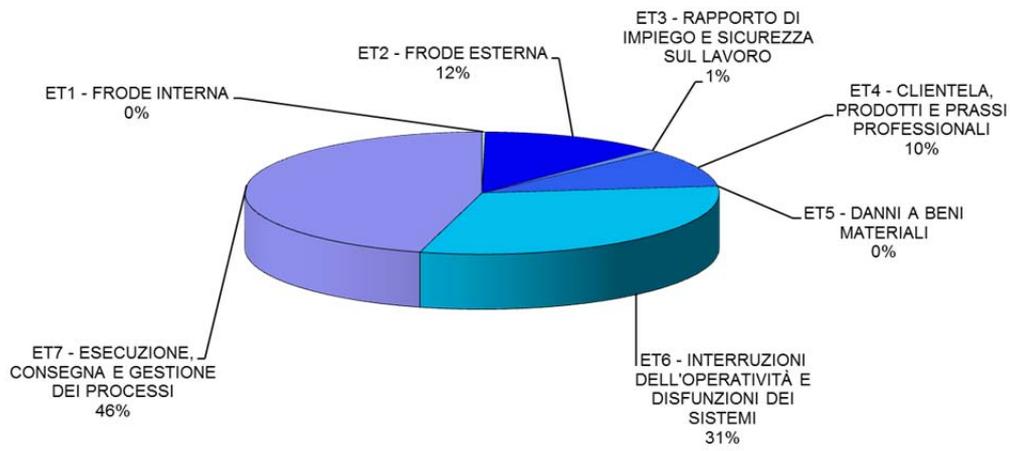
Informazioni di natura quantitativa

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection*, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2016-31/12/2016, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.



⁷ L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

**Banca Sella
composizione frequenza**





Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Sella il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	334.228	334.228
2. Sovrapprezzi di emissione	366.090	366.090
3. Riserve	30.321	24.316
- di utili	164.071	158.066
a) legale	36.388	35.666
b) statutaria	94.773	93.571
c) azioni proprie	-	-
d) altre	32.909	28.829
- altre	(133.750)	(133.750)
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	378	40.522
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.891	44.418
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.512)	(3.896)
7. Utile (perdita) d'esercizio	58.537	6.012
Totale	789.554	771.168

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Totale	Riserva negativa	Totale	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.331	-	5.810	-
2. Titoli di capitale	698	-	38.616	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	(138)	-	(8)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.029	(138)	44.426	(8)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.810	38.616	(8)	-
2. Variazioni positive	2.993	970	1	-
2.1 Incrementi di fair value	2.944	970	1	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	49	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	49	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	3.472	38.888	131	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.225	38.888	131	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.247	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.331	698	(138)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	-3.896
2. Variazioni positive	
2.1 Componente valutativa positiva	-
2.2 Nuovi ingressi	-
3. Variazioni negative	
3.1 Componente valutativa negativa	-1.616
3.2 Nuove uscite	-
4. Rimanenze finali	-5.512

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel patrimonio di vigilanza di Banca Sella al 31 dicembre 2016:

- nel Common Equity Tier 1 – CET1 n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 782.084.525;
- nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili;
- nel Tier 2 – T2 sono computati i prestiti subordinati emessi da Banca Sella al 31 dicembre 2016 per un valore pari a euro 168.385.628.

N.	Tasso di interesse in corso %	Tipo tasso	Saldo contabile al 31/12/2016	Computabilità	Data di emissione	Data inizio ammortamento prudentiale	Data scadenza	Soggetto a rimborso in quote costanti	Saldo computabile
1	0,79	Variabile	4.300.000	SI	03/06/09	03/06/14	03/06/19	NO	2.081.709
2	4,55	Fisso	1.000.000	SI	21/05/09	21/05/14	21/05/19	NO	476.999
3	0,49	Variabile	2.130.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	1.080.164
4	0,49	Variabile	210.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	106.495
5	0,39	Variabile	2.500.000	SI	31/07/09	31/07/14	31/07/19	NO	1.289.704
6	0,39	Variabile	2.500.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	1.462.212
7	4,075	Fisso	1.000.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	584.885
8	0,38	Variabile	10.000.000	SI	10/09/09	10/12/14	10/12/19	NO	5.881.709
9	0,38	Variabile	930.000	SI	16/09/09	16/12/14	16/12/19	NO	550.055
10	4,10	Fisso	2.500.000	SI	05/10/09	05/01/15	05/01/20	NO	1.506.024
11	4,10	Fisso	5.000.000	SI	15/10/09	15/01/15	15/01/20	NO	3.039.430
12	4,10	Fisso	5.000.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	3.069.551
13	4,10	Fisso	2.500.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	1.534.775
14	4,10	Fisso	10.000.000	SI	29/10/09	29/01/15	29/01/20	NO	6.155.531
15	4,10	Fisso	5.000.000	SI	23/11/09	23/02/15	23/02/20	NO	3.146.221
16	4,00	Fisso	5.000.000	SI	16/12/09	16/03/15	16/03/20	NO	3.204.707
17	2,95	Fisso	2.500.000	SI	12/10/10	12/10/12	12/10/17	NO	390.197
18	2,50	Variabile	5.000.000	SI	20/10/10	20/10/12	20/10/17	NO	802.300
19	3,15	Fisso	500.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	22/11/10	22/11/12	22/11/17	SI	446.331
20	3,70	Fisso	10.000.000	SI	14/01/11	14/01/12	14/01/17	NO	76.628
21	4,65	Fisso	10.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	15/03/11	15/03/16	15/03/21	SI	8.406.353
22	4,30	Fisso	3.306.800	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	15/06/11	15/06/13	15/06/18	SI	2.404.040
23	5,20	Fisso	600.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	25/10/11	25/10/12	25/10/17	SI	489.595
24	5,10	Fisso	1.960.200	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	11/11/11	11/11/12	11/11/17	SI	1.690.753
25	5,75	Fisso	4.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	12/12/11	12/12/12	12/12/17	SI	3.789.704
26	5,60	Fisso	2.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	30/12/11	30/12/12	30/12/17	SI	1.867.400
27	5,40	Fisso	8.000.000	NO	17/01/12	17/01/13	17/01/18	SI	0
28	5,50	Fisso	2.000.000	NO	01/02/12	01/02/13	01/02/18	SI	0
29	5,00	Fisso	6.000.000	NO	14/02/12	14/02/13	14/02/18	SI	0
30	4,45	Fisso	2.000.000	NO	01/03/12	01/09/12	01/09/17	SI	0
31	4,15	Fisso	2.000.000	NO	13/03/12	13/09/12	13/09/17	SI	0
32	4,55	Fisso	5.000.000	SI	31/08/12	28/02/13	28/02/18	NO	1.161.008
33	3,50	Fisso	10.000.000	SI	15/11/12	15/11/13	15/11/18	NO	3.745.893
34	3,45	Fisso	5.000.000	SI	10/12/12	10/12/13	10/12/18	NO	1.941.402
35	3,25	Fisso	15.000.000	SI	07/01/13	07/01/14	07/01/19	NO	6.054.217
36	3,05	Fisso	2.500.000	SI	17/01/13	17/07/13	17/07/18	NO	770.811
37	3,00	Fisso	5.000.000	SI	31/01/13	31/01/14	31/01/19	NO	2.083.790
38	3,20	Fisso	10.000.000	SI	31/01/13	31/01/15	31/01/20	NO	6.166.484
39	3,15	Fisso	15.000.000	SI	22/03/13	22/03/14	22/03/19	NO	6.662.103
40	3,30	Fisso	10.000.000	SI	03/05/13	03/05/15	03/05/20	NO	6.672.140
41	3,20	Fisso	15.000.000	SI	17/05/13	17/05/15	17/05/20	NO	10.123.153
42	2,90	Fisso	6.000.000	NO	19/08/13	19/08/14	19/08/19	SI	0
43	3,10	Fisso	5.000.000	SI	04/10/13	04/10/14	04/10/19	NO	2.757.393
44	2,75	Fisso	3.000.000	NO	04/10/13	04/10/14	04/10/19	SI	0
45	3,10	Fisso	5.000.000	SI	22/10/13	22/10/14	22/10/19	NO	2.757.393
46	3,00	Fisso	10.000.000	SI	06/11/13	06/11/14	06/11/19	NO	5.750.274
47	3,00	Fisso	7.500.000	SI	13/11/13	13/11/14	13/11/19	NO	4.300.383
48	1,95	Fisso	4.541.000	SI	29/05/14	29/05/15	29/05/20	NO	3.094.442
49	3,25	Fisso	5.100.000	SI	23/04/15	23/04/16	23/04/21	NO	4.396.166
50	3,25	Fisso	900.000	NO	15/12/14	15/12/16	15/12/21	SI	0
51	3,40	Fisso	10.200.000	SI	29/05/15	29/05/16	29/05/21	NO	8.993.428
52	3,25	Fisso	3.000.000	SI	15/05/15	15/05/15	15/05/20	NO	2.021.346
53	3,875	Fisso	3.500.000	SI	09/11/15	09/11/16	09/11/21	NO	3.400.329
54	5,325	Variabile	25.000.000	SI	27/10/15	27/10/20	27/10/25	NO	25.000.000
55	5,298	Variabile	5.000.000	SI	11/11/15	11/11/20	11/11/25	NO	5.000.000
Totale complessivo			305.678.000						168.385.628

Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio di vigilanza - B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	782.085	767.496
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(400)	(401)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	781.685	767.095
D. Elementi da dedurre dal CET1	49.500	48.783
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(4.880)	(28.966)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	727.305	689.346
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	168.386	228.148
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	19.094	35.840
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	337	11.589
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	168.723	239.737
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	896.028	929.083

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale - B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.177.304	10.637.674	3.968.838	3.931.284
1. Metodologia standardizzata	11.177.304	10.637.674	3.968.838	3.931.284
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			317.507	314.503
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1.870	2.462
1. Metodologia standard			1.870	2.462
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			58.260	58.905
1. Metodo base			58.260	58.905
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			377.638	375.870
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.720.469	4.698.375
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,41%	14,67%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,41%	14,67%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,98%	19,77%

Al 31 dicembre 2016, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 15,41% rispetto ad un livello minimo del 5,125%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 15,41% rispetto ad un livello minimo del 6,625%;
- Total Capital ratio: si attesta al 18,98% rispetto ad un livello minimo dell'8,625%.



**Parte G – Operazioni di
aggregazione riguardanti
imprese o rami d’azienda**

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2016 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2016 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2016 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.



1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Sella S.p.A.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Sella S.p.A., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 31/12/2016
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	1.237
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	72
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	1.309

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci dati in migliaia di euro

Voci	Totale 31/12/2016
Consiglieri di Amministrazione	455
Sindaci	142
Totale	597

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevede criteri di redazione differenti da quelli relativi dalla predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia quella relativa alla voce crediti verso banche è inerente al deposito cauzionale presso la Capogruppo per 102,4 milioni di euro versato come garanzia dell'operatività in derivati non rilevato come parte correlata in quanto classificato in nota integrativa di bilancio negli altri crediti e non rientra nel dettaglio delle parti correlate "Prestiti e anticipazioni".

Transazioni con parti correlate al 31/12/2016

	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Attività finanziarie selezionate	1.897.827	1.399.439	-	4.296	2.605
Strumenti di capitale	-	4.868	-	-	-
Titoli di debito	73.106	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni di cui: attività finanziarie che hanno subito una riduzione di valore	1.877.171	1.394.571	-	4.296	2.605
Passività finanziarie selezionate	339.268	91.304	-	4.692	937
Depositi	339.268	90.366	-	4.627	937
Titoli di debito emessi	62.808	-	-	66	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati di cui: in stato di default	1.217	252.998	-	6.577	566
Impegni all'erogazione di prestiti, garanzie finanziarie e altri impegni ricevuti	-	-	-	-	-
Importo nozionale dei derivati Parti correlate: riduzioni di valore accumulate, variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti su esposizioni deteriorate	1.479.256	37.000	-	402	-
Interessi attivi	9.197	18.869	-	14	530
Interessi passivi	25.350	474	-	10	20
Ricavi da dividendi	-	-	-	-	-
Ricavi da commissioni e compensi	906	15.787	-	143	3.196
Spese per commissioni e compensi	5.960	15.834	-	-	50

Canoni vari

Banca Sella ha offerto servizi vari e outsourcing. I servizi relativi a Segreteria Societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica, Emissione Prestiti Obbligazionari permangono in capo a Banca Sella Holding.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha corrisposto per servizi in outsourcing:

Canoni vari corrisposti da Banca Sella (in migliaia di euro)

Società	Importo al 31/12/2016
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	312
Family Advisory sim S.p.A.	244
Banca Sella Holding S.p.A.	900
Easy Nolo S.p.A.	7.224
Brosel S.p.A.	25
Selir S.r.L.	4.457
Mars 2600	112

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha ricevuto per i servizi forniti in outsourcing:

Canoni vari incassati da Banca Sella (in migliaia di euro)

Società	Importo al 31/12/2016
Banca Sella Holding S.p.A.	5.047
Sella Gestioni S.g.r S.p.A.	124
Sella Capital Management S.g.R S.p.A. in liquidazione	9
Biella Leasing S.p.A.	261
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	25
Immobiliare Sella S.p.A.	21
Selfid S.p.A.	30
Consel S.p.A.	145
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	1.505
Easy Nolo S.p.A.	127
Brosel S.p.A.	43
C.B.A. Vita S.p.A.	108
Sella Life L.t.d.	9
Selir S.r.L.	27
Family Advisory sim S.p.A.	20
Miret S.A.	0
Finanziaria 2010 S.p.A.	15
Maurizio Sella Sapa	27
Selban	11



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.



Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dal 3° aggiornamento della Circ. 262/05, per Banca Sella è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.



Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2015 e 2014 quale società che alla data del 31 dicembre 2016 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014	Scostamento %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	509.884.023	594.420.994	-14,22%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	668.233.278	704.428.359	-5,14%
60. Crediti verso banche	681.701.800	1.411.566.068	-51,71%
70. Crediti verso clientela	488.312.388	224.838.030	117,18%
80. Derivati di copertura	-	571.758	-100,00%
100. Partecipazioni	792.063.779	838.804.223	-5,57%
110. Attività materiali	36.494.338	36.738.375	-0,66%
120. Attività immateriali	2.218.404	1.539.440	44,10%
130. Attività fiscali	22.744.648	18.704.118	21,60%
a) correnti	9.296.268	5.356.044	73,57%
b) anticipate	13.448.380	13.348.074	0,75%
di cui alla L. 214/2011	9.682.401	9.679.642	0,03%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	52.748.147	-	0,00%
150. Altre attività	17.777.212	15.437.356	15,16%
Totale dell'attivo	3.272.178.017	3.847.048.721	-14,94%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	Scostamento %
10. Debiti verso banche	1.988.411.893	2.330.560.139	-14,68%
20. Debiti verso clientela	51.267.881	39.188.065	30,83%
30. Titoli in circolazione	270.391.385	439.135.632	-38,43%
40. Passività finanziarie di negoziazione	176.729.421	263.215.500	-32,86%
80. Passività fiscali	4.736.725	9.365.291	-49,42%
a) correnti	1.978.416	6.293.268	-68,56%
b) differite	2.758.309	3.072.023	-10,21%
100. Altre passività	111.218.904	119.800.290	-7,16%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.286.245	2.625.242	-12,91%
120. Fondi per rischi e oneri:	20.107.390	20.519.234	-2,01%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	0,00%
b) altri fondi	20.107.390	20.519.234	-2,01%
130. Riserve da valutazione	7.648.895	5.463.380	40,00%
160. Riserve	402.010.934	388.440.935	3,49%
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912	0,00%
180. Capitale	107.013.670	107.013.670	0,00%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.803.762	16.170.431	53,39%
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.272.178.017	3.847.048.721	-14,94%

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.974.724	33.516.199	-28,47%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.936.954)	(14.758.897)	-25,90%
30. Margine di interesse	13.037.770	18.757.302	-30,49%
40. Commissioni attive	15.325.664	14.556.008	5,29%
50. Commissioni passive	(8.050.240)	(11.394.673)	-29,35%
60. Commissioni nette	7.275.424	3.161.335	130,14%
70. Dividendi e proventi simili	12.636.855	10.767.041	17,37%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.749.194	10.331.685	23,40%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9.036)	18.308	-149,36%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.098.384	22.355.834	12,27%
a) crediti	(4.091)	-	0,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.121.645	7.425.192	238,33%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	14.949.657	-100,00%
d) passività finanziarie	(19.170)	(19.015)	0,82%
120. Margine di intermediazione	70.788.591	65.391.505	8,25%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.837.637)	(3.678.820)	31,50%
a) crediti	(31.755)	(2.027)	1466,60%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.855.141)	(3.461.596)	40,26%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	49.259	(215.197)	-122,89%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	65.950.954	61.712.685	6,87%
150. Spese amministrative:	(40.988.333)	(35.857.444)	14,31%
a) spese per il personale	(19.171.048)	(17.323.900)	10,66%
b) altre spese amministrative	(21.817.285)	(18.533.544)	17,72%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(631.491)	(868.950)	-27,33%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.884.747)	(1.935.659)	-2,63%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(661.680)	(455.968)	45,12%
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.176.035	2.865.362	10,84%
200. Costi operativi	(40.990.216)	(36.252.659)	13,07%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.581.516)	(2.771.671)	-42,94%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.279	(8.267)	-139,66%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	23.382.501	22.680.088	3,10%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(60.660)	(6.509.657)	-99,07%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.321.841	16.170.431	44,23%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.481.921	-	0,00%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	24.803.762	16.170.431	53,39%



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di Banca Sella S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Sella S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Sella S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio

Socio

Torino, 3 aprile 2017



Relazione del Collegio Sindacale

BANCA SELLA S.P.A.

Sede: Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1

Capitale sociale: euro 334.228.084

Registro delle Imprese di Biella: 02224410023

Albo Banche: 5626; Codice ABI: 03268

**Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di BANCA SELLA HOLDING S.P.A.**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEL 20 APRILE 2017

Signori Azionisti,

ricordato che la società – le cui azioni sono negoziate al sistema multilaterale HI-MTF *order driven* – è soggetta dal 1° gennaio 2016 alla disciplina degli *emittenti strumenti finanziari diffusi* ed è iscritta al relativo albo, riassumiamo i contenuti e gli esiti dell'attività svolta nell'ultimo esercizio del *nostro* triennio, durante il quale abbiamo ovviamente inteso continuare a vigilare sul generale rispetto delle normative, delle disposizioni di BANCA D'ITALIA, di CONSOB, di IVASS e delle previsioni statutarie.

Mediante la preparazione e la partecipazione informata ai lavori del consiglio – svoltisi, di regola, almeno mensilmente, in conformità ai precetti dell'articolo 2381 del codice civile, secondo modalità e contenuti generalmente usuali, nella consapevolezza degli amministratori di dover rendere noti gli eventuali interessi propri o per conto di terzi ed in presenza di misure idonee ad escludere le conseguenti, eventuali criticità –, abbiamo acquisito informazioni sull'attività ordinaria e sulle iniziative di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Abbiamo ritenuto le operazioni deliberate e quelle poste in essere conformi alle menzionate prescrizioni e non manifestamente imprudenti, non azzardate, non tali da compromettere l'integrità del patrimonio, non inusuali per natura, dimensioni, contenuti, condizioni e collocazione temporale.

Abbiamo vigilato sull'applicazione del *Regolamento* CONSOB per le operazioni con parti correlate e della connessa *procedura* sociale, consultabile sul *sito internet*, acquisendo direttamente dal relativo comitato – competente anche nella materia dei soggetti *collegati* e *rilevanti* disciplinata da BANCA D'ITALIA e che, naturalmente, emette le previste relazioni trimestrali – elementi circa le

modalità operative seguite ed esaminato i verbali delle sue sedute.

Gli amministratori hanno constatato che i rapporti posti in essere non richiedessero la pubblicazione di documenti informativi.

Ricordiamo che essi, all'attinente paragrafo dell'undicesimo capitolo della relazione sulla gestione, espongono le tabelle dei risultati patrimoniali ed economici dei rapporti con le imprese del gruppo e riassumono, alla *sezione H* della nota integrativa, le operazioni con parti correlate, dando conto essere state effettuate, di norma, a condizioni allineate a quelle di mercato ed in esito a valutazioni di reciproca convenienza economica.

Per quanto, inoltre, maggiormente rileva, anche nel corso delle nostre diciotto sedute, abbiamo:

- riscontrato la predisposizione delle relazioni periodiche sull'andamento della gestione;
- recepito i risultati dei calcoli del patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti patrimoniali;
- seguito il procedimento di prevenzione, gestione e mitigazione dei rischi, compresi gli aspetti di *monitoraggio* del *risk appetite framework*;
- mantenuto sistematici contatti – onde considerarne costantemente le risultanze operative, le linee degli interventi delineati quando necessario ed il progredire dell'attuazione di quelli rimarchevoli – con responsabili ed addetti di *revisione interna* e di *compliance*, nelle diversificate e specifiche articolazioni, e con risorse di *risk management* e *antiriciclaggio*, e, periodicamente, con il suo titolare;
- assunto elementi da responsabili o da componenti di ulteriori funzioni aziendali, e di altre, collocate in BANCA SELLA HOLDING, che operano anche per la società – tra le quali, complessivamente: *affari generali e segreteria societaria; banking servizi d'investimento; bilancio e segnalazioni di vigilanza; controllo di gestione; crediti; finanza; gestione e sviluppo risorse umane; ict; organizzazione, direzione e coordinamento; prodotti del credito; reclami; rete; segreteria di gruppo; sicurezza* –, talvolta *convocati* congiuntamente, pure nell'ambito del necessario collegamento informativo e, conseguentemente, operativo;
- interloquito, talora, con l'amministratore delegato e direttore generale;
- interagito sistematicamente con esponenti della società di revisione, ai sensi del decreto legislativo 39/2010, pure in riferimento al decreto legislativo 135/2016, frequentemente intervenuti alle nostre sessioni:
 - sia per seguire l'esecuzione dell'altrui piano di attività; e ad esso non si sono aggiunti temi inattesi o critici che abbiano imposto verifiche supplementari da menzionare;
 - sia per scambiare informazioni sulle rispettive operazioni e per avvalerci di quegli esiti, da cui, ed in assenza di altre occasioni di conoscenza, non sono emersi fatti censurabili od omissioni da riferire;

- sia per vigilare sulla sua indipendenza, circa la quale non nutriamo riserve, pure considerata l'entità dei compensi maturati con le ulteriori prestazioni che ci risultano da essa fornite alla capogruppo, per aspetti *audit related*, per quelli discendenti dalla normativa e da previsioni delle Autorità e per altri;
- considerato, anche dall'opportuno diversa prospettiva, le conoscenze acquisite nel ruolo di organismo di vigilanza di cui al decreto legislativo 231/2001, affidatoci, con effetto dal 1° luglio 2014, dall'assemblea del 29 aprile di quell'anno;
- mantenuto rapporti e svolto attività di comune interesse con i colleghi – che analogamente ricoprono l'incarico di organismo di vigilanza – di BANCA SELLA HOLDING, anche in occasione della riunione di scambio di informazioni tra i collegi sindacali delle società del gruppo;
- escluso, assimilando le positive e ricorrenti valutazioni degli amministratori e formulando le nostre, la rilevanza di elementi tali da inficiare la complessiva adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno – inteso, molto semplificando, quale insieme di mezzi, di procedure e di regole idonee a permettere, nello svolgimento dell'attività, l'osservanza di leggi, di disposizioni e di prescrizioni aziendali e di gruppo circa l'operatività, l'amministrazione e la contabilità –, pur in presenza delle azioni in corso e di sempre auspicabili margini di opportuno, continuo miglioramento;
- ritenuto il sistema amministrativo e contabile in grado di assicurare il rispetto dei principi di corretta condotta amministrativa e tale da poter rappresentare adeguatamente i fatti di gestione nell'ambito del processo di informativa finanziaria, in assenza di indicazioni contrarie;
- comunicato, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 231/2007, le anomalie di alimentazione dell'*archivio unico informatico*, circa le quali sono proseguite le iniziate azioni correttive, altre sono state adottate ed ulteriori sono previste;
- considerato la relazione annuale di *revisione interna sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate*;
- assunto contezza delle misure in essere all'entrata in vigore del *regolamento comunitario 596/2014* in materia di *market abuse*, il cui processo è accentrato in controllante;
- ripercorso l'annuale *iter* di autovalutazione – condotto col contributo di consulente esterno indipendente – della congruenza della composizione, caratterizzata da professionalità e da competenze diversificate, e del funzionamento del consiglio, che, pur con il conforto dei risultati nuovamente emersi, deve sviluppare margini di evoluzione, sia per l'insita soggettività che lo caratterizza, sia per quanto l'organo autonomamente prefigura;
- compiuto, con evidenze e limiti analoghi, l'esame funzionale ed operativo del collegio e dei suoi componenti e condotto le considerazioni atte ad acclarare il permanere dei requisiti di indipendenza di ogni sindaco effettivo, nessuno dei quali ha evidenziato l'esistenza di rapporti ostativi;
- trasmesso al consiglio – nel ritenerla prassi utile e, quindi, continuando ad aderire alle indicazioni di controllante – gli esiti delle nostre attività, riassunti

in apposite relazioni trimestrali, così ponendolo sistematicamente a conoscenza di ogni raccomandazione per l'eliminazione di carenze e di criticità formulata agli esponenti aziendali interessati e di tutti i suggerimenti auspicabilmente giovevoli alla prevenzione di situazioni analoghe loro rappresentati.

Non ci sono pervenuti, direttamente o tramite la società, denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile ed esposti.

Abbiamo espresso i pareri di competenza ed assistito all'assemblea annuale.

Non abbiamo individuato altri aspetti che ci paia necessario richiamare, oltre a quelli riferiti dagli amministratori, i quali, naturalmente, danno conto degli accessi ispettivi operati da BANCA D'ITALIA.

Abbiamo considerato la struttura e l'impostazione del progetto di

bilancio al 31 dicembre 2016, il cui stato patrimoniale pareggia in euro 11.259.197.902, e che consuntiva l'utile di euro 58.536.893 (euro 6.012.220 nel 2015).

La relazione sulla gestione, tra le altre notizie rese: evidenzia i fattori che hanno più significativamente connotato l'esercizio; ripercorre i profili dell'attività e le componenti in cui essa si esplica; commenta i dati economici, finanziari e patrimoniali; si sofferma sull'evoluzione del modello commerciale; tratta delle risorse umane; fornisce elementi sul sistema informativo; espone la sintesi del quadro dei possibili rischi cui è soggetta la società, compresi i contenziosi peculiari.

In merito a quello promosso da alcuni soci dell'incorporata BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI, per sostenere la legittimità dell'esercizio del diritto di recesso – in attesa di quanto il consiglio certamente riferirà in sede assembleare –, anticipiamo che, successivamente all'adunanza del 14 marzo, quando esso formalizzò il progetto di bilancio, il 21 seguente è stata notificata la sentenza numero 318/2017 della Prima Sezione Civile della Corte d'Appello di Lecce, pubblicata nella stessa data, che ha respinto il ricorso di BANCA SELLA.

La nota integrativa indica i principi contabili ed i criteri di determinazione delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico, che, nella prospettiva

della continuazione dell'attività, gli amministratori attestano seguiti; descrive la composizione e le variazioni intervenute nelle poste; correda i dati con elementi esplicativi; sviluppa la tematica dei rischi e delle politiche di copertura; reca informazioni sul patrimonio; tratta altri temi.

Per effetto degli elementi da noi ripercorsi direttamente, quanto all'impostazione ed alla struttura, e delle conclusioni di revisione di DELOITTE & TOUCHE, prive di rilievi e di richiami, e delle considerazioni declinate nella sua *Relazione sulle questioni fondamentali*, che non evidenzia carenze significative nel sistema di controllo interno in merito al processo d'informativa finanziaria, approfondite con il socio responsabile nell'odierno incontro di compendio sulle rispettive attività circa l'esercizio trascorso, riteniamo suscettibile di approvazione il progetto di bilancio 2016.

La proposta di destinazione dell'utile ci appare conforme ai vincoli a presidio della stessa, pure osservato che le ultime raccomandazioni emesse da BANCA CENTRALE EUROPEA il 13 dicembre 2016, ribadite da BANCA D'ITALIA il 14 marzo 2017, non si discostano da quelle indicate per lo scorso esercizio.

Non reputiamo necessari altri commenti e proposte quanto agli argomenti previsti all'ordine del giorno della convocata assemblea.

Rivolgiamo, infine, memori pensieri alla Memoria della poliedrica ed indimenticabile Figura del dottor Lodovico Sella, il Quale ha ricoperto per moltissimi anni posizioni di crescente rilievo e di vertice anche in BANCA SELLA, nel rimpiangerne le rare qualità umane e professionali.
Biella, 3 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Paolo Piccatti

Riccardo Foglia Taverna

Vincenzo Rizzo